Anno 94 - Numero 243

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40.942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 11 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40.942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 366-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 12; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 14; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

1960: per l'economia un'annata di contrasti

Le lunghe discussioni, che si tennero in Parlamento in tema di bilanci finanziari, ed il recente rapporto dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) concedono oggi un panorama congiunturale su tutta l'annata corrente. Ben inteso: i dati statistici son pubblicati solo sino all'agosto: tuttavia gli ultimi quattro mesi dell'anno non varranno a mutare tendenze già sufficientemente chiare ed approfondite. Lo confermano anche i più recenti elementi qualitativi.

Giudicando il nostro sistema economico nel suo complesso, può dirsi buona la situazione congiunturale; e quasi si direbbe ottima. In media, il prodotto lordo al costo dei fattori aumenterà all'incirca dal 6,5 al 7,50% (cifre accolte nel discorso dell'on. Pella in Senato). Ora, poiché i prezzi sono sostanzialmente stabili, queste variazioni monetarie equivalgono a variazioni reali. Allora, un aumento medio nel reddito del 7% può essere agevolmente raffrontato, per valutarne l'importanza, a quell'incremento del 5% definito come desiderabile nello stesso schema Vanoni.

Un'altra chiosa favorevole, sempre a giudicare dal sistema economico nel suo complesso, si ritrova nella espansione del reddito distribuito alle classi lavoratrici. Codesta espansione è dovuta a ben quattro buoni motivi: all'aumento delle retribuzioni minime contrattuali; ad aumenti nella durata del lavoro; al progressivo miglioramento qualitativo nella composizione delle maestranze; ancora, all'incontestabile aumento dell'occupazione interna. Quest'ultima variazione, da sola, si manifesta in una percentuale d'incremento, negli ultimi dodici mesi, del 4-5%.

Ultima nota favorevole: il forte sviluppo dei nostri rapporti con l'estero. Il valore globale del nostro intercambio di merci con i paesi stranieri (quanto a dire: importazioni più esportazioni) fu pari nei primi sette mesi del '58 e '59 a 2.100 miliardi di lire. Sale a 3 mila miliardi di lire nei primi sette mesi del '60. L'economia italiana s'inserisce sempre più profondamente nella economia europea e mondiale.

* *

Tuttavia, ragionando su cifre riguardanti tutto il sistema economico, si apprezzano certi fenomeni ma non se ne vedono altri, i quali proprio durante il '60 (annata dominata da contrasti) sono all'origine di tensioni.

Il primo contrasto si ritrova nel campo della formazione del reddito, per grandi settori economici. La agricoltura (e questa stima fu compiuta *prima* dei recenti eventi meteorologici, assai dannosi) non avrà alcun aumento del suo prodotto nazionale. Assisterà invece ad una diminuzione di questo suo apporto, in misura valutata al 3,5%. Il reddito dell'industria aumenterà per contro del 12%, cifra elevatissima; le attività terziarie, in misura del 6,7 per cento.

E' verificata, dunque, una volta di più una uniformità, una legge che gli economisti ben conoscono. L'agricoltura italiana è ricca di braccia, proporzionalmente, ben più dell'industria; la produttività (e quindi alla lunga la rimunerazione) per uomo-ora è dunque normalmente assai più bassa nel primo settore che non nel secondo. Però, in fasi di alta congiuntura, codesta tensione tende ad aggravarsi; poiché durante questi periodi l'agricoltura fa un solo passo innanzi, quando l'industria ne fa almeno tre. Se poi a tutto ciò si aggiunge il gioco di vicende meteorologiche sfortunate, gli squilibri si aggravano. E' vero che giova ad attenuarli un certo aumento nella occupazione industriale (4,4% fra il luglio '59 ed il luglio '60), mentre diminuisce il numero dei coadiuvanti maschi, nel settore agricolo. Ma lo sperare che, per questa via, si possa riconquistare la situazione di partenza, sarebbe davvero poco giudizioso.

Badiamo ora ai vari rami della produzione industriale. Come sempre succede in fasi di aperta ripresa, le industrie produttrici di beni di consumo avanzano meno rapidamente di quelle che producono beni strumentali. Alle prime, si addice nei primi sette mesi dell'anno un aumento del 14%; alle seconde, del 23%. Non in ciò si ritrova tuttavia la più interessante dinamica di questo comparto, bensì nel constatare che la siderurgia accresce la produzione addirittura del 35%; la meccanica del 21%; i mezzi di trasporto, del 30%. Se si scrive anche che codesti incrementi produttivi dipendono in quota notevole dalle esportazioni, e che i saggi di incremento delle nostre vendite all'estero accennano, da mesi, a qualche flessione, si perviene ad individuare una concatenazione causale dalla quale se mai, a suo tempo, potrebbe penetrare nel nostro paese un possente fattore recessivo.

Terzo contrasto, nel quadro dei nostri rapporti con l'estero. Consideriamo gli indici di quantità, per prodotti importati ed esportati, convenientemente raggruppati dall'Isco per grandi categorie economiche. Il nostro sistema è aperto e trasformatore. Un aumento delle materie prime importate del 41%; dei semilavorati in misura pari al 76%; dei prodotti finiti in misura del 54% (sempre nei primi sette mesi del '60) tradisce, ad un tempo, un elevato ritmo di esportazione (le vendite all'estero globali aumentano del 34%) e un elevatissimo ritmo di produzione interna, con ricostruzione di giacenze. Badiamo però ai prodotti agricolo-alimentari. Nei primi sette mesi del '60, le loro importazioni si sono accresciute del 58%; le esportazioni per contro, sempre espresse mediante indici di quantità, si sono contratte dello 0,5%. Un nuovo spiraglio, dal quale l'agricoltura manifesta le sue sofferenze.

* *

Si possono distinguere parecchi tipi di azione anticongiunturale. La prima aspira ad ottenere uno sviluppo globale elevato e quanto più è possibile uniforme. Codesta azione non avrebbe ragione di essere invocata, nel '60. Una seconda intende attenuare tensioni economiche, tra grandi aggruppamenti sociali. Nel '60, tal modo di agire troverebbe, nelle vicende correnti, un terreno di elezione per manifestarsi.

Ferdinando di Fenizio

Negativo bilancio dei venti giorni trascorsi all'ONU

Kruscev deluso e stanco dell'aria di New York oggi parla ancora sul disarmo prima di tornare a Mosca

Dice che l'atmosfera della metropoli non è fatta per lui - "In Russia mi sento meglio,, - Fallite tutte le sue iniziative negli S. U. In un'intervista alla tv dichiara che l'Urss vuol firmare la pace con le due Germanie - "Berlino Ovest se lo desidera potrà vivere sotto il capitalismo,, - La Casa Bianca smentisce affermazioni del Capo russo su un altro U-2 - Discorso del ministro israeliano degli Esteri alle Nazioni Unite: "Nasser vorrebbe l'incontro Eisenhower-Kruscev; ma lui è disposto a discutere con Ben Gurion?,,

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 10 ottobre.

Siamo alle ultime battute dell'eccezionale spettacolo promosso da Nikita Kruscev sulle scene dell'Onu: molte figure di primo piano, molti personaggi caratteristici e anche molte comparse hanno lasciato New York oppure disertano il grattacielo dell'Onu per recarsi a visitare i musei o per comperare i regali da portare a casa. Lo stesso Kruscev partirà poco prima di mezzanotte di giovedì, e tutto lascia pensare che sarà una partenza in tono minore.

Giovedì prossimo sarà il venticinquesimo giorno che Kruscev avrà trascorso a New York, e molte cose sono cambiate dal momento del suo sbarco trionfale dal *Baltika*: tutte le iniziative prese dal capo del governo sovietico sono state sistematicamente bloccate, il suo prestigio è semmai diminuito in mezzo ai capi dei paesi di nuova indipendenza, anche la curiosità popolare è andata via via diminuendo, è rimasto qui troppo a lungo, non ha saputo perdere non dico con eleganza ma neppure con un minimo di disinvoltura, ha detto troppe cose e spesso contraddittorie.

Lo stesso Kruscev deve essersi accorto che la sua teatrale spedizione a New York sta rivelandosi sempre più un disastro. Specialmente negli ultimi giorni è apparso stanco e depresso, d'umore irritabile.

L'altro giorno, parlando con noi giornalisti, Kruscev fece un lungo sfogo contro l'aria di New York: disse ch'è molle, ammorbata dal gas delle automobili, appiccicaticcia. Aggiunse con un tono di rimpianto: «A Mosca è diverso. L'aria è pura, frizzante, dà vigore alla gente». Che la colpa sia dell'aria di New York oppure della lunga serie di delusioni politiche, un fatto è certo: anche ieri sera Kruscev, che rimase sullo schermo dei televisori americani per due ore e venti minuti, se l'è cavata male. Nonostante i suoi propositi concilianti e sebbene si sforzasse di apparire cordiale e sicuro del fatto suo, non ha interessato e neppure divertito.

A un certo punto Kruscev ha esclamato: «Com'è possibile che una persona come me pensi alla guerra? Ma lo sapete che ho tanti figli e poi tanti nipotini? Io sono anche bisnonno; dai miei nipoti sono già nati un bambino e una bambina. Altro che guerra!».

Sulle intenzioni pacifiche dell'Unione Sovietica Kruscev si è intrattenuto a lungo. In una decina di occasioni egli ha affermato: «Noi non vogliamo la guerra, ve lo dico nella maniera più categorica, noi non cominceremo mai una guerra e perciò voi potete dormire sonni tranquilli».

Sul problema tedesco Kruscev ha detto che l'Unione Sovietica si propone di firmare trattati di pace con le due Germanie, allo scopo di spazzar via gli ultimi avanzi lasciati dalla guerra. Quanto a Berlino, «noi non abbiamo il minimo desiderio di interferire nel modo che desidera vivere la popolazione berlinese. Vogliono vivere sotto il capitalismo? Si accomodino pure. Non ci interessano i contatti che vorranno stabilire con gli altri paesi: sono affari loro. Però il regime di occupazione dovrebbe essere eliminato, e quasi certamente lo sarà». Tuttavia, ha aggiunto Kruscev, tutte queste questioni devono essere risolte pacificamente, senza che vi siano minacce di ricorrere all'uso delle armi.

A proposito dei paesi di nuova indipendenza ha detto che l'Unione Sovietica è pronta a decretare l'embargo su tutte le spedizioni di armi destinate a quei paesi, a condizione che un impegno analogo sia preso dalle altre nazioni; e l'embargo dovrebbe riguardare anche il personale militare e tecnico. «Che volete che se ne facciano gli africani, delle armi? Essi hanno bisogno di pane e di macchine».

A sentire Kruscev, i russi sono stati felici della visita da lui compiuta negli Stati Uniti perché «è nei sogni del mio popolo vedere stabilirsi buone relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Tra l'altro questo vorrà dire che non ci saranno guerre né fra di noi né in nessuna parte del mondo». Con aria di rammarico Kruscev ha spiegato che purtroppo il governo americano non la pensa allo stesso modo.

A questo punto Kruscev ha fatto una rivelazione, ch'è stata oggi stesso smentita formalmente ed energicamente dalla Casa Bianca. Kruscev ha detto che poco prima che partisse da Mosca ebbe «un'informazione certissima» circa un altro volo di spionaggio da parte di un U-2; allora Kruscev chiamò l'ambasciatore americano a Mosca e gli disse che anche questo altro U-2 sarebbe stato abbattuto. «A lungo andare, ha commentato Kruscev, questi voli potrebbero condurre a una guerra. E anche a un conflitto si potrà arrivare nel caso che l'Unione Sovietica, com'è giusto, adotti misure di rappresaglia nei confronti dei paesi che rendono possibili i voli di spionaggio degli apparecchi americani». In che consistono queste progettate misure di rappresaglia, il capo del governo sovietico non lo ha ripetuto ieri sera, ma è ben noto quali forme prenderebbero: missili.

Sul disarmo e sulle riforme nella segreteria dell'Onu, Kruscev ha ribadito le sue posizioni: sostituzione di Hammarskjoeld con tre segretari e prima il disarmo, poi i controlli. Durante la lunga seduta nello studio della televisione, solo un paio di volte Kruscev ha dato segni di fastidio o di nervosismo. Una volta addirittura ha minacciato di alzarsi e di andar via. Gli è sembrato che il presentatore si prendesse una confidenza eccessiva con lui e gli ha detto: «Giovanotto, ricordatevi che sono il presidente del Consiglio dei ministri della Unione Sovietica».

La verità è che più si allunga la sua permanenza qui, maggiori sono i suoi sforzi per apparire estroso e simpatico, e minore diventa la soggezione che egli mette alla gente, specialmente ai giornalisti.

Durante la seduta mattutina di oggi all'Onu, Kruscev spesso si appisolava. Dal podio ha fatto un interminabile e concitato discorso Seku Turè, presidente della Repubblica di Guinea. E' giovane, indossava il costume nativo: lunga tunica bianca a strisce. Ha sostenuto con molto entusiasmo le tesi portate nell'aula dell'Onu dai rappresentanti dell'Unione Sovietica. Di tanto in tanto, quando l'oratore finiva di gridare una frase che a suo giudizio era particolarmente bella e faceva una pausa, scoppiava un applauso fra le delegazioni comuniste, e allora Kruscev sussultava, batteva anche lui le mani seppure svogliatamente e si rimetteva a dormire.

Domani pomeriggio Kruscev pronuncerà il suo quarto discorso all'Onu. L'argomento è il disarmo. Quali siano le proposte che farà, l'anticipò nel corso della colazione che gli offrimmo noi giornalisti venerdì scorso: chiederà che verso aprile si riunisca l'Assemblea Generale dell'Onu in sessione speciale per discutere il problema del disarmo. Come sede della riunione Kruscev indica Leningrado o Mosca o Ginevra.

E' assai verosimile che nel discorso di domani Kruscev insisterà nei suoi tentativi per portare sul banco degli accusati Hammarskjoeld.

Stasera all'Assemblea dell'Onu ha preso la parola la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele, la quale ha proposto che i capi dei paesi arabi si incontrino col primo ministro israeliano Ben Gurion in una conferenza al vertice che abbia per obiettivo la pace nel Medio Oriente.

«Il Primo ministro di Israele — ha detto la signora Meir — è pronto a partecipare immediatamente ad un incontro del genere, all'Onu o in qualsiasi altra località, senza accampare condizioni di sorta.

«Visto che il presidente della Rau, Nasser, ha insistito perché il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo ministro sovietico abbiano un incontro personale a due — ha domandato la signora Meir — è pronto a sua volta il signor Nasser a fare quello che egli ha consigliato ai capi delle grandi potenze? E' pronto cioè, ad incontrarsi con altri capi ed a trattare? E' pronto, in particolare, a trovarsi col Primo ministro di Israele ed a negoziare la pace o, quanto meno, un patto di non aggressione? La stessa domanda noi poniamo al Re di Giordania, al Primo ministro del Libano e a tutti gli altri capi arabi. Si ricordi che Israele ha proposto da tempo per il Medio Oriente un programma di disarmo completo, controllato da un sistema di reciproche ispezioni».

Nicola Adelfi

Hammarskjoeld proposto per il «Nobel della pace»

Bonn, 10 ottobre.

La società tedesca «Europa Unita» ha proposto che il «Premio Nobel per la pace» sia assegnato quest'anno al segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld. La candidatura è stata inviata al Parlamento norvegese dal barone Friedrich von Oppenheim, presidente della società.

L'incontro a Bonn fra Nehru ed Adenauer



Il Primo Ministro indiano, nel suo viaggio di ritorno da New York, ha sostato a Bonn, dove ha avuto un lungo colloquio con Adenauer. Subito dopo Nehru è ripartito per Nuova Delhi (Servizio a pag. 10 - Telefoto)

Stasera per la prima volta in Italia la propaganda elettorale alla televisione

Alle 21 il ministro Scelba darà spiegazioni sulle "amministrative,, e risponderà a una serie di domande - Da domani, dopo il telegiornale, i segretari di partito esporranno il programma e affronteranno un dibattito con i giornalisti - Domenica sono stati tenuti settemila comizi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Domani sera, per la prima volta in Italia, la propaganda elettorale sarà svolta anche alla televisione. Milioni di persone, e tra esse molte che non sono mai andate ai comizi, vedranno così sul «video» gli esponenti dei partiti e li ascolteranno nell'esposizione del programma per le «amministrative» del 6 novembre prossimo. Verrà attuato in Italia quanto si è già fatto da tempo negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, dove, però, la lotta politica è, in sostanza, limitata a due soli partiti che si fronteggiano.

Il programma alla tv prevede dieci «conferenze-stampa». Domani sera alle 21 aprirà il ciclo il ministro dell'Interno, on. Scelba, il quale, assistito da un tecnico dell'Ufficio elettorale del suo dicastero, illustrerà l'ampiezza e le modalità della consultazione elettorale amministrativa. Parlerà per una decina di minuti; quindi per altri venti risponderà alle domande che gli rivolgeranno giornalisti del msi, del pci e di alcuni fogli d'informazione.

Dopo la conferenza-stampa di Scelba, l'ordine e il programma delle altre trasmissioni è il seguente, sempre con inizio alle 21 e termine alle 21.30:

12 ottobre, on. Moro, segretario della dc; domande dei rappresentanti dei giornali del psi, del psdi e del pci;

13 ottobre, on. Michelini, segretario del msi; domande dei rappresentanti dei giornali della dc e del pli;

14 ottobre, on. Togliatti, segretario del pci; domande dei giornalisti del psdi, della dc e del pri;

17 ottobre, on. Covelli, segretario del pdi; domande dei giornalisti della dc e del pri;

18 ottobre, on. Malagodi, segretario del pli; domande di un giornalista monarchico;

19 ottobre, on. Reale, segretario del pri; domande dei giornalisti del psdi e del psi;

20 ottobre, on. Saragat, segretario del psdi; domande dei giornalisti del psi e del pli;

21 ottobre, on. Nenni, segretario del psi; domande dei giornalisti del psdi, del msi e del pci.

Il 24 sarà la volta di un altro rappresentante del governo: il vice-presidente del Consiglio Piccioni. L'interesse maggiore è per le conferenze-stampa di Moro e Nenni, ma anche per le altre c'è una certa attesa.

I partiti, a quanto si sa, erano stati invitati a mandare un loro rappresentante: ma tutti i segretari hanno desiderato affrontare personalmente la impegnativa prova. Ciascuno di essi sarà assistito da un tecnico elettorale. Si tratterà, in genere, dei capi degli uffici elettorali del partito: di coloro, cioè, che sanno tutto o quasi sulle leggi elettorali, sulla composizione attuale delle giunte, su quelle che sarà difficile formare dopo il 6 novembre e così via.

Dal 25 ottobre al tre novembre, stavolta per otto minuti, i *leaders* dei partiti pronunceranno sulla rete radiotelevisiva una serie di discorsi di propaganda. Il 4 novembre, il presidente del Consiglio, Fanfani, terrà quello di chiusura.

Le «conferenze-stampa» verranno tenute nello studio n. 4 della tv di Roma. Sono state allestite tre specie di tribune, nelle quali prenderanno posto i giornalisti (una quarantina), mentre l'«intervistato» si siederà ad un tavolo al centro assieme ad un collaboratore ed a Gianni Granzotto della tv. Una trentina di tecnici e tre telecamere cureranno la ripresa della scena.

Si prevede — attraverso questo nuovo mezzo della propaganda — un più attivo interesse del pubblico alla preparazione per le «amministrative». I partiti sono mobilitati; manca, infatti, meno di un mese alla chiamata alle urne. Ieri in tutta Italia sono stati tenuti oltre settemila comizi.

V. S.

Proposta dai liberali una inchiesta sulla scuola

Roma, 10 ottobre.

Una inchiesta parlamentare sulla scuola è stata proposta alla Camera dall'on. Badini Confalonieri, e da tutti i deputati del gruppo del pli.

Quindici deputati nominati dal presidente della Camera dovranno presentare, entro un anno dalla costituzione della commissione, un rapporto nel quale siano chiariti alcuni problemi della scuola, primo tra tutti quello delle condizioni della scuola statale popolare.

La commissione dovrebbe avere, secondo la proposta, il compito di accertare le ragioni della scarsa affluenza alle scuole; le condizioni attuali dell'assistenza scolastica; la rispondenza dei programmi alle necessità didattiche e la situazione della scuola privata.

Interrogazione al Governo sul delatore di Bruno Buozzi

Roma, 10 ottobre.

L'on. Flavio Orlandi (psdi), ha rivolto questa sera un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia «per conoscere se, in seguito ed in conseguenza delle dichiarazioni rese il 10 giugno 1948 dal colonnello delle truppe tedesche di invasione, Kappler, nel dibattimento celebrato a suo carico davanti al tribunale militare di Roma, sia stato identificato dalla competente autorità giudiziaria e sottoposto a procedimento penale il professionista, il quale, per indicazione dello stesso Kappler, è responsabile della cattura e della soppressione dell'avv. Eramo, trucidato nella località La Storta il 7-6-1944 insieme al sindacalista Bruno Buozzi».

L'on. Orlandi intende poi conoscere se dalla competente autorità, «disposte le opportune ulteriori precisazioni ed indagini, sia stato iniziato procedimento penale a carico del delatore ed istigatore anche per l'uccisione del compianto sindacalista Bruno Buozzi, in conseguenza delle dichiarazioni rese dal Kappler, attualmente detenuto in Italia».

Angoscioso appello di De Gaulle «Chiedo ai francesi di sostenermi»

Parlando a Chambéry invoca l'unità attorno a lui - "Non ho altra ragione di essere che questa unità. Ne sono il simbolo e il garante. E' il servizio che posso rendere nei giorni che mi rimangono e che mi sono contati,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 ottobre.

Uno dei più emozionanti appelli che Charles De Gaulle ha rivolto alla Francia, dopo le parole che Radio Londra trasmise il 18 giugno 1940, è contenuto nel discorso che il Generale ha pronunziato ieri davanti alla popolazione di Chambéry. E' un drammatico appello all'unità nazionale, che il Capo dello Stato ha formulato in questi termini: «Non ho altra ragione di essere, lo sapete bene, che questa unità. Ne sono in qualche modo il simbolo, il garante: gli avvenimenti hanno voluto così. E' il servizio che posso rendere durante i giorni che mi rimangono e che mi sono contati. Chiedo ai francesi di sostenermi e di aiutarmi, di non dilaniarsi in fazioni e in campi contrari».

Queste parole, d'una sincerità insospettabile, rivelatrici di tutte le preoccupazioni e di tutte le angosce che s'impongono oggi alla sua coscienza, acquistano il loro pieno significato soltanto se si tiene conto dell'oscuro momento che sta attraversando la Francia, a causa del prolungarsi della guerra d'Algeria, che ha prodotto una paurosa frattura nel Paese. La necessità di trattative di pace senza condizioni preventive è ormai affermata non soltanto dai comunisti e da tutti i partiti di sinistra, ma anche da quelli del centro; ieri infatti tanto il Congresso nazionale del partito radicale, quanto il Comitato nazionale della democrazia cristiana (Mrp) hanno deciso di tener conto di questa esigenza nelle direttive dei rispettivi partiti.

Di fronte a questo imponente schieramento stanno i sostenitori dell'Algeria francese, che non rappresentano forse una forza politica considerevole, ma sono temibili a causa dei legami che sono riusciti a stabilire con certi ambienti militari. Voci d'un complotto per la conquista del potere, che dovrebbe scoppiare alla fine del mese, circolano con grande insistenza, non sappiamo con quale fondamento, ma è in ogni modo significativo che tali voci vengano messe in giro proprio da loro.

Uno dei colonialisti che si agitano di più in questo momento è Georges Bidault, ma è difficile che gli eventuali cospiratori facciano veramente affidamento su di lui, dato il discredito in cui l'ex-Presidente del Consiglio è caduto nel Paese. Più temibile potrebbe essere invece l'azione di uomini come Jacques Soustelle, o come il deputato «indipendente» Valentin, presidente della Commissione parlamentare della Difesa nazionale e molto vicino allo Stato Maggiore.

In mezzo a questi due atteggiamenti estremi è la formula dell'Algeria algerina annunciata dal Presidente della Repubblica e sostenuta soltanto, più per fedeltà gollista che per convinzione, dalla maggioranza dell'Unione per la nuova Repubblica. Si tratta infatti d'una formula che ha suscitato più perplessità che adesioni a causa della mancanza di precisione in cui è stata tenuta finora.

Stasera però Le Monde pubblica un lungo articolo non firmato, che fa precedere da questa nota: «Una personalità che assume da anni importanti responsabilità in Algeria ci prega di sottoporre ai lettori di Le Monde queste riflessioni sulla concezione della politica del generale De Gaulle, e più ancora sui mezzi di applicarla con efficacia nell'ipotesi in cui un prossimo negoziato continuasse a rivelarsi impossibile col Fronte di liberazione nazionale algerino».

Nell'articolo, che molti hanno attribuito a Paul Delouvrier, delegato generale del governo in Algeria, è detto che il metodo previsto dal Capo dello Stato è «l'autodeterminazione: però, soprattutto in un Paese sottosviluppato, un referendum non può essere altro che una ratifica: ecco perché, progressivamente, la Francia crea istituzioni cosiddette provvisorie. Le istituzioni, per quanto soddisfacenti siano nel loro insieme, non valgono altro che per gli uomini che le animano; ora nuove élites crescono sulla terra d'Algeria senza che nessuno in Francia vi presti attenzione: la sinistra le rifiuta per principio senza conoscerle, la destra preferisce puntare il riflettore su qualche matamoro in ritardo».

Questo chiarimento sembra confermare un'altra delle voci che circolano con più insistenza in questi giorni: che, cioè, prima della fine o, almeno, subito dopo la conclusione del dibattito alle Nazioni Unite, il gen. De Gaulle, valendosi degli eletti algerini, istituirà un potere provvisorio dell'Algeria, che avrà fra gli altri compiti quello di trattare la pace con gli insorti e di gettare le basi future del Paese, che verranno poi sottoposte all'approvazione di tutta la popolazione. Se si deve credere alle voci che corrono, tale potere, che potrebbe anche assumere il nome di governo, avrà sede a Blida, una località abbastanza vicina ad Algeri (48 chilometri), ma non tanto da esser soggetta alle tumultuose pressioni della piazza.

L'articolo pubblicato da Le Monde afferma poi che «se è illusorio credere che il futuro potere sarà l'emanazione del solo governo provvisorio della Repubblica algerina, è altrettanto illusorio pensare che questo non vi avrà nessuna parte: per quanto possa esser dura a intendere durante il periodo dei combattimenti, tale è la legge delle guerre civili, se si vuole evitare che il loro sbocco sia la vendetta e l'instabilità».

Il piano del gen. De Gaulle viene così illustrato per la prima volta in tutti i particolari, con una lucidità e una forza di persuasione che avranno probabilmente sensibili ripercussioni nell'opinione pubblica.

Sandro Volta

I «trionfi» russi all'Onu, secondo la Pravda

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 ottobre.

Da venti giorni, la missione di Kruscev all'Onu è illustrata a Mosca come uno strepitoso successo, ad onta dei risultati. A leggere questi giornali, quando parlava Kruscev il consenso era pressoché universale, mentre i discorsi di Eisenhower, Macmillan e Hammarskjoeld diffondevano delusione, imbarazzo e sdegno.

Sui giornali occidentali si leggeva che Nasser, prima di giungere a New York, aveva conversato a Madrid con Franco; non una parola sulla stampa di Mosca. Si leggeva che l'accoglienza dei newyorkesi a Kruscev era stata fredda, risentita; la *Pravda* raccontava, all'opposto, che solo alcuni gruppi di teppisti pagati 20 dollari al giorno avevano tentato di amareggiare i sovietici, ma che il comportamento della popolazione era stato cordiale, confidente.

Si leggeva sui giornali occidentali che nell'offensiva contro Hammarskjoeld i sovietici erano caduti in minoranza, isolati anche dai Paesi neutrali; la stampa di Mosca annunciava, al contrario, l'isolamento degli Occidentali, pronosticando che sarebbe stato assoluto e definitivo non appena i rappresentanti dei Paesi neutrali afro-asiatici e latino-americani si fossero scrollati di dosso la timidezza, tara degli inermi.

Quanti discorsi, interviste, invettive improvvisate ha dedicato Kruscev a Hammarskjoeld? Ma quando il Segretario generale dell'Onu si è difeso, la *Pravda* del 5 ottobre ha riassunto il suo discorso con 63 parole, che non consentivano ai lettori sovietici nemmeno di immaginare che avesse detto e come lo avesse detto; «Ipocriti e demagogici — questa fu tutta la cronaca della *Pravda* — sono stati i suoi tentativi di smentire le dichiarazioni rigorosamente fondate dal capo della delegazione sovietica, il quale ha bollato la sua opera al servizio degli imperialisti; Hammarskjoeld, in sostanza, ha annunciato il proposito di perseguire ancora la stessa politica, servendo gli interessi di un solo gruppo di Stati e soprattutto quelli degli Stati Uniti e degli altri membri della Nato». Potremmo mai riassumere noi in questo modo un discorso pronunciato da Kruscev a Mosca? Anche se potessimo, non vorremmo. L'opinione pubblica ha diritto di sapere che cosa dice Kruscev, anche se parla un linguaggio duro.

Non è solo l'angustia delle informazioni che giungono a Mosca a turbare e a deprimere chi tenti di ricostruire un quadro degli avvenimenti ponendo a confronto la stampa sovietica con quella occidentale, bensì anche l'ossessione della ideologia, lo spirito manicheo diffuso nel linguaggio corrente.

Per indicare i governi occidentali, gli editorialisti dei giornali scrivono: «gl'imperialisti». Questo aggettivo, che poi non è solo una formula polemica ma un postulato leninista tramandato sino ad oggi, ricorre all'infinito, con ogni capoverso. Nel mondo esistono gli *imperialisti* e i *miroljubivie*, gli «amanti della pace», non c'è un'altra via.

Un anno fa, all'epoca dei colloqui di Camp David, l'aggettivo che oggi taglia corto ad ogni problema fu per qualche tempo trascurato; ricorreva talvolta solo a salvaguardia del punto di dottrina. Quando il gruppo dirigente sovietico sarà disposto ancora a tentare un negoziato con gli Occidentali, sia pure nell'illusione che la partita sia facile, ne saremo avvertiti dal fatto che la formula dell'intransigenza cadrà dall'uso più frequente.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Una rigorosa inchiesta condotta dall'Ufficio d'Igiene

Due lumache e tre vermiciattoli trovati nelle bottiglie della Centrale del Latte

La questione all'esame del sindaco Peyron e dell'assessore De Lorenzi - Il medico-capo: «Il verme di corso Vercelli è una larva di mosca: non poteva schiudersi nella bottiglia, pare inoltre che il latte non fosse quello della Centrale» - Il direttore della Centrale: «E' un mistero, gli impianti dànno garanzia assoluta» - Le lumache erano fresche, il latte era stato sterilizzato a 116 gradi - Sabotaggio? Vendetta d'uno squilibrato?



Il signor Raffaello Sacerdote e la lumaca trovata nella bottiglia del latte sterilizzato

L'Ufficio di Igiene e la Centrale del latte stanno svolgendo una rigorosa inchiesta sulla provenienza dei tre vermi e delle due lumache, che i cittadini hanno scoperto sabato e ieri nelle bottiglie di latte pastorizzato e sterilizzato.

Quello che sembrava un caso isolato — il vermiciattolo rinvenuto dalla signora Anna Castelli sabato sera, in fondo alla bottiglia acquistata presso un lattivendolo di corso Vercelli — si è moltiplicato. Il signor Raffaello Sacerdote, un anziano artigiano che abita in via Crissolo 12, ha trovato sabato sera nella bottiglia di latte sterilizzato rie. tipo «Piemonte», una lumaca. Nella giornata di ieri all'Ufficio di Igiene sono stati segnalati altri casi. Il signor Bartolomeo Tedesco, domiciliato in via Davide Bertolotti, ha comperato in via Fabro mezzo litro di latte «capsula rossa». Da quando ha appreso, attraverso i giornali, che in altre città erano stati rinvenuti nel latte corpi estranei e animaletti morti, filtra sempre quello che la sua famiglia consuma. Ieri, appena tolto il sigillo, ha versato nel colino il latte: conteneva un vermiciattolo lungo otto millimetri, giallastro e con la testa bruna. Analoga sorpresa è toccata ad un cliente di una latteria di via Gaudenzio Ferrari, che ha trovato nella bottiglia un verme, mentre in una bottiglia di latte comperato in via Valeggio è stata rinvenuta un'altra lumaca. Episodi meno misteriosi sono accaduti in una casa del Lungopo Antonelli e in corso Brunelleschi 137: ma si è potuto accertare che i vermiciattoli, ancor vivi, provenivano da frutta o verdura posta nel frigorifero accanto ai recipienti aperti del latte.

La questione è stata esaminata ieri sera in Municipio dal Sindaco avv. Peyron, dall'assessore all'Igiene prof. De Lorenzi, e dal medico-capo dott. Turletti. Al termine della riunione, l'ufficiale sanitario e l'assessore hanno dichiarato: *«Il verme trovato dalla signora Castelli è stato analizzato nei laboratori della Facoltà di Zoologia: si tratta di una larva di dittero, una classe di insetti alla quale appartengono le mosche, i mosconi ed altre varietà. E' assolutamente da escludere che la larva possa essersi dischiusa nel latte. Inoltre, gli esami hanno accertato che l'insetto aveva una età superiore al periodo di lavorazione del latte in cui è stato trovato. Anche i residui di latte sono stati sottoposti ad analisi, e il risultato ci lascia sbalorditi: ha dato una reazione diversa dal latte della Centrale. Quest'ultimo, com'è noto, in seguito ai processi di lavorazione risulta "cotto", e dà una reazione color lilla-giallina. Quel latte risulta invece "crudo", perché la sua reazione è di color viola intenso».*

Abbiamo anche interpellato il direttore della Centrale, dott. Fantoni. «*Non riusciamo a spiegarci* — ha detto — *l'improvvisa comparsa di vermi, lumache o altri insetti nel latte che esce dal nostro stabilimento. Il medico-capo dell'Ufficio d'Igiene ha aperto, in proposito, un'inchiesta che sarà condotta a fondo e con la doverosa severità. Non voglio affacciare ipotesi, né anticipare giudizi. Mi limito a ricordare le numerose, complesse fasi attraverso le quali il latte passa prima di essere consegnato alle latterie.*

«*Per sua natura, il latte non contiene larve di insetti: non potrebbero vivere né svilupparsi in un ambiente liquido. L'unica larva che viene deposta nell'acqua è quella della zanzara. Il latte è filtrato una prima volta presso i centri di raccolta. Dischi di acciaio inossidabile, intercalati da falde di ovatta, assorbono e trattengono i corpi estranei. Appena arrivato alla Centrale, dopo le analisi chimiche e batteriologiche è nuovamente filtrato nelle "centrifughe"*.

«*Quindi il latte passa in un serbatoio per la pastorizzazione "a ciclo chiuso", attraverso tubazioni in acciaio inossidabile. Condutture e serbatoi vengono lavati due volte al giorno con soluzioni di soda caustica e acido nitrico, poi risciacquati. In questa fase, il latte è portato alla temperatura di 78° e vi resta per 18 secondi. Nel frattempo, anche le bottiglie che pervengono dalle latterie subiscono una pulizia radicale. Dopo la prima sciacquatura, con getti di acqua tepida, molti corpi eterogenei cadono nelle apposite vaschette: monete, pezzi di sughero, oggettini di plastica introdotti dai ragazzi. Seguono tre successive lavature, effettuate sotto pressione con sostanze detergenti e soluzioni tiepide di soda, e infine un lavaggio con acqua potabile*».

La lumaca trovata dal signor Sacerdote era in una bottiglia di latte sterilizzato, tipo «Piemonte».

«*Il latte destinato a questo uso* — ha precisato il direttore della Centrale — *subisce un trattamento di pre-sterilizzazione a 135°. E' poi omogeneizzato da speciali apparecchi e le bottiglie sono a loro volta sottoposte a lavaggi termici più intensi, fino ad 80°. Il latte viene subito imbottigliato e tappato con capsula a tenuta perfetta, quindi le bottiglie sono immesse nelle "torri di sterilizzazione continua". Vi rimangono circa un'ora, a temperature che da 90 salgono a 116 gradi, per ridiscendere a 90, 60 e 30 gradi. Dopo questo trattamento, il latte è "cotto". La lumaca rinvenuta nella bottiglia del signor Sacerdote era invece non solo fresca, ma ancora rivestita di bava*».

Interrogativi che lasciano perplessi, data la loro logica inoppugnabile. Eppure i vermi e le lumache sono una realtà. Il direttore della Centrale, come abbiamo detto, non ha formulato ipotesi né sospetti. In sede di cronaca, il misterioso (e disgustoso) fenomeno potrebbe avere due spiegazioni: vermi e lumache sono finiti per caso nelle bottiglie, durante la permanenza di queste ultime nel frigorifero o sul davanzale della finestra. Poiché gli acquirenti di quelle bottiglie affermano di averle tenute sempre chiuse — il signor Tedesco ha trovato il verme appena tolto il sigillo — e la loro buona fede non si può mettere in dubbio, non resta che la seconda ipotesi: un sabotaggio o una vendetta attuati nell'ambito della Centrale. I dirigenti sembrano poco propensi a prenderla in considerazione. Tutte le operazioni, fino all'imbottigliamento, si effettuano alla presenza di numerosi operai. Sarebbe difficile e pericoloso — spiegano — introdurre qualcosa in una bottiglia senza essere notati dai compagni di lavoro, a meno di mettersi d'accordo in più persone. Non facile, anche se non impossibile, dissigillare le bottiglie nelle celle frigorifere, insudiciare il latte e rimettere a posto la capsula. L'inchiesta dell'Ufficio d'Igiene darà una risposta precisa oggi o domani.

Non bastano le scuole tecniche per le necessità dell'industria

Preparazione generica: troppa teoria, poca pratica d'officina - Il problema degli istruttori - Il piano del Provveditorato prevede 14 istituti professionali: ce ne sono 4

L'industria ha bisogno di tecnici; non soltanto di periti e di capi reparto, ma di operai specializzati. Le larghe masse di giovani non riescono ancora a trovare un lavoro, nonostante le favorevoli prospettive offerte dall'espandersi della produzione, il motivo è tutto qui: mancano di una qualifica.

Dove si trovano, da dove vengono gli operai specializzati? Gli avviamenti (tre anni, dopo il corso elementare) e le scuole tecniche (due anni) forniscono agli alunni una preparazione essenzialmente teorica, generica, con insufficiente pratica di officina. A 14-15 anni, quando terminano questi corsi, gli alunni hanno ben poche delle capacità richieste dall'industria.

La questione è stata dibattuta da esperti di 16 paesi durante le «Giornate di studio» che hanno avuto luogo presso l'Unione Industriale e anche nel corso di un recente incontro avvenuto a Torino Esposizioni alla presenza del sottosegretario per l'Istruzione on. Elkan. Si è parlato della formazione di una mano d'opera specializzata, capace di essere assorbita in uno qualunque dei paesi del Mec (la libera circolazione della mano d'opera presuppone una preparazione comune, approfondita nella pratica come nella teoria), ed è stata trattata la questione, ancora più ardua, della preparazione degli istruttori.

Il nostro Ministero dell'Istruzione, a nome del quale ha parlato l'ispettore generale ing. Cavalli, ha affrontato recentemente il problema dell'istruzione professionale dei giovani attraverso la creazione di istituti professionali che sono destinati a sostituire a poco a poco tutte le scuole tecniche. «*La formazione professionale per imitazione, sul posto di lavoro* — ha detto l'ing. Cavalli — *non può più corrispondere alle esigenze dell'industria moderna. Occorre l'intervento della scuola, sia nella forma complementare o sussidio dell'apprendistato nell'azienda, sia nella forma integrale teorico-pratica*». Soltanto così, dopo due, tre, persino quattro anni di corso, sarà possibile offrire alla vita economica elementi qualificati, in grado di svolgere accuratamente il loro lavoro compensati da un salario soddisfacente.

Chi saranno i maestri di questi giovani? Gli istruttori vengono in genere reclutati tra i periti industriali, diplomati negli istituti tecnici. «*Ma altro è conoscere un mestiere, altro è insegnarlo. Alla scuola si richiede di conferire all'operaio futuro, qualunque debba essere la sua posizione di responsabilità o di dipendenza, quella capacità di osservare, comprendere, ragionare, decidere ed eseguire. La formazione tecnica, insomma, che può fare dell'uomo il padrone e non il servo della macchina*».

A Torino centinaia di giovani insediatisi ogni giorno bussano alle porte degli uffici di collocamento. Molti non trovano, perché non hanno un mestiere. Scuole aziendali, corsi privati e parificati a poco a poco li formano buoni operai. Gli istituti professionali a Torino sono attualmente quattro. Due a tipo industriale e due a tipo commerciale: accolgono si e no 2 mila allievi complessivamente. Sono troppo pochi, è scarsamente conosciuti. Esiste un piano del Provveditorato che prevede l'istituzione di altri 10 istituti professionali. Che cosa si aspetta?

Una legge in proposito giace da tempo in Parlamento. Dovrebbe togliere il peso degli istituti ai Comune per addossarlo alle amministrazioni provinciali: prevede inoltre, cosa importantissima, programmi da impostare ed elaborare localmente, diversi a seconda delle diverse esigenze delle industrie delle varie zone. Mentre si attende questo provvedimento, capace di risolvere il difficile problema della formazione della mano d'opera specializzata, ogni iniziativa resta paralizzata. Il Comune non vuole occuparsene, non crea nuovi istituti e trascura i vecchi. La Provincia, d'altra parte, non provvede perché non è ancora investita di questo compito. Si continua a perdere tempo prezioso.

Una dolorosa statistica che non bisogna ignorare

Trenta suicidi su cento sono malati che conoscono la loro triste sorte

I medici devono dire o nascondere la verità ai pazienti? L'opinione dei clinici - Un teologo: «La pietà divina ha voluto nasconderci il giorno della fine»

Il recente caso del giovane cassiere di Francoforte, condannato da una malattia inguaribile, e fuggito con un'ingente somma di denaro «per godersi gli ultimi giorni di vita», ha riproposto un angoscioso interrogativo: Conviene ai medici dire la verità ai pazienti?

Sull'argomento, il prevosto del Capitolo Metropolitano, mons. Vaudagnotti ha scritto: «*Bisognerebbe suggerire ai medici di non essere tanto espliciti, tanto perentori, tanto crudi, nel rivelare ai loro pazienti l'esito di certe malattie. Pochi sono in grado di sopportare lo sguardo sul loro avvenire, sotto la luce sinistra di una scadenza improrogabile*».

Non sappiamo quanti, tra i malati, sopportino con rassegnazione la sentenza inesorabile. Conosciamo invece il numero di quelli che non hanno saputo resistere all'attesa tormentosa della fine: l'anno scorso a Torino sono morte volontariamente 136 persone e quest'anno da gennaio a tutto agosto 95. Il 30 per cento dei suicidi erano o credevano di essere, affetti da malattie dinanzi alle quali la scienza medica si dichiara impotente. Gente di tutte le età: da un professionista di 88 anni a una ragazza di 22.

Tra coloro che cercano la morte, la metà circa riesce nell'intento; l'altra metà fortunatamente scampa, con l'aiuto delle cure tempestive e adatte. Ebbene, anche tra questa seconda metà una certa percentuale è formata da persone che conoscono, o credono di conoscere, la loro condanna. E' una percentuale però di parecchio inferiore a quel 30 % a cui accennavamo.

E' sempre una tormentosa responsabilità, per il medico, decidere se debba o no mettere al corrente l'ammalato delle sue reali condizioni. L'anno scorso *La Stampa* svolse a questo proposito un'inchiesta tra quattro illustri medici torinesi e le risposte non furono tutte concordi: andavano dalla «decisione caso per caso» alla «necessità di non demolire le illusioni offerte dalla natura».

Ed ecco il parere del dottore in teologia: «*E' pietà divina averci nascosto nelle ombre del mistero il giorno della morte. Perché sollevare senza necessità questo velo? Perché i medici non esprimono al condannato la possibilità che tra un anno o due venga scoperta la causa e trovato il farmaco per debellare il flagello?* (n.d.r.: si parla del cancro). *Se non c'è alcuna speranza, a che fine tanti lavori scientifici, tanti congressi, tanti miliardi erogati per le ricerche?*».

I suicidi sono più uomini che donne, più non credenti che credenti. Ogni caso racchiude un mistero che talvolta né le lettere lasciate, né lo studio dell'ambiente familiare riescono a scoprire. Va detto che il numero rilevato dalle statistiche ufficiali rappresenta soltanto una parte della realtà: molte volte un suicidio viene scambiato per disgrazia, più spesso sono i parenti a tacere pietosamente.

Perché si uccidono? Sui 136 dell'anno scorso 29 erano operai, 20 casalinghe, 40 pensionati, 12 cameriere. Sono le cifre più grosse, ma ce n'è di tutte le condizioni sociali. E anche di diverse età: 50 erano oltre i sessant'anni, ma una ragazzina non ne aveva ancora compiuti 15, tre studenti, un ufficiale, due operai, quattro persone di servizio, due donne di casa avevano meno di 24 anni.

Amore? L'amore è una delle cause che ricorrono più frequentemente tra i suicidi falliti che fra quelli riusciti. Chissà perché. Cattive condizioni economiche? L'anno scorso s'è tolta la vita un disoccupato, altri quattro uomini sull'orlo del fallimento. Cause di onore? Tra i 95 suicidi di quest'anno c'è stato il caso dei coniugi che si sono asfissiati col gas per il dissesto del figlio. Ma è anche questa una causa sporadica. Talvolta, specie nei giovanissimi c'è il desiderio di stupire, di sbigottire. Più spesso la malinconia, il tedio, la noia.

«*L'aspirante suicida è un malato che può guarire*» hanno detto recentemente gli psichiatri riuniti a Vienna. Subito dopo ci è giunta la lettera di un giovane direttore di banca: «*Sono un aspirante suicida; l'idea si è fatta strada nella mia mente da anni. Forse per un senso di scontentezza che mi accompagna, forse per l'assoluta mancanza di gioia di vivere. Non vorrei sentirmi ricordare argomenti morali religiosi e di dovere che conosco bene. A tutto questo io credo, ma non mi è sufficiente. La spinta deve venire dall'intimo, non da ragionamenti e questa spinta dentro di me non esiste. Aiutatemi voi*».

Il Piemonte, purtroppo, è alla testa della triste classifica dei suicidi (in una nazione dove tuttavia la percentuale dei morti volontari è tra le più basse). Torino ha la non invidiata prerogativa di contare la percentuale più alta di suicidi tra le grandi città.

Domani scade il termine per presentare le liste

Domani a mezzogiorno scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati per il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale. Sinora hanno depositato gli elenchi solo i comunisti ed i liberali. Mancano ancora sette partiti: socialdemocratici, socialisti, radical-repubblicani, monarchici del pdi, autonomisti del Marp, missini e democristiani. La dc ha in discussione alcuni nomi sia per il comune che la provincia. Le due liste sono oggi all'esame degli organi centrali del partito per le decisioni definitive.

La commissione elettorale municipale, presieduta dal sindaco avv. Peyron, ha approvato ieri gli elenchi degli scrutatori presentati dai vari partiti. Poiché il numero complessivo degli scrutatori è risultato inferiore al minimo necessario il Municipio dovrà integrare gli elenchi con persone incaricate d'ufficio.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 9,7
MASSIMA	+13,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +12; press. 734,2; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari con precipitazioni nel pomeriggio. Temperatura media stagionale. Temperat. a Caselle: mass. +18,2; min. +7; media +14

L'impresa di un corteggiatore respinto dalla famiglia

In auto con l'aiuto di un amico rapisce una ragazza di 16 anni

Sorpresa mentre andava a lavorare con la sorella di quattordici anni Altro episodio: due diciottenni in gita svaligiano le ville sopra Cesana

Alle 7,30 di ieri, come di consueto, uscivano dalla loro abitazione di via Martiri della Libertà 11 le sorelle Caterina e Lucrezia Laurino di 16 e 14 anni, dirette alla fabbrica dove sono operaie e che dista poche centinaia di metri da casa.

Mentre s'avviavano, una «1100» s'accostava al marciapiede fermandosi con brusca frenata. A bordo v'erano due giovanotti: sconosciuto quello che era al volante, ben conosciuto invece alle due sorelle il compagno che gli stava seduto a fianco: era il muratore Michele Notarrico di 22 anni, compaesano delle ragazze, nativo cioè di Pietraperzia di Caltanissetta; anch'egli immigrato da qualche tempo dalla Sicilia e domiciliato a Venaria, in strada Saccarelli 77. Da un paio d'anni il Notarrico corteggiava la Caterina Laurino ed anzi affermava che era la sua fidanzata e che presto l'avrebbe sposata. Ma i genitori della ragazza avevano sempre osteggiato la relazione, affermando di essere a conoscenza di un grave fatto: il Notarrico era legato da rapporti amorosi con un'altra compaesana e non aveva mai saputo o voluto lasciarla.

Il Notarrico invitava le ragazze a salire ed esse accettavano. L'auto si fermava ad una cinquantina di metri dallo stabilimento. Per prima scendeva la Lucrezia. Ma appena scesa, il Notarrico, sveltissimo, chiudeva lo sportello e la «1100» con la Caterina a bordo ripartiva a tutta velocità. Sbigottita e sconvolta Lucrezia andava a lavorare e non parlava del fatto a nessuno: ne parlava soltanto ai genitori quando rincasava a mezzogiorno e mezzo. Immediatamente il padre si precipitava al commissariato di P.S. Borgo Po e denunciava il Notarrico e l'ignoto complice per ratto a fine di matrimonio.

Sino a tarda notte le ricerche sono proseguite, ma senza esito. E' molto probabile, comunque, che i due giovani ricompaiano a casa fra due o tre giorni, secondo un uso meridionale: e che si celebri quindi necessariamente il matrimonio.

— Un inquilino dello stabile di via Leoncavallo 131 la scorsa notte, alle 2, veniva svegliato da insoliti rumori che provenivano dalla strada. Affacciatosi alla finestra egli scorgeva due giovanotti che scaricavano della merce da una «500 giardinetta» e la passavano, attraverso il balcone dell'ammezzato in un alloggio che attualmente è vuoto. L'inquilino si rendeva conto che si trattava di ladri e telefonava alla polizia precisando le caratteristiche della macchina.

Dal commissariato Barriera di Milano accorrevano il dott. Scandorra e il brigadiere Mancini, ma quando giungevano sul posto l'auto si era già allontanata. Il commissario entrava nell'alloggio e trovava in una stanza oggetti di ogni genere, dagli indumenti allo scatolame, dagli apparecchi radio alle coperte, dai lampadari alla posateria. Il dott. Scandorra si metteva ad ispezionare la zona per cercare la macchina; la trovava infatti poco più tardi parcheggiata in via Spontini. Due agenti si appostavano nei pressi in attesa che i ladri tornassero.

Soltanto alle otto arrivavano due giovani e facevano per salire sulla giardinetta. Erano fermati e accompagnati in commissariato. Sono entrambi diciottenni: Mario Gatti, tubista, abitante in via Leoncavallo 104, e Mario Cordara, giardiniere, abitante nella stessa casa dove era stata nascosta la refurtiva. Hanno raccontato che la mattina del giorno 8 ottobre erano andati in gita ai Monti della Luna, sopra Cesana, per raccogliere funghi. Trovandosi davanti a una villa disabitata, avevano avuto l'idea di svaligiarla. Attuato il colpo avevano nascosto la refurtiva in luogo sicuro, dietro un anfratto di roccia.

Scesi a Torino, l'indomani si facevano prestare la giardinetta da un amico per andare a prelevare la merce rubata; ma giunti sul posto decidevano di compiere un nuovo furto, in una villa a una cinquantina di metri dalla prima. Ridiscendevano con la macchina piena di oggetti che collocavano nell'alloggio vuoto di via Leoncavallo 131; poi tornavano in montagna a prelevare la prima refurtiva. Ieri notte stavano appunto nascondendo quella quando l'inquilino li sorprendeva. I derubati, che probabilmente abitano a Torino, sono ancora all'oscuro dei furti subiti; d'altra parte non possono essere avvertiti perché i ladri non sanno dare precise indicazioni per individuare le ville da essi svaligiate.

Iniziato il restauro degli antichi palazzi

Da piazza Castello al Valentino

In piazza Castello si stanno erigendo i ponteggi per iniziare l'opera di consolidamento della facciata di Palazzo Madama. Da tempo la «pietra di Gassino», di cui è composta la costruzione realizzata su disegno di Filippo Juvarra, mostrava incrinature e segni di sfaldamento. Tecnici dell'Università di Perugia avevano effettuato esperimenti di restauro con un nuovo procedimento di tipo elettrolitico. Ma il preventivo della spesa era sui 200 milioni. Il soprintendente ai monumenti, prof. Chierici, ha quindi deciso di effettuare il lavoro secondo i tradizionali sistemi già largamente collaudati. Verranno sistematicamente esaminate le condizioni della pietra sostituendo con lamellature i pezzi rovinati, fissando le parti pericolanti e rinsaldandole con iniezioni a base di silicati.

Anche a Palazzo Reale si sta lavorando. All'esterno è stata terminata la tinteggiatura: il colore, che ricalca quello dei seicenteschi palazzi torinesi, è stato tenuto su un tono più intenso perché possa risultare della giusta gradazione dopo che l'inverno vi avrà lasciato la sua patina. Altre opere di sistemazione la Soprintendenza sta curando all'interno; tra l'altro sono stati rafforzati i pilastri del porticato del cortile.

A Palazzo Carignano intanto il Genio civile sta provvedendo alle riparazioni del tetto e al consolidamento del cornicione. Analoghi lavori sono in corso al Castello del Valentino, dove si sta rimettendo a posto la tipica copertura in legno ed ardesia e si restaurano gli interni.

Continuano le difficoltà per le opere di «Italia '61»

Oggi una riunione importante

Si riunisce stamane, in corso Stati Uniti 45, la Giunta del Comitato nazionale «Italia '61». Sarà una seduta importante per il programma e il finanziamento. Purtroppo il presidente, on. Pella, trattenuto a Roma da impegni del suo ufficio di ministro, non potrà presiederla. L'assenza dell'on. Pella preoccupa i delegati torinesi, perché, per essere validi le delibere dei nuovi contratti, devono essere firmate dal presidente Pella o da persona da lui delegata. Si spera che la delega sia affidata al vice-presidente on. Marazza. In caso contrario bisognerebbe rimandare l'esame dei provvedimenti ad altra seduta.

La Giunta dovrebbe approvare oggi il programma generale e definitivo delle celebrazioni con la suddivisione delle competenze dei due Comitati, quello nazionale di «Italia '61» e quello locale di «Torino '61». A quest'ultimo sarà riservato il programma e il relativo finanziamento delle manifestazioni torinesi, cioè tutte quelle previste oltre alle tre grandi mostre. Per i fondi si provvederà attraverso gli enti locali e la pubblica sottoscrizione.

Altri problemi sono costituiti dalla inadeguata recettività torinese in vista del grande afflusso di visitatori previsto per le manifestazioni, e dalle condizioni di trascuratezza e di abbandono in cui risulta ad esempio palazzo Carignano, dove dovrà essere sistemata la Mostra storica. Sono già state trasportate nei locali di piazza Maria Teresa la biblioteca Patetta e quella della Facoltà di lettere; più difficile risulta il trasloco degli oltre 500 mila volumi della biblioteca universitaria, per la quale non vi è ancora nulla di deciso. Di questi, e di altri problemi, Giunta e Comitato dovranno occuparsi tempestivamente: mancano ormai poco più di sei mesi all'inaugurazione, e troppo resta ancora da fare.

Specchio dei tempi

Torino sempre in prima linea - Avventure sul pullman - Sono con noi gli abitanti di via Nomentana a Roma - Piccoli imbrogli del monopolio E' facile dimenticare i morti - "La Stampa,, è diventata monarchica?

Un lettore ci scrive:

«Torino propinando "latte con verme" non ha voluto essere seconda ad altre città della Penisola. Il latte è alimento completo, ricco di proteine, specialmente adatto per giovani e vecchi ai quali fornisce con un quarto di litro circa 170 calorie. L'aggiunta di vermi aumenta il contenuto di proteine!

«Da anni uso poi pasto serale il latte, ricavandone giovamento ma oggi il contenuto della bottiglia è finito nella fognatura e ne smetterò l'uso. L'Italia è uno dei Paesi civili dove si consuma meno latte e la nostra agricoltura per prosperare avrebbe bisogno che l'attuale consumo fosse almeno raddoppiato. Mi rivolgo una domanda: se il verme esisteva prima dell'arrivo alla Centrale, avrebbe dovuto essere eliminato con la lavorazione, ed allora come se ne giustifica la presenza a lavorazione ultimata?

«Fatti simili, che provocano ribrezzo, agiscono negativamente sul consumo. E' necessario che la popolazione venga rassicurata e che vengano rese note le cause del reperimento di ripugnanti vermiciattoli. In fatto di alimentazione stiamo andando di male in peggio. All'olio di sapone, al vino ed agli altri numerosi alimenti adulterati si aggiunge il latte condito con i più svariati animaletti. Urge provvedere con energia e con adeguate sanzioni».

dott. Giovanni Maggio

Un gruppo di lettrici ci scrive da Sanremo:

«Dobbiamo dire la verità: i meridionali sono molto più seri e morali di noi settentrionali. Ho letto con piacere, sul numero de *La Stampa* di oggi, che a Catania è stato istituito un pullman per sole donne nelle ore di punta. E' un'idea ottima, da copiare. Siamo anche noi lavoratrici che dobbiamo viaggiare ogni giorno per recarci sul posto di lavoro, ed è un vero schifo sentirsi mettere le mani addosso con la scusa degli scossoni del pullman. Non crediate che siamo sitelle incidite, tutt'altro!

«Anche noi vogliamo essere protette dalla legge e dai nostri mariti: siamo anche noi donne».

Ornella Calvino, Eusepia Poggi, Federica Benvicini

Un gruppo di lettori ci scrive da Roma:

«Con grande meraviglia leggiamo in questa rubrica aperta ai lettori la strana protesta di dieci inquilini di via Canova a Torino, nei confronti dei giudizi del vostro critico televisivo. A prescindere che non ci meraviglia il fatto che abbiate pubblicato una critica a voi sfavorevole (questa perbacco è obbiettività!), vi comunichiamo che noi siamo un gruppetto di romani che leggono *La Stampa* (anche se non pubblica la nostra cronaca cittadina) proprio per l'obbiettività, l'intelligenza, il gusto, lo stile, l'acutezza delle vostre critiche.

«Col vostro critico tv siamo sempre d'accordo anche se qualche volta si mostra troppo indulgente, e se dà troppo spazio a trasmissioni plebee come *Campanile Sera*. E' buffo che proprio a Torino, invece, qualcuno non apprezzi il vostro stile giornalistico, serio, rigoroso, obbiettivo, sereno, senza compromessi e fittizie campagne. Ottima la vostra cronaca, molto buona la vostra terza pagina letteraria, eccellente la quarta pagina dedicata agli spettacoli, sorprendente *Specchio dei tempi*. Voi sapete elevare il gusto del pubblico, e non lo abbassate, come fanno, invece, tanti altri giornali».

Un gruppo di abitanti di via Nomentana a Roma

Un lettore ci scrive:

«Molte persone forse mi giudicheranno un pignolo leggendo queste poche righe ma ci provo ugualmente.

«Dunque: le scatole di cerini sono sigillate e quindi non possono essere manomesse. Io, forse preso dalla nostalgia della matematica, contai i cerini contenuti nella scatola appena acquistata e ne riscontrai 98 invece di 100 come è stampato su di essa. Da allora, preso dalla curiosità, le riscontrai tutte e sempre con il medesimo risultato. Forse che le macchine impiegate sappiano contare fino a 98 e non a 100?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Venerdì sono giunte a Torino, dall'Albania, venticinque salme di valorosi Caduti. Nessun accenno è stato dato dai giornali, di solito ricchi di notizie di ogni specie, neppure da *La Stampa*. E ciò sarebbe stato doveroso, oltre che opportuno!

«Il cuore di un italiano non può che fremere di amarezza per tale dimenticanza verso la memoria di questi fratelli perduti: non sarebbe stato possibile ricordare l'arrivo delle salme anche soltanto con un rigo, magari sacrificando una volta tanto un po' della cronaca di delitti e di scandali, che vengono illustrati con abbondanza di particolari e di spazio?».

V. B., artigliere alpino

Un lettore ci scrive:

«Troppi principi e troppi nobili (ben sei) in un unico numero de *La Stampa*. Quello del 5 scorso, A pag. 3 Paola e Alberto; a pag. 5 Michiko, a pag. 7 lo Scià; a pag. 9 i coniugi Barberini. O che stiamo diventando monarchici?».

Un cittadino dell'Italia repubblicana

Lettere di ragazze-madri

Qualche giorno fa abbiamo pubblicato la lettera di una ragazza, che in procinto di diventare madre faceva appello a «Specchio dei tempi» per conoscere dove potesse rivolgersi. Lettere come queste sono frequenti: anche ieri ne è giunta una, di una giovane donna senza residenza, che non sa dove far nascere il suo piccolo. «Il pozzo di Sichar» (strada Valpiana 78) ci ha fatto sapere di essere pronto ad aiutare queste madri infelici. Il presidente dell'Istituto provinciale per l'infanzia, dott. Andrea Prolis, ha scritto al giornale per invitare le ragazze-madri a rivolgersi direttamente all'istituto, in corso Giovanni Lanza 75, dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale. Qui potranno ricevere gli aiuti necessari.

Per il sardo che non trova lavoro

Per Giovanni Trancheri, il sordo che ha tentato il suicidio perché non trova lavoro a causa della sua infermità, la ditta Amplifon di via XX Settembre 60 e il dott. Cesare Melli direttore della ditta Otophon mettono a disposizione moderni apparecchi acustici.

Giovanna, invocando l'aiuto di Dio, L. 1500; N. N. 1000; E. G. Morbegno (Sondrio) L. 3000; una lettrice 2000; A. G. 3000; Ipsilon 5000; N. N. 1000; A. O. 2000; N. N. 2000; M. F. B., Novara 3000; Chiedo una grazia a S. Giuseppe B. R. 5000; Una lettrice in onore di S. Antonio 1000; A. O. 1000.

Totale L. 26.500. Totale precedente L. 15.000. Totale generale L. 41.500.

Per la famiglia della poliomielitica

Patrizia, L. 5000; Claudia Attilio in memoria del nonno 5000; O. S. 1000; Mr. A. Slij, Bruxelles, 6302; A. G. 3000; Un sacerdote 1000; Gina in memoria dei suoi cari morti 3000; Famiglia Polo 5000; M. P. G. 1000; Per Giovanni 1000; Verzoletti 500.

Totale L. 24.702. Totale precedente L. 146.500. Totale generale L. 171.202.

Hanno rubato il cannocchiale

Il signor Luigi Chiesa, abitante in via Beaulard 26, ha denunciato al commissariato di Borgo Po che ignoti, la notte scorsa, hanno rubato il cannocchiale panoramico installato da una ditta di via Ormea sul piazzale del colle della Maddalena, ai piedi della grande statua-faro.

Per estorcere quattro milioni tentarono di sequestrare la moglie d'un architetto

L'episodio in via Montevecchio: la giovane donna si ribellò, i due fuggirono in auto Uno fu arrestato: aveva avuto una vertenza con il professionista - Oggi il processo

Davanti alla terza sezione del Tribunale penale compare stamane in stato d'arresto, per rispondere dell'accusa di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, l'aggiustatore meccanico disoccupato Giovanni Battista Di Lorenzo, di 46 anni, abitante in via Parma 24. L'episodio accadde alle 17 del 23 febbraio scorso in via Montevecchio angolo corso Re Umberto. Ne fu vittima la dott. Wanda Bianchi in Vernero, di 32 anni, domiciliata in via Bricherasio 15. Una «1100» con due uomini si fermò accanto a lei: uno aprì lo sportello e le chiese un'informazione stradale. Poi, ad un tratto, costui l'afferrò per le braccia e cercò di farla salire a forza sulla macchina.

La dott. Bianchi Vernero oppose la più disperata resistenza e si mise a invocare aiuto. Seguì una breve colluttazione, perché l'automobilista voleva a tutti i costi portare a compimento il losco progetto. Ma poi, avendo gli urli della donna richiamato l'attenzione di alcuni passanti, i due desistettero e la «1100» si allontanò a tutta velocità. La sventurata perdette le scarpe e riportò contusioni al viso e alle braccia.

Un paio di giorni dopo la dott. Bianchi Vernero ricevette una minacciosa telefonata: «Ha visto che cosa le è successo? Se non mi farà avere 4 milioni 600 mila lire, capiterà di peggio a lei, a suo marito e a sua figlia (di 4 anni)». I carabinieri di polizia giudiziaria posero sotto controllo il telefono del Vernero e vigilarono sulla famiglia. Le indagini permisero di raccogliere gravi indizi a carico del Di Lorenzo e il 4 marzo l'uomo venne fermato. Dapprima si disse estraneo alla vicenda, poi cadde in contraddizioni e in ultimo si decise a confessare.

Il Di Lorenzo era stato in rapporti con una società immobiliare, di cui è amministratore l'architetto Renzo Vernero, marito della dottoressa. Per mancanza di denaro non aveva perfezionato l'acquisto di alcuni locali ad uso di garage. Nella vicenda, egli afferma, aveva perduto 4 milioni e 600 mila lire: con il tentativo di rapimento egli voleva costringere il professionista a versargli un'uguale somma.

Scuola per infermieri — Sono aperte le iscrizioni ai corsi, istituiti dalla Croce Bianca torinese, per la preparazione all'arte ausiliaria dell'infermiere generico e del massaggiatore. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla sede di via S. Massimo 31, telefono 80.604.

Marche Inps — La Previdenza Sociale avverte che le marche di vecchio tipo, per versamenti volontari e per addetti ai servizi domestici, rimarranno in vendita fino al 31 corrente presso la sede, via XX Settembre 34.

Furto d'auto — E' stata rubata al signor Umberto Gili, l'auto «1100-103» To 200633 in sosta davanti all'abitazione di via Carlo Alberto 11.

Condannato a sei anni un ex barbiere che viveva sfruttando una sventurata

Non aveva occupazione fissa - Ogni sera pretendeva dalle 8 alle 10 mila lire: altrimenti erano schiaffi e calci - Finalmente la donna ricorre alla polizia - L'arresto e il processo

In Tribunale si è discusso ieri il processo per sfruttamento a carico di Cosimo Gissi, di 45 anni, ex barbiere, nativo di Barletta ed abitante in via Genova 205. E' comparso in aula in stato di detenzione. I giudici lo hanno condannato a 5 anni 4 mesi di reclusione, più un anno di colonia agricola. Lo aveva denunciato lo scorso maggio una donna di 36 anni, che viveva con lui e che ogni sera si vedeva passeggiare fino a tarda ora in via Cernaia.

Cosimo Gissi l'aveva conosciuta durante la guerra. Dopo un breve periodo di vita in comune, le vicende belliche li separarono e la donna accettò la compagnia di amici occasionali. Poi si ritrovarono e tornarono insieme.

La donna però non abbandonò la sua triste attività, anche perché Cosimo Gissi non aveva una occupazione stabile. Di professione era barbiere, si era adattato ad altri mestieri; da ultimo — come ha dichiarato in aula — andava per le strade a vendere cravatte.

Dopo 16 anni, cominciarono i litigi e le minacce. Pare che il Gissi, per imporre la sua volontà ricorresse anche alle busse. Schiaffi e calci, se osava ribellarsi. Finalmente in un momento d'ira la donna lo denunciò al commissariato di P. S. barriera di Nizza. Disse che tutte le sere il Gissi pretendeva per intero il suo guadagno che si aggirava sulle 8-10 mila lire e toccava punte di quindici mila.

Ieri in aula egli si è difeso affermando di non aver mai preteso denaro: «Si viveva insieme come marito e moglie ed era logico che mettessimo nella comune cassa i nostri guadagni, come accade in tutte le case dove lavorano entrambi i coniugi».

La legge Merlin è severissima per gli sfruttatori. A nessun titolo, per nessun motivo, è lecito ad un uomo ricevere anche una sola lira che provenga da prostituzione. Presiedeva il dott. Janibelli, P. M. il dott. Sodano.

Un ingegnere e un generale a giudizio per bancarotta

Nel luglio 1956 il Tribunale aveva dichiarato il fallimento della società Zanelli, che costruiva macchine per conceria, con sede in corso Francia 62. Ieri si è discusso il processo per bancarotta contro i due responsabili dell'amministrazione, l'ing. Antonio Pellegrini, di 50 anni, il gen. Francesco Bertini, di 82 anni. Il primo è comparso in stato di arresto; il secondo, a piede libero, è malato.

La ditta era sorta nel 1936 ed aveva goduto di un buon nome sino al periodo bellico. Le distruzioni provocate dalla guerra l'avevano messa in difficoltà. Dal '46 al '54 tutte le azioni della società furono intestate alla famiglia del conte Giacomo Ghigo: dopo il '54 passarono, per la maggioranza, all'ing. Pellegrini ed al generale Bertini. Gli sforzi fatti dai nuovi proprietari non valsero a salvarla.

Nel '56 fu deciso di trasferire la sede da corso Francia in corso Novara. Poco dopo sopraggiunse il fallimento. Il curatore accertò un passivo di 52 milioni contro un attivo valutato a 35, che nel realizzo si ridusse a otto.

Il processo continua oggi. Presiede il dott. Pratis, P. M. Caccia, difensori gli avv. Cavallo, Giulia, Noya e Sansone.

Stato civile dell'8 ottobre

MORTI — **Bersezio** dott. Vittorio, a. 71, nato in Milano, abitante in v. Pigafetta 7; **Vergnano** Candido, a. 70, Chieri, industriale, v. Bonassigo 11; **Grosoli** Pietro, a. 79, Alpignano, farmacista, p.zza Castello 99; **Marengo** Caterina, a. 80, Castagnole, v. O. Vigliani 136; **Turla** Margherita ved. Bertolotti, a. 78, Fenestrelle, v. Rasta 11; **Valenza** Carlo, a. 73, Torino, c. Siracusa 171; **Gennero** Francesco, a. 66, Virle, c. Unione Sovietica 601; **Ferraris** Teresa in Vacchino, a. 34, Torino, v. Cerisio 10; **Varese** Dorotea ved. Ghiglio, a. 68, Desana, c. Grosseto 209; **Fontana** Clelio, a. 66, Asano, v. E. Bruna 45; **Sola** Emma in Umeglio Min. a. 81, Perosa Arg., v. Di Nanni 104; **Quadrelli** Carlo, anni 82, Pecorara, v. I. Petitti 33; Cinzia Concetta Gioriosa, a. 79.

Deceduti in ospedale: **Gezzelino** Giovanni, a. 86, nato a Torino; **Boltardi** Sigismondo, a. 25, Torino, meccan.; **Pascaldi** Anna, anni 76, Torino; **Falletti** Rosa vedova Ferraris, a. 89, Montechiaro d'Asti; **Robbiano** Giuseppe, a. 66, Tronzano Verc.; **Lanza** Francesco, a. 22, Palermo, motorista; **Roberto** Mario, a. 51.

Morti 20 - Nati 28 - Matrimoni 24

Stato civile del 9 ottobre

MORTI — **Feira** Paolo, anni 37, nato a Pont Can., imp., abitante in via Spano 6; **Negro** Giovanni, 77, Torino, v. F. Carle 31; **Arcosate** Pietro, 70, Fossano, v. Braglio 66; **Montalde** Maria ved. Martinetto, 84, Castell'Alfero, v. Nizza 278; **Savia** Paolo, 81, Torino, floric., str. Valsalice 167; **Giaco** Luigi, 64, Torino, v. E. Rossi 14; **Petrarelli** Michele, 76, Grottaglie, v. Marco Polo 7; **Minio** Stefano, 47, Barbaresco, saldat., v. Pinerolo 3; **Zotti** Domenica, 80, Roana, v. Salabertano 61.

Deceduti in ospedale: **Garzena** Guglielmo, 61, Graglia; **Origone** Elisabetta in Boggio, 67, Saluzzo; **Gonella** Maria ved. Sarà, 85, Torino; **Bertoglio** Giuseppe, 71, San Mauro, agric.; **Gay** Paola, mesi 2, Luserna S. G.; **Perino** Giovanni, anni 66, Torino; **Bertolotti** Spirito, 45, Torino, oper.; **Leudra** Giuseppe, 61, Volpiano; **Squillario** Giuseppe, 63, Piatto Biell., comm.; **Guerrini** Umberto, 79, Porto Magg.; **Bogetti** Giovanni, 52, Nizza Monf., oper.; **Sammaricola** Domenico, 18, Lanciano, operaio; **Ogliara** Paolo, 54, Crova.

Morti 22 - Nati 34 - Matrimoni 6

Il Santo

Ogni volta che la stampa accenna a padre Pio ed a S. Giovanni Rotondo ripenso al problema del santo, quale lo vede la nostra civiltà.

Si sente spesso ripetere con una punta di veleno anticlericale che i santi sono onorati dalla Chiesa dopo morti, ma le sono scomodi finché vivi. Ciò che andrebbe subito rettificato nel senso che è in effetto ingrato alla Chiesa che dei viventi siano trattati già come santi. E questo non soltanto per una esigenza della gerarchia — il vescovo ed il santo: due piani del tutto diversi, uno giuridico-umano, l'altro misterioso e trascendente —, ma perché è al tempo stesso dell'insegnamento cristiano e della esperienza che l'uomo come può rialzarsi così può cadere fino all'ultimo giorno, che nessuno è immune dal pericolo della perdizione. Quel debole ed incerto giudizio che ci è possibile recare sull'opera altrui non può essere dato, conclusivamente, che quando la giornata terrena sia terminata.

Niente di strano, quindi, che la Chiesa non gradisca anticipate proclamazioni di santità; e che nelle agiografie un gran posto, forse il maggiore, sia dato ai santi umili, che vissero ignorati, operando il bene in cerchie non amplissime, senza riconoscimenti, attingendo forza solo dall'amore di Dio, dalla pietà per il prossimo, non sorretti da approvazioni o da plausi. Potrebbe pur dirsi che il punto più eccelso del patire con Cristo è l'essere rinnegati e derisi, veder farsi la solitudine intorno a sé.

Ma più che l'atteggiamento della Chiesa, è quello del mondo contemporaneo, che interessa cogliere. Vengono qui a scontrarsi due concezioni diverse.

Per l'una il santo è l'amato da Dio, e Dio non ha conti da rendere quanto alle sue predilezioni; meglio, l'uomo non può avere l'orgoglio di penetrarne il perché.

Nel Vecchio Testamento appare ad ogni pagina questa idea dell'amato (e del disamato) da Dio, di quegli i cui sacrifici sono accetti e dell'altro di cui non sono graditi; dei segni tangibili in vita del favore divino. Nel cristianesimo l'idea non scompare mai del tutto, però si attenua, più nel filone cattolico che nel protestante, in particolare nel cattolicesimo degli ultimi secoli.

La predilezione di Dio deve avere un perché penetrabile alla mente umana; non può essere arbitraria; deve seguire una legge di giustizia. All'accusa di superbia rivolta a chi vuole conoscere il perché della predilezione divina, si risponde che l'uomo fatto ad immagine del creatore significa che Dio ha scolpito nelle coscienze umane la legge di giustizia secondo cui si muove, che un retto operare dell'uomo non sarebbe possibile se tale legge restasse misteriosa.

Ma la questione non è sopprimibile. Quando si obietta che l'amato da Dio è il «buono» che appare tale a chi può scorgere a fondo nelle coscienze, quegli che opererà il bene anche domani, come può conoscere Chi vede il futuro come il passato, la replica è: ma perché è «buono»?

Senza saperlo, parlando linguaggi diversi, si trovano accanto, di fronte a questa difficoltà insuperabile: teologi che disquisiscono sui vari tipi di grazia, cercando di cogliere l'apporto personale dell'uomo, la sua risposta ad un incoraggiamento che Dio non nega ad alcuno; psicologi e sociologi, che studiano la reazione dell'individuo di fronte all'ambiente, cercano di comprendere perché di una stessa famiglia, formati con una educazione identica, sortano figli profondamente diversi; e ragazzetti di dodici anni che a chi addita loro il compagno esemplare, sempre primo della classe, rispondono: «Che merito ha? Lui non ama il cinema, non la televisione, non la partita, non si diverte che sui libri».

Anche coloro che meno riflettono, hanno coscienza di questo muro impenetrabile che non permetterà mai di sapere quale sia veramente il merito dell'azione buona; che lascerà sempre il sospetto che, agli occhi di una giustizia superiore, il cattivo che tuttavia reagendo agli istinti, frenandoli, riesce a non compiere che una piccola parte del male cui i suoi impulsi lo porterebbero, sia preferito all'apparente giusto, che è soltanto quegli senza istinti malvagi, senza tentazioni.

I pochi spiriti veramente religiosi sono assillati da questa preoccupazione: non ho fatto del male, nella mia vita, ma che merito ne ho? Il non avrei potuto compiere maggior bene? Se anche la voce del mondo mi considera un giusto, in un bilancio in cui vengono in considerazione quelle profondità dell'essere che nessuno riesce a scrutare, non resterò in passivo? Ma i più sfuggono questo problema del merito. Non lo vedono che in termini umani, come l'attenuante che può venire al colpevole dall'ambiente viziato in cui è vissuto, dalla miseria, dalla malattia.

Quel che turba la società, sono certe manifestazioni soprannaturali, che accompagnano talora coloro che sono indicati come santi.

Qui la Chiesa è particolarmente vigile: qui molte preoccupazioni l'assillano. Mentre c'è un tipo di santità cristiana e cattolica, inconfondibile col suo palesarsi nelle parole e nelle opere, quelle manifestazioni soprannaturali si hanno pressocché eguali in tutte le religioni. Vero che già le Scritture ammoniscono contro i miracoli dell'Anticristo; ma in un mondo che fa così poco posto ad una concezione realistica di Satana, quelle forme parallele di soprannaturale possono turbare. Poi, c'è la costante preoccupazione delle spiegazioni materialistiche, del tracciare i confini tra miracoloso e patologico. E c'è come l'ansia che quegli, che per segni tangibili sembra essersi rivelato l'amato da Dio, resti perfetto, in tutto, specie in quella somma virtù che è la umiltà e l'obbedienza, fino all'ultimo giorno.

Nello sviluppo del cristianesimo attraverso i secoli è andata ampliandosi una differenziazione, che probabilmente era già nelle origini, che si può cogliere nella famosa pagina in cui S. Paolo contrappone la carità ai vari doni prodigiosi largiti a singoli fedeli. Per le masse il prodigio resta affascinante, rivelazione del soprannaturale, senza avvisare la necessità di collegarlo con una connotazione etica, con una idea di compenso o di punizione, con una difesa verso una particolare tentazione. Per altri cristiani le Scritture, la Chiesa docente bastano a soddisfare ogni esigenza; il miracolo è sussidio straordinario, incremento ai tiepidi, mezzo eccezionale di conversione dei peccatori. Occorre però, sempre, che il suo collegamento con i sostegni ordinari dei credenti sia palese: l'ortodossia dell'uomo del miracolo dev'essere al di sopra di ogni sospetto, la sua obbedienza, la sua docilità superiori ad ogni elogio.

A. C. Jemolo

SOPHIA E' TORNATA AL LAVORO



Una drammatica espressione della bella attrice mentre gira il film «La ciociara». La Loren è tornata al lavoro dopo un breve riposo dovuto a un'indisposizione (Tel.)

IL CONGRESSO NAZIONALE DI PEDIATRIA A ROMA

Perché si può nascere con il fegato ammalato

A volte è sufficiente un eccesso di ormoni prodotti dalla madre - Le cause delle disfunzioni epatiche nell'infanzia: squilibri alimentari, processi infettivi, allergie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Così bene architettato il modello dell'essere umano, capita, tuttavia, che normalmente alla nascita non tutti i suoi organi siano soltanto piccini, in attesa del consueto sviluppo. Qualcuno di essi è ancora in fase evolutiva, nel senso stretto del termine, per la sua sistemazione definitiva, non soltanto per volume, ma anche dal punto di vista architettonico e quindi funzionale. Ecco così che il fegato, ghiandola che ad un certo momento deve assumersi un incredibile numero di incarichi, in sul nascere della piccola creatura cui appartiene, mostra un'immaturanza, che scomparirà in modo completo solo sul finire del primo biennio di vita.

Per conseguenza, in tale periodo particolarmente delicato esso presta più facilmente il fianco all'azione di cause morbose, e la sintomatologia che ne consegue è ben diversa da quella che si sprigiona quando quei fattori lesivi agiscono in successive età. Come dire che la stessa malattia al fegato ha nei primi due anni della vita faccia diversa da quella che assume nell'adulto. Se ne deduce che con ben diverso occhio clinico il pediatra deve considerare il fegato nelle diverse tappe evolutive dei suoi assistiti. E non soltanto in condizioni effettivamente patologiche, bensì anche dal punto di vista fisiologico.

Ci pare che bastino questi cenni per giustificare l'opportunità del primo tema («Disfunzioni epatiche nel primo biennio di vita») che è stato all'ordine del giorno del XXVII Congresso nazionale di pediatria, inauguratosi domenica a Roma. La relazione ufficiale è stata affidata alla chiara competenza del clinico-pediatra di Cagliari, prof. Giuseppe Macciotta, coadiuvato dai suoi discepoli Cao, Chiappe, Corda, Leone, A. Macciotta, Scano. Nei vari capitoli con cui si è articolata hanno fatto spicco nozioni che indubbiamente agevoleranno i giovani pediatri anche nell'interpretazione di situazioni cliniche, che talvolta mettono a dura prova la capacità diagnostica nel differenziarle da altre simili. E ci si è trovato anche l'avvio alla modernissima considerazione del comportamento di certi enzimi (o fermenti) in stretto rapporto con la funzione del fegato, per valutare proprio la normalità o meno di essa.

Interessante è apparso il rilievo che oggi si tende a dare ad una funzione del fegato, per l'addietro misconosciuta, a tipo ormonale; per quanto non siano ancora stati ben definiti e isolati ormoni specifici epatici. Tale attività risalta, nell'età considerata, come fattore di accrescimento.

Varie sono le cause che anche nella prima infanzia, compreso il periodo neonatale, insidiano il fegato. Ora di natura infettiva, ora alimentare, talvolta tossico-allergica, od ancora circolatoria, oppure di provenienza ormonica. Tra le epatiti infettive figurano in primo piano quelle di origine virale, che talora lasciano le premesse per disturbi affacciantisi in età successive. In alcune di esse la sofferenza epatica è causata in linea diretta dai virus colpevoli, quando essi preferiscono il fegato per la loro principale sfera d'azione, pur non disdegnando di lambire altri settori; in altre, invece, la compartecipazione epatica alla infezione virale risulta soltanto quale stato di sofferenza secondaria al più diretto interessamento di altri organi, come può avvenire, ad esempio, nella cosiddetta «febbre ghiandolare» o mononucleosi infettiva, nella parotite epidemica, nella malattia erpetica e in altri casi.

Allorché l'epatite è presente nel neonato, essa trae certamente origine da una precedente infezione da virus, che abbia colpito la madre in gravidanza e si sia ripercossa sul nascituro. Come si è accennato, anche gli squilibri alimentari possono agire sul fegato dei piccoli di prima infanzia; si tratta talora di diete scarseggianti di calorie, talaltra insufficienti di proteine o con un loro eccesso e soprattutto con eccedenza di alcuni componenti (aminoacidi), talaltra volta la responsabilità è dei grassi, per eccesso di somministrazione o difetto di utilizzazione. E qui non è tutto; chè persino il problema delle cirrosi epatiche da qualche tempo è venuto affacciandosi anche per l'età della prima infanzia. Sono bastati pochi casi per sollecitarne immediatamente lo studio della prevenzione e della più idonea terapia.

Non meno interessante del primo è stato l'argomento che il congresso ha discusso nella seconda giornata dei lavori, per il fatto che ha dimostrato la possibilità che alcune anomalie (particolarmente circoscritte) riconoscibili nel neonato traggano talvolta origine dall'azione esercitata da ormoni prodotti in eccesso dalla madre e agenti sul prodotto del concepimento, particolarmente nel primo periodo di gestazione. (Relatore il prof. Angelo Chieffi, clinico-pediatra di Siena; correlatori i suoi allievi Decio, Rossolini, Biagini, Bracci, Cordelli, Verrotti, Vedovini, Fois e Bellisni).

Tali morbose influenze ormonali, se pur possibili, non hanno carattere di obbligatorietà. Si può, pertanto, anche assistere allo svolgersi di gravidanze normali in donne affette dalle più gravi malattie del sistema endocrino, cioè della fabbrica e della regolazione degli ormoni, e senza che il figlio ne risenta danno. Talora si ha persino un vantaggio per la stessa madre. Si pensa che, in tali evenienze fortunate, in alcuni speciali casi, intervenga con una funzione compensatrice la placenta. Tale ipotesi è giustificata dal fatto di recente accertato che quell'organo di collegamento del nascituro alla madre non è più da considerarsi soltanto come una membrana, attraverso la quale le sostanze passano per semplici meccanismi fisico-chimici. E' da ritenersi, invece, un vero organo produttore esso stesso di ormoni, capace di influenzare sia il sistema ormonale materno, sia quello fetale. Comunque interviene attivamente nei processi nutritivi del feto, estraendo dal sangue materno, immagazzinando, trasformando e distribuendo i materiali utili al nascituro.

Si può anche dire che la placenta funge da organo equilibratore tra le vicendevoli influenze materno-fetali. Purtroppo, però, non è da escludere che essa, pur disponendo di autonomia, risenta delle cause morbose di cui può soffrire l'organismo materno e che, pertanto, certe sue funzioni specifiche ne vengano modificate. Di lì, forse, l'eco di certe turbe ormonali della madre nel neonato, sotto forma di speciali complessi di sintomi, che i relatori hanno efficacemente precisati. Vi ha fatto anche capolino il rischio cui talora può condurre la somministrazione a scopo terapeutico, ma incontrollata nelle dosi eccessive, di taluni fra gli ormoni sessuali durante la gestazione. Si parla addirittura della possibilità, sia pure rara, della comparsa di un quadro di pseudo-ermafroditismo.

Angelo Viziano

Con Juan Carlos di Borbone

Imminente il fidanzamento di Maria Gabriella di Savoia?

Lisbona, 10 ottobre.

La famiglia reale spagnola si appresta a festeggiare nei prossimi giorni le nozze d'argento del pretendente al trono don Juan di Borbone. Per l'occasione è stato notato lo arrivo nella capitale portoghese di molti membri della nobiltà ed esponenti monarchici. Secondo indiscrezioni, durante i festeggiamenti verrebbe annunciato il fidanzamento del figlio di don Juan, Juan Carlos, con Maria Gabriella di Savoia.

TRAMONTO DI UN'INTENSA STAGIONE LETTERARIA

C'è un'atmosfera di patetico abbandono nelle case dei vecchi scrittori di Romagna

Beltramelli, Panzini, Oriani erano rimasti dei contadini, fedeli alla loro terra: vissero e lavorarono tra i campi e il mare - Le loro dimore, anche se intatte, sanno di decrepitezza e di malinconia - E' quasi un simbolo: sotto temperamenti focosi o bizzarri, nascondevano un fondo di solitaria tristezza

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, ottobre.

Ricordo Maria Beltramelli. Stava seduta davanti a una finestra, era un giorno di nebbia. Vestita di nero, come le vecchie donne di Romagna, teneva le mani abbandonate sul grembo. «Tutto è finito», sospirava, «chi pensa più a noi?». Guardava il giardino in disordine, sulla tomba di Antonio crescevano le erbacce. «Volle essere sepolto qui — diceva —, era un tipo curioso. Vede: le galline mangiano i crisantemi e lo resto, immobile, a osservare».

Entrai nello studio: le bombe e la pioggia avevano distaccato l'intonaco, gli scaffali polverosi erano vuoti, da una parete pendeva, solitaria, la fotografia di un giovanotto sorridente: Achille Campanile.

«Lo chiamavano il matto», raccontava la signorina Maria, «perché gli piaceva correre con l'automobile sollevando il polverone, si divertiva a spaventare i contadini, era un po' strano, forse, ma qui lo sono tutti. Si figuri che, sulla porta della sua stanza, aveva inchiodato un cartello: — Lasciatemi stare, perché sono cattivo — Ma Tonino, lo domandi a chi lo ha conosciuto, era generoso, piada, galletti e Sangiovese per tutti, faceva tanto fracasso, ma era generoso. Adesso, chi pensa a noi?».

Piccola, gli occhi vivi sulla faccina rugosa, passava il tempo ascoltando le gocce cadere sui rami del salice, guardando i tramonti dietro i filari del vigneto dalle foglie rugginose, accarezzando con le mani tremanti libri che nessuno voleva più leggere. «Le galline, vede, le galline, mangiano i crisantemi» diceva con amarezza.

Sono passato davanti alla casa di Coccolia, la porta era chiusa. Anche la piccola signora se n'è andata. Volavano, nel cielo grigio, come scriveva Tugni, «i branchi degli storni, e i lucherini lanciavano il loro malinconico grido». Attorno, il silenzio della campagna, avvolta dai vapori dell'autunno.

Ricordo Clelia Panzini, a Bellaria: aveva alle spalle la vite americana, che si arrampicava su una parete; ricordo i capelli color rame, e il sorriso ironico della vecchia dama. Dipingeva un pezzo di ferrovia, il treno fuggiva lontano.

«Alfredo — diceva — era un tipo un po' strano, ma qui lo sono tutti. Per decorare il soffitto della camera da pranzo impose ai pittori, al posto dei consueti pavoncelli e delle solite roselline, una parola: stracci. "Che cosa vuol dire, Alfredo?" gli domandai meravigliata. "Vuol dire che queste stanze sono state costruite con tanta fatica, e con pochi soldi, a forza di lezioni di grammatica ai ragazzini, e di elzeviri pagati male"».

Mi accompagnò nello studio del «professore», come lo chiamavano i mezzadri. C'erano, sulla scrivania, i registri dei conti colonici, con annotate le nascite e il peso dei vitelli, il rendiconto del raccolto del grano e degli ortaggi, le ricevute delle tasse pagate, e qualche edizione di classici latini. C'era anche una «napoletana», la macchinetta con la quale, ogni mattina, alle cinque, si faceva il caffè, prima di mettersi a lavorare. Spalancava le imposte, e sentiva l'odore del mare, e il profumo della terra ancora umida di brina. Gli piaceva vivere qui, aveva da queste parti i suoi pochi amici, sensali, pescatori, ortolani, andava volentieri in piazza, a trattare l'acquisto di un paio di buoi, e a vendere una covata di maialini. Veniva a trovarlo, in bicicletta, Marino Moretti, il solo letterato col quale ebbe autentica confidenza.

A Milano e a Roma si sentiva in esilio, fuori del suo mondo. Indossò, forse con un certo orgoglio, la divisa di accademico, con la frangia d'argento, e la feluca, perché voleva dire una delle poche vittorie della sua vita: lo avevano umiliato come insegnante, bocciandolo ai concorsi, lo avevano qualche volta stroncato come scrittore. Disse a Luigi Pasquini: «Ho mutato il dolore in quello che qualcuno, benevolo, chiama umorismo». Aveva imparato a sorridere non solo delle debolezze degli altri, ma anche delle sue. Lo chiamavano «un originale»: voleva, ad esempio, che i contadini portassero la camicia candida ma non la cravatta, «è un lusso», diceva, che fumassero la pipa e non le sigarette, ma poi li andava a trovare nei campi e portava pane e pesce per la colazione, e la carne per fare il brodo coi «passatini». Aveva scritto: «Il giovane morirà, ma il vecchio deve morire», e pensò, che un giorno sarebbe arrivata, come dicono i romagnoli, «la disgrazia», e disse che voleva essere portato nel cimitero di Canonica. «Questo è un bel posto — spiegò — che ci sta bene da vivi, e ci si deve stare bene anche dopo».

Sono andato alla casa di Bellaria, c'era soltanto una donna in cucina, stava facendo la sfoglia. Bolliva la pentola sul fuoco, c'era odore di pane fresco. La vite americana ha ancora le foglie rosse, nello studio del professore c'è un quadro col ritratto della signora Clelia; lei non c'è più, ma tutto è rimasto come prima. La fodera di cotonina a fiori ricopre la poltrona della scrivania, ma non credo che nessuno più annoti la nascita dei vitelli, e il peso delle sementi. Passano ancora, rumorosi, i treni a vapore, ma i contadini vengono a fare le parti in motoretta, e la pipa, ormai, la fumano soltanto i duri padroni dei pescherecci. Il mondo è cambiato, ed è cambiata anche l'idea del lusso.

Ricordo Ugo Oriani, un omone dalla faccia franca, arrivava a Bologna come fanno gli agricoltori, nei giorni di mercato, faceva una scappata alla libreria Cappelli, e nella borsetta aveva un campione di grano marzolino, e qualche lettera inedita del padre, scoperta nel fondo di una tarlata cassapanca. "Mio padre era un tipo curioso — raccontava — ma chi non lo è da noi?". Diceva: "Non è vero che i romagnoli sono sinceri"; ma lui, per dire la sua, si faceva più di un nemico. A Testoni, che gli domandava un giudizio su dei versi dialettali, rispose: "Tu realizzi il tuo cognome". A Carducci che giustificava la sua mancata partecipazione alle battaglie del '59, perché sua madre era vedova, fece domandare se, per caso, gli eroi del Risorgimento erano tutti figli di N. N. Ma era un uomo triste, incompreso, aveva avuto un'infanzia infelice. Quando morì un suo fratello, il prediletto dalla madre, gli fecero capire che sarebbe stato meglio se ne fosse andato lui. Cominciò a star lontano dagli altri, a sentirsi respinto, isolato. Era malinconico, come lo sono i romagnoli, anche quando sembrano spavaldi e sicuri».

Sono passato dal Cardello, e Luisa Oriani mi ha portato a vedere la tomba di Ugo, che ora riposa accanto al padre. «Qui — mi ha detto la signora — andrò io. E' già tutto pronto». E ha fatto un segno, su una lastra di marmo. La valle è bella, ci sono gli abeti che riparano dal vento, e il sole sosta a lungo sul costone. C'è pace.

La signora Luisa vive sola, nell'antica abbazia dei Benedettini, che gli Oriani acquistarono tanti e tanti anni fa. Ha, dietro la spalliera del letto, un fucile, e sul comodino una rivoltella: «Non vorrei che, per rubare diecimila lire, qualcuno pensasse di ammazzarmi», dice. Dal 1945 non ha più messo piede in paese: «Si sono comportati male con Alfredo Oriani, e non voglio vederli». Mi mostra un ritratto dello scrittore giovanetto, in divisa da collegiale, trapassato da cinque fori di proiettile. «Gli hanno sparato delle rivoltellate — racconta — è stato come uccidere un bambino».

Luisa Oriani ha lo sguardo rigido, la voce ferma di chi è abituato al comando, a farsi rispettare. Non dimentica, non intende spartire con nessuno la sua delusione e la sua condanna. Assomiglia a Mariù Pascoli, che non volle mai tornare a S. Mauro. Laggiù avevano ucciso il padre. Quando Giovanni voleva vendere le medaglie guadagnate ai concorsi di poesia latina, per riacquistare la casa dei suoi, lo scongiurò di non farlo. Aveva sognato la madre, disse, che con sdegno gettava via una chiave. Era un avvertimento, non bisognava irritare la povera morta. E Giovannino ubbidì.

Era, anche lui, un tipo curioso, un originale. Ora, nella casa alla quale non volle far ritorno, si sentono le canzoncine dei bimbi di un asilo, e le preghiere dei vecchi del ricovero. Nella cucina tutto è rimasto al suo posto, il tagliere, gli alari, la lanterna che pende «dalla fumida trave», la stampa che rappresenta un pescatore che getta la lenza nell'acqua verde. La casa non è più «tutta fiorita al muro di rose rampicanti» perché il rosaio si è seccato, e così la mimosa e il gelsomino, e sul pioppo, schiantato dalle schegge, non riposano più gli uccelli. Nel letto del poeta c'è ancora il pagliericcio riempito di foglie di granoturco, che quando ci si distende scricchiolano. Giovannino non potrà più ritrovare, in questa stanzetta bianca di calce, qualche perduto segno della sua disperata giovinezza.

Enzo Biagi

LA LINGUA PURA E IMPURA

Nei misteri della parola

Un libro affascinante sulla vita del linguaggio - Libertà, ma con giudizio, nelle innovazioni - Perché si dice olimpico (non olimpionico) l'atleta che partecipa ai Giochi

A confusione dei maligni, la tradizione linguistica italiana riceve lustro anche dalle donne. Fra le moderne, ecco Carla Schick, libera docente presso l'Università di Torino, autrice di un denso studio — *Il linguaggio* (Piccola Biblioteca Einaudi) — che può essere letto con profitto così dalle più illustri barbe come dal lettore ingenuo cui piaccia rendersi conto del quotidiano miracolo della parola. Investendo il fatto linguistico da tre lati: come creazione individuale, come ossequio alla norma, come svolgimento storico, la Schick ci dà insieme, ma ordinatamente, la natura, la regola e il divenire del linguaggio, compendiando in un numero relativamente piccolo di pagine, una quantità immensa di motivi e di ricerche.

Specialmente la prima parte — «Il linguaggio come libertà» — ci interessa qui: perché ponendo la frase (e non la parola) come «fattore primo e non scomponibile dell'espressione» (e infatti per parole-frasi cominciamo a parlare: *mamma, pappa, tata*), rivendica il carattere fantastico del linguaggio contro le afflizioni grammaticali. Per altro la studiosa non licenzia a quella baldoria che l'anarchico vorrebbe. In fondo al volume essa mette questa conclusione saggiamente moderna: «Un purismo troppo rigoroso finisce con l'estraniare la lingua dal corso costante della civiltà e col renderla a questo inadeguata, mentre una rilassatezza eccessiva minaccia di falsarla e corromperla; un sorvegliato equilibrio, che conduca a un'accettazione controllata delle innovazioni, senza trascurare i valori tradizionali sanzionati dalla storia, è il segno della compiutezza e insieme della vitalità della lingua colta». Liberi dunque, ma con giudizio.

L'elemento fantastico della lingua così ben ricercato dalla Schick, è attestato dalla parte che vi hanno le onomatopèe e più ancora le metafore. «L'attività metaforica non fa che rispecchiare nel campo specifico del lessico il meccanismo tipico di tutto il linguaggio, inteso come attività simbolizzatrice dell'intelletto». Anzi, secondo Croce: «prodotto della fantasia, la parola è sempre metafora» e per il Vico ogni parola è simile a una «picciola favoletta» nella quale è condensata la descrizione balenata alla fantasia del parlante. Dei tanti nomi che si danno al *Colchico* (piemontese: *freidulina*) si è fatto un volume; e poco meno dei nomi del *Giaggiolo*. Il guaio è che col tempo l'Uso va logorando queste «picciole favolette» sino a privarle di sentimento. Chi è che dicendo «il piede della seggiola», «l'acume dell'ingegno» e simili, pensa ancora di parlar figurato? Il traslato consuetudinario, meccanico, è una delle tristezze del parlare moderno, che da quella consuetudine è poi tratto a fare un piano del figurato e del proprio, ricorrendo al primo anche quando non ce ne sarebbe bisogno.

Sono ormai formule fisse, come si può sentire dalla radio e dalla televisione, i traslati *nel quadro* e *lungo l'arco* di una o più manifestazioni; immagini (quadro, arco) che mai si convengono ai termini astratti cui sono per solito riferite. Non importa che lo spirito ci sia: importa che sia *pronto*; oppure l'espressione *presenza di spirito* è divenuta intoccabile. Si *gettano*, come nulla fosse, *le basi* di qualsiasi anche più aerea impresa; e tanto è l'amore per quel sostantivo che se ne è recentemente fatto l'aggettivo *basale*: certificato basale. Di quanta fortuna goda il verbo *Sottolineare* sono mille esempi, i quali tutti scivolano nell'orecchio che non ci fa più caso: c'è chi «sottolinea» anche «un clima» (poniamo «di assoluta indipendenza»). Su Desistere ha preso imperiosamente voga *Demordere*, approfittando anche dell'incertezza con cui sono generalmente trattati i verbi composti con la particella De, la quale non è sempre privativa (Delucidare: togliere il lucido) ma più spesso intensiva, come appunto in Demordere che per i Latini valeva quanto Mordere più a fondo, con più efficacia. «Ma i nostri saputi, dice il Fanfani, l'hanno presa per privativa, intendendo che Demordere significasse il contrario di Mordere, quasi *Smordere*, e l'hanno trasportata all'italiano dandole significato metaforico, come chi dicesse Arrendersi, Ricredersi, Cedere alla ragione.» Gli si può obiettare che non si fanno processi alla parola una volta che ha attecchito; ma per rigorosa filologia resta che «una moglie che non demorde» è una fortuna, non una disgrazia. Occorre dunque che gli interessati o cambino parola o cambino moglie.

Non è invece un abuso del figurato al proprio, come crede un lettore, Olimpico (invece di Olimpiaco) riferito ai giochi di Olimpia: tutti i dizionari portano in cima quel primo significato sportivo (giochi, atleti olimpici), anteponendolo all'altro di Celestiale Divino e anche, avendo riguardo al corpo di Giove, Grosso Membruto. Errato, se mai, e da tener presente per le Olimpiadi di Tokio, è Olimpionico usato genericamente per Atleta che partecipa alle Olimpiadi, dove la struttura di quella parola, che è sostantivo e non aggettivo, *Olimpionikes*, composta con *nike*, Vittoria, ci rivela che vuol dire: Vincitore nei giochi olimpici e per estensione Atleta che ha partecipato alle moderne olimpiadi riportandone un premio. E chi abbia vocazione di martire, pronunci Olimpionico e non Olimpiònico.

Leo Pestelli

La vertenza sul patrimonio della Confederazione degli artisti

Roma, 10 ottobre.

Si è riunita a Roma la Giunta esecutiva della Confederazione generale italiana professionisti e artisti (Cipa) per l'esame della vertenza del palazzo di via Toscana. Il Tribunale di Roma, giudicando in prima istanza, ha respinto la domanda della Cipa di dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge 11 marzo 1958 che assegna in proprietà ai Consigli nazionali degli Ordini professionali la proprietà dello stabile di via Toscana.

La Giunta, ritenute ancora valide le ragioni di diritto che hanno ispirato l'azione che la Confederazione sta svolgendo da anni per conservare alla disponibilità delle associazioni sindacali, che ne erano proprietarie, i residui beni della disciolta Confederazione professionisti e artisti, ha autorizzato il presidente, avv. Roberti, a proporre appello contro la sentenza, facendo adottare dal Consiglio direttivo della Cassa analoga deliberazione.

SPETTACOLI

Rubicondo, grasso, argutamente affabile

Il "re del brivido,, a Torino

Il regista Alfred Hitchcock è giunto per lanciare "Psycho,, il suo ultimo film dell'orrore



Il regista Alfred Hitchcock al Museo del Cinema a Torino

Il regista Alfred Hitchcock è a Torino, una città che gli piace, per il «lancio» del suo ultimo film, *Psycho*. Conversiamo a mensa col «re del brivido», che viene dall'aver visto e ammirato il nostro Museo del Cinema. Ha sessant'anni; è rubicondo e grasso (e non lo nasconde), argutamente affabile. Da giovane, nella nativa Londra, frequentò corsi d'arte presso scuole notturne. Venga di qui la sua vocazione al mistero? Il primo film lo diresse nel 1921 in sostituzione d'un regista ammalatosi; il secondo lo dovette interrompere per mancanza di fondi. Disegnatore, aiutoregista, scenarista e scenografo, la sua vigilia d'armi fu breve.

La rivelò *The lodger*, un film su Jack lo sventratore, il primo d'una serie di "thrillers" che gli hanno fruttato il nomignolo di Mister Suspense. Quando si siano citati *Blackmail*, il primo film inglese parlato, *Murder*, *Secret Agent* e *Sabotage*, nei quali la sua tecnica si aperse a tutte le malizie, siamo arrivati, col rapimento da parte dei produttori di Hollywood, alla produzione popolare di questo grande manipolatore d'intrecci: *La prima moglie*, *Il prigioniero di Amsterdam*, *Il sospetto*, *L'ombra del dubbio*, lo psicanalitico *Io ti salverò* e i tanti film del dopoguerra, tanto famosi che ci pare inutile citarli. Qualche caduta commerciale come *Notorious* e *Caccia al ladro* (che furono però successi) mettono poche macchioline in questa regista solare, maestro del divertimento intelligente.

Perché Hitchcock, a cui piace riandare la sua carriera, ha capito che orgasmo e angoscia sono, ahinoi, la ricreazione dell'uomo d'oggi. Qualcuno rimpiange la sua prima maniera classicamente asciutta, quando nel cerchio magico del suo film l'intrigo procedeva con tutto il rigore e nel massimo silenzio al più estroso scioglimento. Ma invecchiandosi, egli si è alleggerito nello spirito e va socraticamente divertendosi con le proprie trovate. Gli affari, e basta guardarlo, gli vanno benissimo; il pubblico, l'eterno fanciullo, beve con la stessa golosità le favole di oggi come i drammi di ieri, e anche se sente ronzare nel nuovo Hitchcock qualcosa di estraneo (virtuosismo, ironia), continua a gradire il prodotto.

Psycho, da un giallo di Robert Bloch tradotto anche in italiano col titolo «Il passato che urla» (Garzanti), è un «horror-film»; e in attesa del prossimo (se si farà) sulla bomba atomica, ci darà le ultime diavolerie del maestro. In tutto il mondo i «press-agents» hanno caricato le batterie. La raccomandazione di vedere il film dall'inizio è universale; ma in molti paesi la suffragano forze di polizia schierate alla cassa. Hitchcock allunga il labbrone che ha tanta fortuna sul «video», e sorride. Tanto parla volentieri di sé, tanto elude le domande sugli altri cinematografari e sugli altri registi. Per la ragione che al cinema non ci va mai. (O ci andrà di nascosto: cura molto bene la sua leggenda). Con la gentile signora che ha l'aria di dormire sonni tranquillissimi accanto a questo ministro di orrori, il regista ha più tardi visitato la Fiat Mirafiori, i cantieri di «Italia '61» e quindi si è recato ad Alba, la patria del tartufo.

l. p.

Ripresa di «Finestre sul Po» con Macario al Carignano

Macario e la sua compagnia hanno ripreso ieri sera al Carignano «Finestre sul Po», adattamento della commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul Canal Grande», già presentata nella scorsa stagione, rinnovando il successo ottenuto allora grazie alla bonaria comicità e alla solida teatralità dei tre atti che oppongono la figuretta di un prete di montagna a un savio vescovo nella cornice di una famiglia di ricchi borghesi e dei loro piccoli, ma del resto innocenti, intrighi.

Il personaggio del buon sacerdote era ancora sostenuto da Macario e Campanini era ancora il padrone di casa; nuovi invece quasi tutti gli altri interpreti e, giova dirlo, più agguerriti e disinvolti di quelli della precedente edizione. Ne ha tratto vantaggio lo spettacolo: scorrevole e divertente ha riscosso i calorosi consensi degli spettatori. Risate e applausi per tutti: per Macario naturalmente, assai schietto e sobrio, per l'esuberante Campanini, per Cesare Bettarini, molto a posto nella parte del prelato, e per i loro compagni, ciascuno intonato nella propria parte: Wilma Casagrande, Angela Cavo, Nuccia Galimberti, la Vianello, la Pedrani, il Gavero, il Platone e tutti gli altri. Si replica.

vice

TEATRO ALFIERI — Questa sera, alle 21,15, Vittorio Gassman e altri attori del Teatro Popolare Italiano presenteranno una «Antologia da Shakespeare», comprendente brani da «Amleto» e «Giulio Cesare», preceduta da un recital di opere di Pirandello, Brecht, Garcia Lorca, De Filippo e liriche di Dante, Palazzeschi, Montale e Trilussa.

Barrymore e la fidanzata processati per direttissima

La coppia e i parenti della ragazza compariranno domani davanti al Tribunale di Roma

Roma, 10 ottobre.

John Barrymore — l'attore americano protagonista tre giorni orsono della clamorosa zuffa nei locali del commissariato Trionfale — nonché la fidanzata Gabriella Palazzoli, il padre e i fratelli di questa, Manrico, Maurizio ed Ermanno, compariranno mercoledì prossimo davanti ai giudici del Tribunale, processati per direttissima. Questa decisione è stata presa dalla Procura della Repubblica e comunicata agli interessati dallo stesso Sostituto procuratore dott. Dorè il quale oggi ha interrogato per l'ultima volta i protagonisti della singolare vicenda.

Il clamoroso incidente è accaduto sabato scorso. Per una precedente rissa erano stati fermati da alcuni agenti del commissariato Trionfale due fratelli della fidanzata di John Barrymore. Appreso il loro arresto l'attore, la fidanzata ed il padre di questa si recarono negli uffici del commissariato inscenando una chiassata per ottenere la scarcerazione dei due giovani. Vi fu anche uno scambio di cazzotti tra John Barrymore ed un agente. Poi tutto si concluse con l'arresto dell'attore americano, della fidanzata e del padre della ragazza.

Gli imputati che compariranno mercoledì in Tribunale dovranno rispondere di una serie di reati che vanno dalla rissa alla resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, e al favoreggiamento in evasione.

Assegnati i Premi Italia per opere radio-televisive

Trieste, 10 ottobre.

Nell'aula magna dell'Università, sono stati proclamati stasera i vincitori del «Premio Italia 1960». A questa dodicesima edizione del «Premio», istituito dalla Radio italiana nel 1948, hanno partecipato ben ventitré organismi radio-televisivi del mondo intero, ciascuno dei quali aveva inviato a Trieste una delegazione. Sono state poi queste delegazioni a comporre le giurie per l'assegnazione dei premi.

Il «Premio Italia» per opere musicali con testo, del valore di 14.500 franchi svizzeri (oltre due milioni di lire) è stato assegnato a «Ondina», presentato dalla Radio giapponese, musica di Akira Liyoshi, testo di Eriki Kishida.

Il «Premio Italia» televisivo, del valore di 14.800 franchi svizzeri, destinato a un documentario che illustri fatti reali eventi carattere scientifico, sociale, artistico o di attualità, è stato attribuito a «Sicilia del Gattopardo», di Ugo Gregoretti, presentato dalla Radiotelevisione italiana.

Il «Premio Italia» del valore di 14.800 franchi svizzeri per opere radiofoniche è stato assegnato a «La fidanzata del bersagliere», di Anton, musica di Armando Trovajoli.

Successo di Chiari a Roma con «Un mandarino per Teo»

Roma, 10 ottobre.

(a. s.) A sala gremita ha avuto luogo stasera al teatro Sistina la «prima» della commedia musicale *Un mandarino per Teo* di Garinei e Giovannini. I due noti autori hanno scritto il lavoro appositamente per la compagnia della quale sono anche impresari e che ha un denso elenco artistico con più di un nome popolare della scena leggera: Walter Chiari, Sandra Mondaini, Riccardo Billi, Alberto Bonucci, Ave Ninchi, Annie Gorassini, Anna Marie Delos, oltre ad un corpo di ballo femminile e maschile diretto dal coreografo Donald Saddler.

Come tutti gli spettacoli leggeri che oggi vanno di moda, anche questo parte da uno spunto, o meglio da un pretesto per imbastire una sequenza di numeri recitati e cantati, di azioni coreografiche e balletti e di scorrevoli avanspari, il tutto condito da battute di una certa attualità e di trovate piacevoli.

Lo spettacolo è divertente, dotato soprattutto di una sciolta scorrevolezza. Come già ieri sera, alla presentazione in «anteprima» e per inviti, il pubblico ha mostrato di gradire i personaggi, ha riso alle molte battute comiche e si è divertito ai balletti.

Cronaca televisiva

Ieri un garbato ed esile film: «Camilla», apologia delle vecchie cameriere - Domenica vivace riduzione dell'operetta «Al Cavallino Bianco» - Stasera inizia la campagna elettorale sul video

Con il film di ieri sera, «Camilla» di Luciano Emmer, c'è stata sul video un'apologia delle domestiche ovvero delle lavoratrici di casa privata. In quelle famiglie dove alla sera la donna di servizio, in seconda o terza fila, assiste agli spettacoli tv con i padroni, si sarà creata un'atmosfera particolare: e la servente avrà avuto l'impressione, per un attimo, di essere circonfusa da un alone non immeritato di gloria casalinga.

Certo che domestiche come questa Camilla, vàlle un po' a trovare. Veneta, naturalmente; di mezz'età, robusta, infaticabile, moralissima e onestissima; pensa a tutto, provvede a tutto; sopporta due bambini che con i loro strepiti farebbero uscire dai gangheri un santo; mette la parola buona fra i suoi signori e se del caso sgrida maternamente e con bel garbo ammonisce; e arriva al punto di prestare soldi alla signora in bolletta. Che volete di più?

Senza dubbio Emmer ha avuto un coraggio da leone a scegliere come perno e motore di un film una serva anzianotta, dal corpo sfasciato, priva di qualsiasi fascino. Eppure è proprio questo il maggior merito della pellicola: che per il resto, volendo raccontare una storia d'una estrema semplicità, tende ad essere troppo esile e ingenua. Le notazioni fini e umoristiche non mancano, ma non mancano neppure parecchie lentezze: e alcune figure — come quella dell'amico pasticcione — risultano di una convenzionalità sconcertante. Inoltre, alla fine, il film viene malamente rovinato da una sequenza da farsa, di comicità piuttosto grossolana.

E' seguito un lungo documentario dal titolo «Il mondo degli esperti» che illustrava il complesso movimento di scambi tecnici tra nazione e nazione, sotto l'egida e per il concreto appoggio dell'Onu. Il documentario — è chiaro — non aveva lo scopo di divertire, ma di informare. E nell'ambito di una chiara e corretta informazione, ci sembra abbia funzionato bene. Impressionanti i brani iniziali sulla guerra e sulle sue orride, catastrofiche conseguenze.

Domenica: per gli appassionati c'era una selezione della celeberrima operetta «Al Cavallino Bianco». La vicenda era molto ridotta, forse un po' troppo: ed erano i balletti a soverchiare imperiosamente e insistentemente. Comunque uno spettacolo curato e vivace, che al grosso pubblico dev'essere piaciuto. I teleutenti meno giovani ne hanno approfittato per fare un tuffo nostalgico all'indietro, nei loro verd'anni.

Di notevole interesse il ritratto di Yigael Yadin, generale e archeologo. Lo preferiamo, com'è ovvio, nelle pacifiche vesti di archeologo, scopritore di eccezionali documenti su civiltà sepolte.

Continua, al pomeriggio della domenica, la cronaca registrata di un avvenimento agonistico, che è poi, di regola, il primo o secondo tempo di una partita di calcio (ieri l'altro è stato trasmesso tutto il match Ungheria-Jugoslavia). Ogni domenica, dunque, sarà così. Ma è un programma che nessun tifoso vuol rimuovere. Nessuno si lamenta, nessuno lo accusa di insistenza o di monotonia. Prosegua pure, per mesi e mesi, sino alla fine del campionato.

Oggi alle 18,45 «La scelta e la qualificazione professionale». Alle 19 danze africane. Indi, alle 19,40, un profilo del pittore Gino Bonichi detto Scipione e la rubrica religiosa del martedì. In serata, alle 21, «Tribuna elettorale», trasmissione per le elezioni amministrative; alle 21,30 concerto dell'orchestra sinfonica della radio giapponese; infine Perry Mason con il racconto «La donna del visone».

u. bz.

Smentita la sostituzione di Bongiorno a *Campanile Sera*

Roma, 10 ottobre.

Il dott. Sergio Pugliese, direttore dei programmi televisivi, ha smentito nella forma più assoluta le voci diffuse ieri su una pretesa sostituzione del presentatore Mike Bongiorno alla trasmissione televisiva «Campanile Sera». Il fatto che sabato scorso fosse stato convocato il presentatore Giuseppe Baudo, si aggiunge negli ambienti di via del Babuino, è assolutamente normale, dal momento che la Tv ha dei contatti quasi quotidiani con presentatori.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Alba, Giardino, Flora, La Perla.

Laura Adani prepara "La Pisana,,



L'attrice negli studi televisivi di Roma, durante una pausa delle prove del romanzo sceneggiato che sarà trasmesso nelle prossime settimane. Accanto a lei, due altre graziose interpreti dello spettacolo: Marina Berti (a sinistra) e Lidia Alfonsi.

Arti ed artisti

Un pittore poetico: Tallone - Ritorna di Giorgina Lattes - Il colore di Brunori

Mostre a Torino se ne terranno molte nella stagione '60-'61, ma pensiamo che quella ora aperta da Guido Tallone in tre vaste sale della «Galleria Narciso» sarà delle poche che rimarranno nella memoria dei visitatori d'esposizioni d'arte. Perché la pittura del Tallone, artista — diciamo così — di maniera «vecchia» (gli fu maestro a Brera il padre, ritrattista celebre, mezzo secolo fa) ha una qualità cui ci ha disabituati la pittura oggi in voga, cioè nemica della natura: la si ricorda; ma non nel suo insieme, in modo generico, come avviene per la mostra di un astrattista sul quale, scrivendo, si può divagare all'infinito; bensì nei suoi particolari, quadro per quadro.

Chi dicesse che ciò non implica un giudizio di valore, avrebbe torto. Anche quadri orribili possono essere, in un certo senso, e con fastidio, memorabili, come vi son musiche che sono soltanto orecchiabili. Ma fuor di questi casi che non riguardano né l'arte né la critica, se un dipinto resta incancellabile dal ricordo, è segno ch'esso ha fissato nelle forme e nei colori una realtà poetica inconfondibile della quale di colpo l'osservatore si è sentito partecipe come se fosse qualcosa di suo, qualcosa che già esisteva confuso nel suo animo e che improvvisamente gli è stato rivelato.

Questa immediata, calda, umanissima comunicabilità poetica, di un tipo che qualcuno potrebbe definire «ottocentesco» ed è invece propria dell'arte maggiore di ogni tempo, è la dote prima, pensiamo, del Tallone: che qualunque cosa dipinga, persino una fila di sedie a sdraio, vuote, lungo i capanni d'una spiaggia (ed è un quadro splendido, intensamente suggestivo), sa imprimergli una nota lirica di eccezionale forza espressiva. Così, fra queste opere vecchie e recenti, il patetico bellissimo *Ritratto della madre*, come la *Biancheria al sole a Lurano*, o gli *Alberi* o *Villa Borghese*, e la *Casa a Venezia*; ed è poi sorprendente ch'egli sappia trarre da qualsiasi soggetto, un'automobile, una macchina da cucire, due biciclette appoggiate a un muro, una visione d'uguale fascino d'una grandiosa veduta alpestre. A che lo si deve? Senza dubbio alla sua sensibilità ottica, alla finezza estrema dei rapporti cromatici e tonali, alla magnifica padronanza del mestiere. Ma anzitutto al fatto che nel pittore Tallone vive un poeta, nuovo di volta in volta nella propria sensazione.

* *

Giovanissima, a Torino, Giorgina Lattes fu una delle più valenti allieve di Casorati. Scuola severa, tendente più che altro ad aiutare la ricerca d'una personalità. E personale, oltre che veramente chiamata alla pittura da un temperamento ricco e di fondo romantico, subito si rivelò la Lattes, imponendosi all'attenzione degli intenditori. La vita la portò lontano, interruppe e riprese saltuariamente il lavoro. Parve una rinuncia, e invece la sua spiritualità maturava. In questi ultimi anni, a Roma, sentì anch'essa quell'ansia (od illusione?) di nuove libertà; ed anche per lei, dunque, si aprì la via dell'astrazione pittorica.

Sperpero, rifiuto gratuito di quel bene prezioso ch'è il mondo naturale? Non diremmo. Nella sua scelta non v'è nulla di casuale, di snobistico, di acquiescente alla moda. La sua forma astratta obbedisce a un ritmo interiore che vagamente, misteriosamente suggerisce forme dipendenti un motivo che se non è colto nella realtà oggettiva, le giunge da una memoria, o da un ripensamento, di luoghi (per esempio Palinuro), di cose, di fatti, di emozioni. E la trama pittorica delle sue 30 opere esposte alla «Galatea», in cui si traduce e si intensifica questo ricordo di sensazioni, è sempre di qualità equilibratissima.

* *

Enzo Brunori, altro antifigurativo, ha allestito alla «Bussola» la sua prima mostra torinese. Quadri tutti dipinti quest'anno a Roma. Di lui, nato a Perugia 36 anni fa, si ricordano le opere presentate alle Biennali veneziane del '56 e del '58. La presentazione sul catalogo si rifà ai titoli di queste 23 pitture, *Ombre lunghe*, *A sera*, *Aria di temporale*, ecc. per identificare «una zona della memoria in cui i ricordi si sovrappongono alle fantasticherie»; e suggerisce quasi un accostamento ai pittori romantici dell'Ottocento, per esempio al Fontanesi delle *Nubi*... I titoli hanno buon gioco nella pittura astratta: sono, per l'osservatore, intercambiabili, e per il pittore dei fatti personali incontrollabili. Nel caso del Brunori resta il colore, che è sempre bello, vivo, soffuso. E' un colore, come è stato detto «emblematico»? Lo era anche per Van Gogh, ma in altro senso.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica John R. Talley, vice-presidente della «The Coca-Cola Export Corporation» per l'Area Mediterranea e del Medio Oriente, a Roma, è stato insignito dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di religione; c) Lezione di italiano; 14,10: Due parole tra noi; 14,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica; b) Lezione di religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,50: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica; b) Lezione di religione; c) Lezione di tecnologia.

17-18,10: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «La leggenda di Hiawatha» dal poema di Henry W. Longfellow per la serie delle grandi fiabe presentate da Shirley Temple.

18,30: Telegiornale; Gong; 18,45: La scelta e la qualificazione professionale. Prima di quattro trasmissioni di un corso sull'orientamento professionale. La puntata è intitolata «Ad ogni uomo un soldo».

19: Danze africane presentate dalla compagnia afrocaraibica con Pearl Primus e Percival Borde (registrazione).

19,40: «Scipione». Profilo biografico del giovane pittore Gino Bonichi (meglio noto in arte con il nome di Scipione), morto ventinovenne nel 1933 e rappresentante insieme con Mafai della cosiddetta scuola romana. Verranno presentati ritratti e quadri a soggetto ambientati nella Roma barocca.

20,05: La posta di padre Mariano.

20,30: Tic-tac; Segnale orario; Telegiornale; 20,45: Carosello; 21: Tribuna elettorale. Trasmissione per le elezioni amministrative.

21,30: Concerto sinfonico dell'orchestra della radio giapponese N.H.K. diretto da Yuzo Toyama con la collaborazione del pianista Toyaki Matsuura. In programma due composizioni nipponiche e il concerto in la minore di Grieg (registrazione in prima esecuzione).

22,30: «La donna del visone», racconto sceneggiato della serie Perry Mason.

23,25: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 9: Valzer da concerto; 9,30: Concerto del mattino; 11: «Il ragazzo torna a casa»; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-Zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi «Vita di Monello»; 16,30: La conquista del Messico; 17: Giornale radio; 17,30: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Il segreto della lunga vita secondo Paracelso e Corner; 18,15: La comunità umana; 18,30: Mendelssohn e i testi poetici; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,30: Abele (Molti si chiamano Caino), tre atti di Alfred Neumann; 22,45: Padiglione Italia; 23: Canta Paul Anka; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: «Moderato tranquillo»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Due voci e un pianoforte.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Superstar; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Appuntamento con i Campioni; 15: Vecchia stampa parigina; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Duke Ellington; 16,15: Welmer Beltrami e il suo complesso; 16,30: Galleria del Bel canto; 17: Album di canzoni; 17,30: Concerto di André Kostelanetz; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: Nino Besozzi presenta: «Quelle che non dimentico...»; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche strumentali di Franz Schubert, Sinfonia n. 7 in do maggiore «La grande»; 18: Le poetiche dell'Arcadia; 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Dvorak, Moniuszko, Szymanowski; 19,15: Ricordo di Leo Spitzer; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22: Panorama dei Festivals Musicali; 22,40: Racconti tradotti per la Radio; 23,10: Poesia contemporanea in Haiti e nel Messico.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Mercoledì 12 ottobre alle ore 21,15 il direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, dott. G. F. De Bosio, intratterrà i soci del Circolo della stampa nella sede di corso Stati Uniti 27, sulla «tournée» recentemente compiuta dal Teatro nell'America Latina.

Per improvvisa indisposizione del regista Luchino Visconti, il dibattito sul film Titanus «Rocco e i suoi fratelli», che doveva aver luogo questa sera al Circolo della stampa, è stato rinviato a domenica sera, 16 ottobre, alle ore 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri ore 21,15 Teatro Popol. Italiano dir. da V. Gassman, «Antologia da Shakespeare».
Carignano ore 21,15 Comp. Macario-Campanini «Finestre sul Po».
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Paese che vai... vampiro che trovi» M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini
Fortino (Cigna 48) Domani la Piccola Ribalta in «Monsù Travet e l'è sempre an bal» di Roberto.

La Bussola (v. Po 9): Personale di Enzo Brunori: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-822) ore 21-1 M° Lanfranco, c. A. Cortesi, P. Corona.
Al Nirvana Danze: 21 Petrini.
Arlecchino Danze (telef. 587-157) ore 21,15: Bruno Martino.
Augusteo: 21 Orch. Renzo Gallo.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino Danze: 21 Ely Neri.
Castello di Cinzano (Cassino tel. 981-721) Ristorante-Salone banchetti - Aperto tutto l'anno.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze 21 Compl. F. Willy.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Nevo
Gay Sala invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 21 Umberto suoi Ginger
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
Le Perle Danze 21 Silvano Prati.
La Rotonda ore 21 Full Jolly.
La Serenella 21 Remo Ferrarese Dame 300 cav. 350 cons. compr.
Lutrario: danze 21 Labardi, M. Carmen, scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 21,30-5 attrazioni Paul Steffen, Orchestre «I Campioni» e Rosaclot.
Orchidea Danze (Goito 3, telefono 652-160) Tutte le sere 21,30-0,30
Principe: 21 Complesso Fazano.
Scuola Balle Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto
Zilto: Scuole ballo: Torino, via Bonafous 5; Asti, corso Savona 105.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 21,30-5 attrazioni Paul Steffen, Orchestre «I Campioni» e Rosaclot.
Tavernetta: 22 Attrazioni intern.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE ore 21: Voci al primo applauso 1° Selez. org. M. Mascaro

CASTELLINO DANZE Ore 21 successo compl. Ely Neri cant. Vio Datano e Afro Ventura

HOLLYWOOD DANZE Serata di presentazione: 2° Nuovo FESTIVAL CANZONE PIEMONTESE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La lunga notte del '43, Belinda Lee, G. Ferzetti, E. M. Salerno, G. Cervi. Viet. min. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20 e 22,30.
Astor: «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige.
Corso: «Adua e le compagne» con S. Signoret, Mastroianni. Ult. 22,10
Cristallo: «Nuda per il diavolo» Kay Fischer e Barbara Rutting.
Doria: «In punta di piedi» con Anthony Perkins e Jane Fonda.
Ideal: «Mondo perduto» scope color, Michael Rennie, Claude Rains.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Or. 14,30, 18 e 21,30.
Reposi: «Sotto dieci bandiere» 1° spettacolo ore 14; ultimo 22,25.
Romano: «L'avventura» di M. Antonioni con Monica Vitti; 4 premi Festival Cannes, Vietato. Orario: 14 - 16,40 - 19,30. Ultimo ore 22.
Vittoria: «A noi piace freddo!» U. Tognazzi, Furneaux, Vianello.

Ariston: «Estasi» colori. Dirk Bogarde, G. Page, Capucine.
Arlecchino: «Fango sulle stelle» colori scope. Montgomery Clift.
Augustus: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerie, V. De Sica. Viet. min. 16 anni
Metropol (v. Pr. Tommaso 8, tel. 653-470): «Alamo» S. Hayden, E. Borgnine, D. Hummicutt. Regia di Lloyd, 3 pr. Oscar col. Ult. 22,15.
Nazionale: «Vento di tempesta» tec., C. Baker, R. Moore. Ing. 300
Torino: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain Ap. 10.

Alexandra: «Avventura a Malaga» T. Howard, Dandridge, Purdom.
Capitol: «Avventura a Malaga» T. Howard, Dandridge, Purdom.
Faro: «Avventura a Malaga» T. Howard, D. Dandridge, Purdom.
Fiamma: «Il mondo di notte» in cinemascope technicolor.
Hollywood: «Labbra rosse» J. Valerie, G. Ferzetti, C. Kauffman
Maffei: «Paese che vai... vampiro che trovi» Riv. M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini 16,15-21,15. Film «Tramonto di fuoco».
Massimo: «Maschera del vendicatore» J. Derek, A. Quinn.
Orfeo (ex Sansoè, p.za Carlina): «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, G. Albertazzi.
Principe: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Kauffman.
Statuto: «Maschera del vendicatore» tech. J. Derek, A. Quinn.

Adriano: «Amore a prima vista» tech. scope. W. Chiari, I. Corey.
Alcione: «Noi cannibali» e riv. P. Pieri-M. Roseto. 16,15, 21,15.
Alpi: «Traffico bianco».
La Perla: «Macabro» W. Prince, J. Bachus, Christine White. Segue incontro boxe Loi-Ortiz.
Regina: «Arca di Noè».

Asti: «Arma della gloria» con S. Granger, R. Fleming, col. A. 10.
Milano: «Paradiso dei barbari» e «Amore e chiacchiere». Ap. 10.
Olimpia: «Capitano di Castiglia».
Po: «Fidala nuda».
P. Nuova: «Spionaggio a Tokio» e «Intermezzo». Aperi. ore 10.
S. Felice: «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant.

Esperia: «2 volti del gener. Ombra» Jack Hawkins, Gia Scala.
Giardino: «Domani mi impiccheranno» tech. Mac Murray, Hayes.
Italiano: «Ho giurato di ucciderti» col., Carmen Sevilla, J. Mistral.
Mirafiori Uomo che ingannò morte
Vinzaglio: «Il 3° uomo» Joseph Cotten, Orson Welles, A. Valli.

Eliseo: «Sorci e soci al 4° round» pr. Oscar, cartoni anim., colori.
Frejus: «Strada bloccata» Victor Mature, Diana Dors.
Nuovo: «Avventura ai tropici».
S. Paolo: «I vitelloni» A. Sordi, F. Fabrizi, Interlenghi, Ruffo.

Belgio: «Amante del vampiro».
Corallo: Chiuso.
Eridano: «Primula gialla».
Orepa: «A un passo dalla morte»
Radium: «La banda degli angeli» technicolor Clark Gable.
V. Veneto: Schiava degli Apaches

Astra: «Attacco alla base spaziale» R. Egan, C. Dowling. Techn.
Bernini: Winchester '73. Stewart.
Cibrario: «Il grande rischio» e «3 minuti di tempo» Markell.
Elios: «La donna del ranchero».
Europa: «Schiave d'amore delle Amazzoni» colori, Bob Taylor.
Excelsior: «Scandalo al sole» tec. Richard Egan, D. Mc Guire. Viet.
Massaua: «Spade insanguinate».
Odeon: «Racconti d'estate» con A. Sordi, Michele Morgan, tech.
Star: «Larsen il lupo», Barry Sullivan, Peter Graves.

Adua: La banda del drago verde.
Aurora: «Rosa gialla del Texas» scope, John Ericson.
Brescia: Marines isole Salomone.
Edelweiss: «Segreto Mora Tau».
Eri-Dan: «Vendetta ten. Brown»
Fortino: L'assedio degli Apaches
Maior: «Un americano a Parigi» col. Gene Kelly, Leslie Caron.
Nord: «Ragazzi dei Parioli» con N. Manfredi, A. Panaro.
Palermo: «Sconosciuto nella mia vita» sc. J. Allyson, J. Chandler.
Sociale: «L'attentato» Kurowska.
Zenit: «Marinai a terra» technicolor con Mickey Rooney.

Cabiria: «Gatti, sorci e fantasia».
Colosseo: «Legioni del Sahara» Alan Ladd, Arlene Dahl. technic.
Continental: «Pallottola senza nome» A. Murphy, J. Evans sc. tec.
Flora: «Caltiki mostro immortale»
Italia: «Corruzione sulla città» con Mickey Rooney.
Moderno: «L'uomo del west» e «Miss Spogliarello».
Piemonte: «Vampiro pianeta rosso» con B. Garland, M. Jones.
S. Carlo: Là dove il sole brucia.
Spezia: «Duello Bitter Ridge» tec.

Diana: «Strategia di una rapina»
Dora: L'uomo che visse 2 volte.
Roma: «I rivoltosi di Boston».
Umbria: «Apache Territory».

Alba: Sonno nero del dr. Satana.
Ambra: «Carmela è una bambola» N. Manfredi, Marisa Allasio.
Apollo: «Alt alla delinquenza». Babilee Jean, P. Mondy. Pascale.
Edera: «I mastini del west».
Lucento: «Amore a Parigi».
Lutrario: Interpol squadra falsari
Splendor: «Rasputin e l'imperatrice» John, Ethel, L. Barrymore.





All'età di 77 anni mentre preparava una spedizione nell'Himalaya

Ghiglione, esploratore di montagne, è morto per le lesioni subite nell'incidente d'auto

Nell'agonia gli è stata vicina la giovane moglie accorsa subito da Milano - Telegrammi da ogni parte del mondo - La disgrazia è accaduta per la pioggia: il maestro di sci Franz Freund, che guidava la vettura e che è deceduto, non vide il segnale di "stop„ - Le condizioni dei tre feriti migliorano

(Dal nostro corrispondente) **Trento,** 10 ottobre.

La salma di Piero Ghiglione, deceduto stamane alle 3,35 nell'ospedale Santa Chiara dove era stato ricoverato gravemente ferito ieri dopo lo scontro automobilistico, è stata composta nella camera ardente. Per tutta la giornata, autorità provinciali e locali, col sindaco di Trento dott. Piccoli, alpinisti italiani e stranieri convenuti nella nostra città per il IX Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione, rappresentanti del Cai, della Società alpinisti tridentini, della Federazione italiana sport invernali e i giornalisti di Trento si sono recati a rendergli omaggio.

La giovane moglie di Ghiglione, Maria Luisa Malnis, giunta la scorsa notte poco dopo le 23 da Milano, insieme con l'avv. Cavazzini e la consorte, dopo avere assistito all'agonia e al trapasso del marito, ne ha vegliato in lacrime la salma. Nel pomeriggio di oggi è ripartita per Milano, dove domani il feretro sarà traslato per le estreme onoranze.

Centinaia di telegrammi e di messaggi di profondo cordoglio sono giunti da tutte le parti del mondo, dove Ghiglione era noto come «l'alpinista dei cinque continenti».

La salma del maestro di sci Franz Freund, di 58 anni, da Selva Gardena, ispettore della Fisi — il quale guidava la vettura su cui era anche Ghiglione — è partita oggi da Trento, accompagnata dalla madre in gramaglie, alla volta di Colle Isarco, dove domani si svolgeranno i funerali.

Le condizioni della giovane alpinista milanese Giulia Cappelletti, di 25 anni, che ieri era in stato di choc e presentava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, e dell'agricoltore trentino Carlo Kreutzenberg, di 59 anni, che era alla guida dell'altra vettura, sono oggi notevolmente migliorate, e la prognosi di una rapida guarigione è stata confermata.



Il luogo della sciagura

Il terzo superstite della sciagura, l'alpinista-giornalista Fulvio Campiotti, è stato dimesso ieri dall'ospedale dopo le medicazioni del caso per una contusione alla base dell'emitorace sinistro.

Ulteriori particolari sulla sciagura sono stati forniti oggi dal Kreutzenberg, che, reduce dalla vendemmia nei suoi vigneti, guidava la macchina, una Fiat 1100, contro la quale è andata a cozzare la «Giulietta» pilotata dal Freund, che si accingeva ad attraversare la strada nazionale del Brennero nei pressi di Lavis. Superato il passaggio a livello della tranvia elettrica Trento-Malè, il Freund, anziché infilare a destra la statale verso Trento, proseguì diritto. Davanti a sé aveva visto la strada provinciale che si diparte dalla stazione a valle della funivia della Paganella e continua con un rettilineo verso il paese di Lavis. Pioveva a dirotto e i vetri delle portiere erano chiusi e appannati. Evidentemente per la scarsa visibilità il Freund non scorse la tabella dello stop, né la segnalazione corrispondente tracciata sull'asfalto, e attraversò la strada statale mentre sopraggiungeva la macchina proveniente da Bolzano.

«Ho intuito subito — ha detto il Kreutzenberg — che il guidatore della «Giulietta» stava per imboccare la strada secondaria ed ho perciò eseguito l'unica manovra consentita dalla breve distanza, cioè rallentare e spostarmi sempre più a destra. Il tentativo di evitare lo scontro purtroppo non è riuscito».

La macchina del Kreutzenberg, infatti, investì la parte posteriore della «Giulietta», la quale, dopo avere effettuato un giro su se stessa, veniva scaraventata violentemente contro il muro di cinta dello stabilimento Grundig. Il muro, dello spessore di quaranta centimetri e costruito con cemento e mattoni, subì una profonda crepa, mentre lo spigolo si incastrò nella carrozzeria all'altezza della portiera, che si spalancarono di colpo. Il povero Freund fu proiettato fuori dalla macchina privo delle scarpe, rimaste incastrate fra la pedana e il bordo inferiore della portiera di sinistra.

Quando, mezz'ora dopo, fu trasferito all'ospedale di Trento, era già in coma. L'ing. Ghiglione, estratto dal sedile posteriore sinistro dietro a quello del Freund, versava ormai in stato di commozione cerebrale ed aveva già perduto la conoscenza.

a. n.

«Non voleva che si andasse a più di 40 Km. all'ora»

Milano, 10 ottobre.

La notizia della morte dell'ing. Piero Ghiglione è giunta a Milano stamane. La giovane moglie, signora Maria Luisa Malnis, di 24 anni, era già partita ieri sera per Trento a bordo della sua «Appia» regalo di nozze del marito che però non vi era mai salito a bordo tanto era la sua riluttanza a servirsi dell'automobile. Ghiglione preferiva viaggiare in treno e in aereo. Alla giovane moglie, quando le regalò la vettura si fece promettere che non avrebbe viaggiato mai a più di 40 chilometri all'ora: «Se non si corre c'è sempre la possibilità di evitare una sciagura. Non posso soffrire — diceva sempre — pazzi scatenati sulle strade».

Anche Giulia Cappelletti la giovane rimasta vittima nel tragico incidente è pure milanese ed è stata fin da bambina un'appassionata della montagna. Ha 25 anni e abita in via Rembrandt al numero 27, lavora come segretaria in uno studio notarile di via S. Prospero 1.



La salma dell'esploratore scomparso vegliata dalla vedova, Maria Luisa Malnis (Tel.)

Alpinista dei cinque continenti

Il suo nome era legato a imprese eccezionali - La tragica avventura sul Monte Api: i tre compagni di scalata morti nella bufera e il vecchio ingegnere quasi impazzito dal dolore - L'anno scorso egli aveva sposato una giovane di 22 anni conosciuta pochi giorni prima

(Nostro servizio particolare) **Trento,** 10 ottobre.

Dopo Piero Ghiglione l'alpinismo avventuroso e vagabondo non esisterà più. La sua morte in un banale scontro d'auto, che ha uno strano sapore per un uomo che l'ha sfiorata tante volte con accanimento, segna la fine di una epoca e di una razza, quella degli esploratori di montagne. Sarà difficile trovare, anche fuori d'Italia, un altro alpinista irrequieto e sorprendente, infaticabile e meticoloso come questo ingegnere piemontese che nella lunga vita attivissima ha continuato a percorrere i continenti alla ricerca di una vetta su cui posare il piede per primo. E sarà forse impossibile trovarne uno più popolare di lui.

Ghiglione pareva tolto dalle pagine di un vecchio romanzo di viaggi, e dato che molta gioventù d'oggi ama altre letture il personaggio può riuscirle poco chiaro. Come nei vecchi romanzi per sfogare l'inquietudine e la curiosità si sceglieva il mare o le terre vergini, Ghiglione aveva scelto le montagne, tutte le montagne del mondo. Le assaliva, le frugava con occhio di scrittore e le rivelava, nei libri e negli articoli, con freddo e preciso linguaggio scientifico. Senza togliere nulla del suo fascino, senza trasformarlo la passione in professione. E non si fermava mai. Ancora alcuni mesi fa, in gennaio ed in luglio, a settantasette anni, era andato sulle Ande e sui ghiacciai della Groenlandia; e pochi minuti prima di morire stava fantasticando con un amico attorno ad un progetto che lo tentava, una nuova impresa sull'Himalaya.

A fare dell'alpinismo incominciò tardi, verso i trent'anni. Era nato a Borgomanero, in provincia di Novara, nell'aprile del 1883; aveva compiuto gli studi classici in un liceo torinese, si era laureato ingegnere a Zurigo: lavorò a Berlino in una società elettrica e fu ispettore per l'estero della Fiat. Da ragazzo si divertiva a pattinare ed a sciare e, ai suoi tempi, diventò campione di salto. La montagna lo interessava soltanto perché c'erano i campi di neve (ma l'abilità di sciatore e di pattinatore gli permise una avventura insolita, nel 1920, quando la nave Poseidon sulla quale si era imbarcato ad Helsinki per recarsi a Tallin, rimase prigioniera degli icebergs. Con sci e pattini Ghiglione attraversò da solo, perché i compagni s'erano rifiutati di seguirlo, il golfo di Finlandia coperto di ghiaccio e di neve).

Poi le guide di Courmayeur lo convinsero ad affrontare le rocce del Monte Bianco e gli venne il gusto di scalare le cime. Piccolo, minuto, tutto nervi ed ossa, sembrava la negazione dell'alpinista. Ma la sua resistenza fisica aveva del prodigioso, non cedeva alla stanchezza dei più duri bivacchi e delle ascensioni più spossanti, e neppure nella tarda età gli sforzi gravi a cui si sottoponeva lo scalfivano. Questo ometto magro ed asciutto, che somigliava a Vittorio Emanuele III, a trent'anni si proclamò alpinista da un giorno all'altro. C'era bisogno di una dimostrazione convincente perché gli amici gli credessero e partì per il Caucaso, una località impensata e soprattutto poco esplorata e nel 1918 scalò i cinquemila metri del monte Kasbek. Ritornò frenetico ed entusiasta, la occasione gli imponeva imprese ardite, «prime» assolute, spedizioni impegnative. Le Alpi furono la sua grande palestra, ma presto non gli bastarono. Cercava sulla carta geografica i monti su cui nessuno era mai salito e badava di arrivare lui per primo.

L'alpinismo usciva dall'era rozza e primitiva, ma i ritrovati della tecnica erano ancora imperfetti, si conquistava una montagna più con i muscoli e la generosità che con i chiodi e le funi. Ghiglione seguì l'evoluzione dell'alpinismo, vi partecipò quale protagonista dei maggiori. Conobbe le catene balcaniche, andò in Corsica, in Scozia, negli Urali, nel nord Europa — in Finlandia, in Norvegia, in Lapponia, fino al Circolo polare artico —. E gettò lo sguardo sull'America, nel 1934 fu con la spedizione italiana nelle Ande, dove ritornò poi decine di volte, e compì la «prima assoluta» del Cerro Quermo (m. 6050). Dalle Ande passò in Asia, nell'Himalaya e mise piede sul Queen Mary Peak (m. 7680) e sul Golden Throne (m. 7775) che invano gli inglesi avevano tentato.

Ghiglione si meritò rapidamente l'appellativo di «alpinista dei cinque continenti» ed il suo nome, ad ogni stagione, era legato ad imprese eccezionali. Nel 1937 conquistò il Kilimangiaro (m. 6010), la più alta vetta africana, ed attraversò in sci l'immenso cratere della montagna; salì sul Monte Kenya, sul Ruwensori, e trovò modo di sbizzarrirsi con ascensioni sulle diverse pareti di questi colossi. Invecchiando, si sarebbe detto che il suo fisico miracolosamente si ritemprava, si faceva più coriaceo e refrattario alla fatica. Per spaziare dall'Asia all'Europa e dall'Europa all'America, preso come da un'ansia che lo premeva a concludere in fretta le sue scalate, Ghiglione diventò un cliente abituale delle linee aeree. E con questo celere mezzo riuscì nell'intento di esplorare, nel giro di pochi giorni, cime della Lapponia e catene dell'isola di Formosa.

Sarebbe troppo lungo riassumere l'elenco dei suoi viaggi e delle sue ascensioni. Di una, tragica, egli riportò profondi segni nel pur tenace carattere. E' l'avventura sul monte Api, nel gruppo dell'Himalaya, dove morirono tutti i compagni di Ghiglione, il torinese dott. Giorgio Rosenkrantz, i milanesi dott. Roberto Bignami e ing. Giuseppe Barenghi. Accadde nel 1954, Ghiglione aveva 71 anni e pensava di portare la spedizione sulla cima inviolata. La sua esperienza gli dava la certezza che l'impresa sarebbe riuscita, come tutte le altre che egli aveva compiuto. Ma Bignami, una sera di tempesta, precipitò in un baratro; Barenghi e Rosenkrantz, mentre erano ormai vicini ai 7000 metri della vetta, colti da una bufera scomparvero e non furono mai più ritrovati.

Ghiglione, che li aveva accompagnati fino a quota 6000, venne colto dall'angoscia. Tremante, scosso da brividi, senza viveri e in condizioni di spirito rovinose, camminò per due giorni alla ricerca degli amici, urlando i loro nomi. Le guide nepalesi, due ragazzi terrorizzati, uno dei quali aveva perso la vista per il nevischio, lo seguivano come ombre. Lo udivano gridare, credettero che fosse impazzito. Lo trassero via, sicuri che stesse per morire. Ghiglione rientrò a Milano e tutti credettero che non si sarebbe mai risollevato. Invece, con uno scatto rabbioso, un acuto desiderio di vivere ancora alla sua maniera, ricominciò a cercare avventure — nel Perù, in Colombia, in Groenlandia — con la sua logora carta geografica piena di misteriosi simboli, ed a scrivere i resoconti dei viaggi e delle scoperte.

L'anno scorso, in giugno, quasi a dimostrare la sua insaziata vitalità, sposò una giovane di ventidue anni, Maria Luisa Mannis, che aveva conosciuto tre settimane prima. La notizia suscitò scalpore: lo sposo aveva oltre mezzo secolo più della sposina, ma lo sposo era Ghiglione e, dopo la prima sorpresa, tutto parve naturale. «L'età non conta, contano il cuore ed i muscoli. Son forse vecchio io?» rispondeva l'ometto, con vivacità scattante, a chi gli muoveva obiezioni. E vecchio non era. Dopo le nozze era balzato su un aereo diretto nel Perù ed aveva scalato una decina di vette della Sierra Nevada ancora intoccate. L'antica passione era forte come ai tempi delle «palestre» sul Monte Bianco. Ritornato dalla moglie, si era lasciato riprendere dalla febbre e quest'anno aveva aggiunto due nuovi segni sulla sua carta geografica, due nuove conquiste del suo lungo coraggioso vagabondare nei continenti.

Gino Nebiolo

Denunciati due nuovi casi di morte per una trasfusione

Prosegue l'inchiesta sulla tragedia del Cardarelli di Napoli - La «lista nera» dei donatori di sangue

Napoli, 10 ottobre.

Prosegue l'inchiesta per il dramma del «Cardarelli»: si attende di ora in ora (ma verrà? e sarà esauriente?) un comunicato ufficiale che informi l'opinione pubblica sulle cause che hanno provocato la morte dei tre bimbi e di una donna dopo una trasfusione di sangue e sui conseguenti provvedimenti presi a carico degli eventuali responsabili.

Sono stati denunciati altri due casi mortali finora ignorati, e sui quali la procura della Repubblica ha esteso le indagini. La procura della Repubblica ha nominato una commissione di periti che dovrà svolgere l'inchiesta scientifica: essa è composta dai professori Pietro Verga, Vincenzo Palmieri e Giacomo La Torretta.

Nei giorni scorsi si è provveduto ad identificare sotto il profilo sanitario tutti i donatori di sangue del Centro Avis di via Latilla, per accertare se l'Avis si fosse eventualmente servita di donatori in non perfette condizioni di salute. Presso l'Istituto superiore d'igiene si sta, intanto, procedendo all'esame dei campioni di sangue prelevati a Napoli.

Particolarmente interessante è stata la rivelazione fatta a un giornale da un clinico, il prof. Vincenzo De Carlo, circa le «liste nere» dei donatori di sangue. Il padre di famiglia disoccupato dispone di una risorsa: va a vendere un po' di sangue all'Avis o ad altre istituzioni similari; talvolta, però, si tratta di individui ammalati che sono conosciuti ed elencati. I centri di raccolta — informava il prof. De Carlo — dispongono di elenchi riservati che aggiornano e si scambiano per evitare un danno alla pubblica salute. Tuttavia con tutte le «liste nere», sono morte per una trasfusione di sangue quattro persone; e se le «liste nere» non ci fossero state?

Fino a 3 anni di carcere ai sofisticatori di olio

Roma, 10 ottobre.

Multe da 200 mila a 10 milioni di lire e carcere da un anno a tre anni sono previsti per i sofisticatori di olio dal disegno di legge che la Camera voterà domani pomeriggio.

Secondo quanto ha dichiarato il relatore del provvedimento, on. Germani, il disegno di legge (già passato al Senato) contenente le norme per la classificazione e la vendita degli oli d'oliva verrà approvato dall'assemblea della Camera senza essere preceduto dalla discussione generale.

«La coltura dell'olivo — precisa il relatore — si estende su circa 2.250.000 ettari, di cui circa 900.000 ettari in coltura specializzata e circa 1.350.000 ettari in coltura promiscua, con una produzione olivicola media di 15 milioni di quintali (con una punta di 20 milioni nel 1957), dai quali si ricava una media di olio di quintali 2.500.000 (quintali 3.500.000 nel 1957). Questa produzione non copre il fabbisogno nazionale, che si calcola intorno ai 5 milioni di quintali».

Per "truffa allo Stato„

Altri 17 dirigenti polacchi rischiano la pena di morte

Sono imputati di malversazioni per mezzo miliardo di lire - Mònito dei giornali ai «criminali economici» mentre i lettori protestano che la «condanna capitale è inumana per dei semplici ladri»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 10 ottobre.

Lo scandalo delle concerie di Varsavia, che sembrava concluso con la condanna di alti dirigenti all'ergastolo e di altri venti a severe pene detentive, sta per avere un seguito ancor più «sensazionale» (adoperiamo l'aggettivo usato dagli stessi giornali polacchi).

La procura di Stato ha reso improvvisamente noto alla stampa di aver consegnato al Tribunale di Kielce, città in cui il processo di Varsavia giungerà alla sua seconda puntata, un atto di accusa di 150 cartelle dattiloscritte contro altri diciassette dirigenti industriali e commerciali, anch'essi coinvolti in truffe e malversazioni nel settore delle pellicce.

L'imputato principale è Boleslav Dedo, esponente dell'industria statale a Kielce; contro di lui ed i suoi complici è stata sporta, dopo un anno di laboriose indagini, l'accusa di furto, di corruzione e speculazione. Sembra trattarsi, anche in questo caso, di una vera e propria banda abilmente organizzata e camuffata in posti di responsabilità nella vita commerciale del paese. Sono imputate di truffa ai danni dello *Stato* per sedici milioni di *zloty*, circa mezzo miliardo di lire italiane. La cifra è notevolmente più grossa dei nove milioni di *zloty* per cui furono trascinati in giudizio i primi ventitré accusati.

«L'affare delle concerie — scrive lo *Zycie Warszawy* — ha le sue ramificazioni soprattutto nelle città di Varsavia, di Radom, di Kielce e di Cracovia. L'atto di accusa comprende l'attività delittuosa di dieci anni». Lo stesso giornale rivela che la Procura di Stato ha accompagnato la consegna dei documenti di accusa al Tribunale di Kielce con la raccomandazione di «procedere per direttissima contro gli imputati, data la straordinaria ampiezza dei danni inferti alla società da questi imbroglioni delle concerie».

Il secondo processo, che si preannuncia più complesso del primo, ha già avviato oggi sui giornali polacchi un'interessante polemica sulla pena di morte. Vale la pena di riferirla perché, come si sa, la magistratura polacca finora si è sempre mostrata riluttante ad applicare alcuni paragrafi eccezionali del codice penale che prevedono, appunto, la pena capitale per i «crimini economici» particolarmente gravi. Nelle altre democrazie popolari lo stesso tipo di delitto conduce sovente l'imputato alla morte.

La *Tribuna Ludu* odierna, nella sua rubrica giuridica «Riflessione in margine ai tribunali», polemizza con le lettere di molti lettori che continuano a protestare contro la possibilità che si applichi un giorno anche in Polonia la sentenza estrema per punire la truffa ai danni dello Stato. Tutte queste proteste giudicano la pena capitale «inumana e troppo severa» per colpire dei ladri. L'organo centrale del partito comunista avverte che la richiesta della pena capitale voluta dal pubblico ministero contro alcuni imputati nel primo processo delle concerie, pur essendo stata commutata dalla Corte in ergastolo deve non di meno essere presa come un avvertimento «poiché in effetti esiste la possibilità che in processi di questo carattere venga applicata la massima condanna».

Poiché i diciassette nuovi imputati potranno venir processati per direttissima, secondo la richiesta della procura, le parole di *Tribuna Ludu* sembrano preannunciare una condanna esemplare almeno per alcuni dei casi. A Varsavia si ritiene che i giornali cattolici che si sono sempre dichiarati contrari alla pena di morte per i furti e le truffe, prenderanno posizione contro *Tribuna Ludu*. Il problema resta scottante per questo singolare paese comunista, che possiede leggi micidiali e ci pensa cento volte prima di applicarle: se infatti un «criminale economico» dovesse salire il patibolo, si creerebbe un grave precedente di cui i tribunali, nel trattare ulteriori casi del genere, dovrebbero tenere conto.

e. b.

Ragazza di 17 anni confessa d'aver soffocato il suo bimbo

Savona, 10 ottobre.

Il giorno 20 luglio una lettera anonima segnalava ai carabinieri di Quiliano — un comune vicino a Savona — che una giovane aveva commesso un infanticidio. I carabinieri iniziavano le indagini e i loro sospetti si appuntavano su una ragazza di diciassette anni, Bruna Pollero, residente in una frazione del comune. La ragazza respingeva però ogni addebito, ma del fatto veniva comunque informata l'autorità giudiziaria.

Negli scorsi giorni giungeva ai carabinieri di Quiliano una seconda lettera anonima. In essa uno sconosciuto si addossava la paternità del bimbo e la responsabilità della sua morte, affermando di aver gettato il piccolo nel fiume Tanaro. La lettera però non convinceva i carabinieri i quali riuscivano infatti a stabilire che era stata scritta dalla stessa Pollero. La ragazza stamane è stata interrogata ed ha confessato di aver soffocato il bimbo subito dopo la nascita, avvenuta verso la fine di giugno, indicando il posto ove ha seppellito il corpo, un campo a circa dieci metri dalla sua casa. Il cadavere è stato dissepolto e in settimana sarà sottoposto ad autopsia. La ragazza per il momento non è stata tratta in arresto date le sue condizioni di salute.

Citata dai grandi sarti per "concorrenza sleale„

A Parigi una nipote di Verne vende gli abiti smessi dalle attrici

Li fa pagare un decimo del valore e guadagna moltissimo - Difficile trovare clienti per i vestiti di Brigitte Bardot esile e formosa; richieste le "toilettes„ di Micheline Presle e Anne Vernon



Danièle Dor, nipote di Giulio Verne e rigattiera di lusso, indossa un abito da sera del famoso sarto parigino Dior che apparteneva all'attrice Nicole Courcel (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 10 ottobre.

(l. m.) Il tribunale di commercio dovrà esaminare giovedì prossimo il caso molto curioso di Danièle Dor, nipote di Giulio Verne, che ha inventato la professione di «rigattiere di lusso» rivendendo gli abiti usati delle attrici in voga e provenienti dalle grandi sartorie delle quali portano il marchio. Il prezzo è circa un decimo di quello dell'abito nuovo e poiché si tratta di vestiti che hanno in media due o tre mesi soltanto, durante i quali sono stati messi non più di dieci o quindici volte, Danièle Dor realizza affari d'oro.

La difficoltà non è procurarsi le clienti, poiché sono numerose le donne che desiderano con poca spesa avere un abito di un grande sarto che sia stato indossato da Brigitte Bardot, da Martine Carol o da altre dive. Le sartorie Christian Dior e Balmain hanno citato Danièle Dor per concorrenza sleale, chiedendo ognuna mille nuovi franchi (125 mila lire) di risarcimento danni. La camera sindacale delle sartorie, che appoggia i due sarti, chiede dal canto suo un franco simbolico.

Danièle Dor sostiene di avere il diritto di vendere gli abiti delle attrici come qualsiasi rigattiere e le attrici sono lietissime di vendere i loro abiti a mano a mano che se ne fanno un altro. Fu due anni fa che l'abile commerciante ebbe l'idea di chiedere alle attrici più in voga di cederle i loro vecchi abiti per rivenderli, ed in pochi giorni ne raccolse quasi quattrocento. Da allora la sua bottega funziona perfettamente.

Gli abiti che si vendono meglio sarebbero quelli di Micheline Presle e di Anne Vernon che hanno misure comuni, mentre Brigitte Bardot è molto esile ed ha un petto abbondante, cosicché i suoi abiti non è facile metterli.



MAI VISTE COSÌ BASSE LE TARIFFE JET PER GLI U.S.A.



La Pan American riduce le tariffe Jet per New York di ben L. 85.000

Ora il viaggio di andata e ritorno Milano New York costa solo L. 280.700

Dal 1° ottobre potrete raggiungere in Jet dall'Europa 11 diverse città degli Stati Uniti alle più basse tariffe che mai siano esistite. Queste tariffe 'Jet Economy Excursion' sono valide per 17 giorni, e volerete sui grandiosi quadrigetti guidati dai più esperti piloti Jet del mondo! Solo la Pan American vi offre tante rotte diverse, tante destinazioni... e la possibilità di percorrere gli U.S.A. sempre lungo itinerari differenti!

Sempre usufruendo di queste tariffe ridotte, potrete anche partecipare al giro turistico 'Jet Holiday' della Pan American: così, a un basso prezzo a forfait, farete un meraviglioso viaggio attraverso gli Stati Uniti, visitando luoghi famosi in tutto il mondo!

Chiedete informazioni sulle nuove tariffe ridotte, e consigli sul modo migliore di approfittarne, al vostro Agente di Viaggio, e direttamente alla Pan American.

Viaggio d'affari in vista? Potrete avere un proficuo scambio di idee con l'industria americana, lieta di darvi il benvenuto. Le speciali tariffe 'Jet Economy Excursion' vi offrono la migliore occasione per viaggiare in due! Infatti, da Roma l'andata e ritorno per due costa 60.300 lire meno del viaggio in prima classe per uno!

PER ESEMPIO, CON LA TARIFFA "JET ECONOMY EXCURSION" (validità 17 giorni) IL VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO DA ROMA AGLI STATI UNITI IN JET COSTA SOLO:

fino a **Boston** e ritorno	L. 298.400
fino a **New York** e ritorno	L. 302.700
fino a **Filadelfia** e ritorno	L. 313.000
fino a **Washington** e ritorno	L. 319.700
fino a **Detroit** e ritorno	L. 330.200
fino a **Chicago** e ritorno	L. 351.900

Volare in Jet alla Costa occidentale U.S.A. costa L. 447.100

Tariffe valide sino al 31/3/61

PAN AMERICAN

la più esperta Compagnia aerea del mondo

AUTORIMESSA zona Crocetta, capacità 110 macchine completa. Salone signorile fronte livello strada, incasso [illegible] mensili. Affarone! Cede 5.200.000. Gabetti XX Settembre 17. 890

BAR centrale moderno ottimo lavoro cedesi 5.800.000 dilazione. Telefono [illegible]

BAR elegante, [illegible], gioco bocce, calcio, angolare su corso, urge cedere miglior [illegible]. Telefonare [illegible].

BAR redditizio cedesi 6.000.000 [illegible] dilazione pagamenti. Ferrero, Vanchiglia 13. A84687

BAR superalcolico, corso fronte passaggio, avviamento trentennale, arredamento nuovissimo, incasso 50.000. Cede 11 milioni. Eventualmente muri. [illegible], Vittorio Emanuele 200. 890

BERTAGNOLIO, Barbaroux 35, telefono 520-588, cede licenza tessuti minuto, altra elettrodomestici prezzi altra convenienti. [illegible]

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, [illegible] commerciali ed artigiane. [illegible] FAI. telefono [illegible].

CAPO cantiere edile associerebbesi con seria impresa per sviluppo lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ». A85255

CAUSA malattia cedesi [illegible] Loano avviatissimo negozio commestibili. Telefonare Torino 83-093. A85712

CAUSA malattia cedesi profumeria pelletteria forte passaggio, fermata tram centrali. Telef. 386-547. A84659

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI autorimessa veramente redditizia capacità 110 vetture attuali 100 più trenta moto. Telefonare 758-747.

CEDESI avviata libreriacartoleria. Telefonare [illegible] dopo ore 19,30. A84695

CEDESI avviata sartoria centralissima uomo signora, buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3069 — Torino ».

CEDESI negozio casalinghi centrale avviatissimo occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1056 — Torino ». A84232

CEDESI negozio [illegible]. Telefonare [illegible]. A85627

CEDESI, ritiro commercio, grande negozio centrale, sementi, piante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1103 — Torino ».

CEDO garanzie bagni pubblici con lavanderia automatica. Telef. 593-179.

CEDO tintostireria avviatissima, via Salfiore 33 recapito. Telefonare 667-013.

CESSAZIONE attività buona occasione cedesi [illegible] lavoro assicurato. [illegible]. Telef. 682-414. A84416

FILATURA cardata avviatissima vicinanze Torino, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — [illegible] ». A85410

GESTIONE vendita drogheria [illegible] cederei causa partenza, Tel. [illegible].

GRANDE azienda gestioni e [illegible] impianti riscaldamento con centralissimo negozio cedesi 35.000.000 compresi impianti e scorte in diversi stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ». A85371

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono [illegible]. 709

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 7[illegible]

LATTERIA attrezzatissima vendo permuto con cascina vicinanze Torino. Telefonare 689-765. A8[illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZE di qualsiasi genere, volture, trasferimenti, rapidità, precisione. Telefonare 274-104. A85100

MOBILI negozio cedo avviatissimo causa malattia zona S. Rita. Telefono 383-113.

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Sassi [illegible] esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 852-524.

PANIFICIO moderno q.li 3 causa impegni cedesi 7.000.000. Cagliero e Sassi, Saluzzo 72. 20445

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 [illegible] a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tes. » piazza Statuto 34 ang. S. Donato, telefono 47-346. 898

TABACCHERIA ottima posizione, vicinanze fabbriche, [illegible] 600.000 settimanali. Cede 9.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

TABACCHERIA reddito netto [illegible] mensili, cedesi 9.200.000. Altra reddito 300.000, richiesta 8.000.000. Altra reddito [illegible]. 16.200.000. Quirico. Garibaldi 3. 1042

UFFICIO cedesi paraggi Porta Nuova. 4 ambienti piano terreno, [illegible] deposito distribuzione, scaffali, mobili, telefono, macchine scrivere, affitto 16.000 mensili, richiesta 1.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4468 — Torino ».

URGENTISSIMO vendo drogheria commestibile, miti pretese. Telef. 293-452.

VENDESI avviata officina meccanica specialità tornerie, rettifica, ricalcatura macchinari moderni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino ». A85117

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti alloggi offriamo appartamenti occasionissimi. Studio Tecnico amministrativo, Re Umberto 27. 751

A basso prezzo [illegible] direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.240. Visite in cantiere ore 14-18, Tel. 706-526

camomilla ?

al bar, in casa, non accontentatevi di una semplice camomilla:



bevete Espresso **BONOMELLI**

nervi calmi - sonni belli

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3, camere, magazzini, negozi vendonsi facilitazioni pagamento, Lancia angolo Isonzo. Telefonare 888-507. 676

A, buone condizioni vendonsi alloggi per impiego capitali reddito 10 %. Telefonare 697-394. 384

A industria vendesi terreno mq. 150.000 frazionabile, provinciale Torino-Leyni, km. 8 piazza Castello. Telef. 46-534.

A Orbassano vendo terreni lottizzato per villette. Telefonare 902-439. A85247

A [illegible] condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino bagno ampio dalla, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Gaspare. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765.

A 200 metri Porta Nuova vendo alloggio uso ufficio 1° piano 2 camere [illegible]. Telefonare 902-[illegible]. A85247

ABBIAMO pronti subito alloggi signorilissimi di 3-4-5 camere doppi servizi, rateazioni, mutuo S. Paolo, vendonsi direttamente, Rivolgersi via Frejus 13.

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi mutuati, riscaldamento funzionante, garages, altri impiego capitale, corso Siracusa 69 angolo Sebastopoli. Pomeriggio. 873

ABITABILI subito, Parella, alloggetti signorili, eccezionalmente spaziosi, riscaldamento funzionante, vendonsi. Via Carrera 96. Pomeriggio.

ABITABILI subito vendiamo via Virgilio angolo via Bodu (barriera Milano) alloggi signorili 3 camere tinello cucinotto et una camera tinello cucinotto affittati alto reddito. Mutuo e lunghe rateazioni. Dottus, Garibaldi 39, telef. 511-450.

ACQUISTO contanti terreno centrale 1000 1500 mq. Progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 469 — Torino ».

ACQUISTO contanti terreno [illegible] mq. semicentrale semicoperto [illegible] speculato. Telefonare 45-864.

ACQUISTO direttamente contanti alloggio 3-4 camere, tinello, servizi, signorile semicentrale, costruzione anti o post guerra. Telefonare 300-055 A83241

AL Valentino, via Tiziano, presso corso D'Azeglio alloggi da 1.100.000 a 1.300.000 per camera più mutuo. Telefonare 652-691. 502

ALLOGGETTINI liberi negozi buon reddito vendonsi via Capelli angolo Vaglienico. A84682

ALLOGGETTO villeggiatura [illegible] confortevole in villa nuova con giardino garage vendo Rosta Torinese. Telef. 50-848.

ALLOGGI (San Donato 74) 1-2 camere tinello cucinotto impresa vende, mutuo, facilitazioni. [illegible]

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 43, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-886.

ALLOGGI una due camere servizi, via Don Bosco 37 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGIO centrale 3° piano, 4 camere, salone, servizi, libero subito vendesi. Telef. 44-405. 390

ALLOGGIO mobiliato [illegible] signorilissimo, esposizione ideale su corso, [illegible] 2.000.000 vende geom. Del Pero, telefono 46-534. 663

ALLOGGIO 3 camere cucina ingresso bagno vendo 2.375.000. Telefon. 520-845.

ALLOGGIO 3 camere servizi vendo casa signorile piazza Rayneri. Tel. 768-032.

ALTI prezzi vendareste vostri palazzi case, alloggi, rivolgendovi riputata agenzia Angiolo, Nizza 9, dispone vasta clientela, 15 anni ininterrotta attività.

ANGOLARE negozio 120 mq. magazzino illuminatissimo passaggio carraio mq. 100 impresa vende. San Donato 74. 908

APPARTAMENTI lussuosi piccoli grandi Bordighera, altri signorili due, tre camere Torino via Lanzo, negozi, magazzino impresa vende direttamente. Telefonare ore pasti 536-034. A81140

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-085, 372-352 A76494

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, bellissimo giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A85501

ASTIGIANO vendesi redditizia cascina, casa, prati, campi, vigna. Telefonare [illegible]. A85515

AUTORIMESSA via Cialdini 3 [illegible], capacità 70 macchine impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-824.

BELLISSIMI alloggetti moderni vendo San Paolo 2.450.000, 2.650.000. Torres. Telefono 389-417. A84584

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lunghe dilazioni pagamento. I.P.I.T. San Quintino 4 bis. Telef. [illegible]. 753

CASA [illegible] angolare via Medici, 45 [illegible], 28 alloggetti, vendo. Telefonare 528-614. A84865

CASA 28 camere barriera Milano reddito 8%, richiesta 12.500.000, vende Bertagnolio, Barbaroux 35. A85060

CASA 40 camere, posizione, reddito, semicentro, vendo privato. Telef. 378-920.

CASCINA terreni tagliati autostrada Ivrea vendo, affitto. Cerutti, via C. Battisti, Volpiano. A8525

CASCINE Vica, trecento metri destra corso Francia, vendo lotti terreno piccoli, grandi, zona residenziale panoramica, zona industriale, strade asfaltate da lire 1700-2500 mq. Tel. 882-615.

CASCINE Vica vera occasione vendesi terreno zona residenziale, strade asfaltate acqua, luce. Telefonare 773-015.

CASE rendono esentasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA villeggiatura con giardino 15 km. Torino vendo 1.800.000. Telefonare 50-848. 824

CASTELLO panoramico vicinanze Torino posizione eccezionalmente climatica; parco, possibilità destinazione alberghiera, vasta proprietà terreni valorizzabili, parzialmente arredato vendesi 50.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ». A85267

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti, Simonetti, Re Umberto 6. 724

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Cerutti. Andrea Doria 15. 69

CERCANSI acquisto 500-1000 mq. terreno costruibile uso industriale zona Giulio Cesare autostrada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino » precisando zona esatta e condizioni.

CERCASI acquisto eventualmente affitto magazzino con annessi uffici mq. 100 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino » precisando zona esatta e condizioni. A85102

CORSO Sebastopoli stupendo alloggio casa signorile 2 camere, tinello, cucinino vendo occasione. Tel. 58-601. 711

CORSO Tassoni 6 camere, doppi servizi, terrazzo, [illegible] scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-860. 711

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi in nuova costruzione veramente signorile ultimi appartamenti quattro camere, cucina, doppi servizi, autorimessa. Mutuo e facilitazioni. Visite pomeriggio.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 627-487. 563

FINIZIONI alloggi tipo centro vendesi corso Grosseto 63-64. Telefonare 293-240. Visite cantiere pomeriggio. A84512

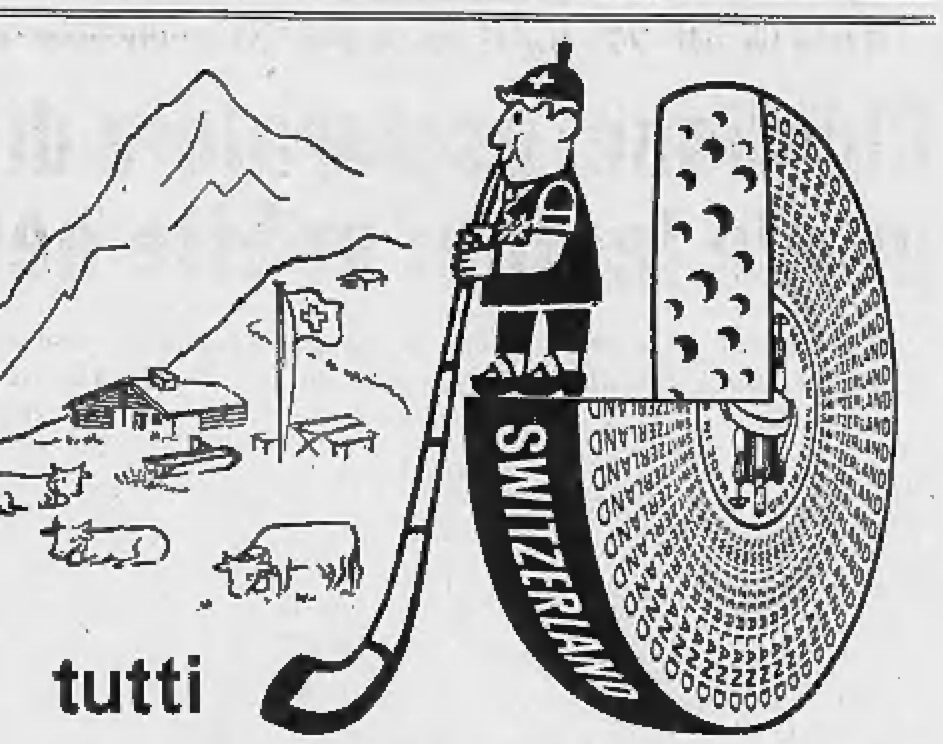
INDUSTRIALE acquisterebbe periferia Torino [illegible] mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ».

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE S. Teresa 3, vende in corso Orbassano 45, ultimi alloggi a condizioni eccezionali. Visite ore 15-17. 681

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in Nichelino, via Cagliari, 16 alloggetti affittati ad alto reddito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite ore 15-19. 681

ITALCASE S. Teresa 3, vende in via Gorizia 67, angolo via Mombarcaro (S. Rita) alloggi nuova costruzione, signorili 2-3-4 camere, liberi ed occupati ad alto reddito. Con rate pari affitto diverrete proprietari. Visite ore 9-17. 681



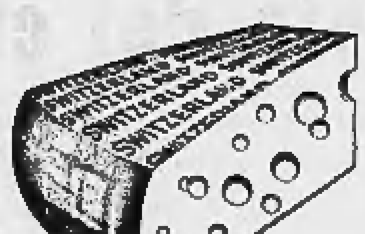
tutti

lo preferiscono per il gradito sapore

L'aria pura e balsamica, il sole vigoroso, le erbe succose dei pascoli alpini svizzeri: ecco il segreto dell'assoluta superiorità e dell'inconfondibile gusto del genuino formaggio Emmental svizzero.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è alimento incomparabile perchè:

- è nutriente, ricco di vitamine e sali minerali
- è ultra-sano e raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.



Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marca **SWITZERLAND** è vero svizzero.

Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato **SWITZERLAND**

MONGINEVRO 340 impresa vende case di 20 camere negozi (6 alloggi da 1 camera e servizi, 6 alloggi da 2 camere e servizi) mutuo. Telefonare [illegible].

MONGINEVRO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni, [illegible] cantiere. Tel. 506-737.

MURI autorimessa centrale, affittata 250.000 mensili, locazione novennale vende 34.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 16. 69

NEGOZI liberi via Leiny 5 angolo corso Giulio Cesare vendo affitto. Tel. 42-730.

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telef. 583-660. 711

PIAZZA Giulio, vendesi due camere, cucina liberi. Telefonare 759-013.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato con finiture di lusso, proprietario vende per definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. 676

PORTA Nuova 4 camere cucina, 3° piano, termosifone libero, vendo, Telefonare 53-601. 711

PORTA Susa alloggio 5 camere doppi servizi 5.400.000. Telefonare 290-868.

PRIVATO permuterebbe alloggi centralissimi bloccati con terreno fabbricabile o cascinotto. Telefonare 570-612. A86252

TERRENI civili, industriali, zona Orbassano, Fornaci, lotti 2000, 4000, 10.000, 20.000, 40.000 serviti strade, acqua, forza. Telefonare 518-472 ore 9-12. 132

TERRENO [illegible] progetto approvato 130 camere, vendesi totale pagamento [illegible]. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

TERRENO Cascine Vica mq. 5000 frazionabile, adatto industria, 150 metri da corso Francia, strada asfaltata, fognatura, acqua, forza, vendesi. Telefonare 759-621. [illegible]

TERRENO industriale Fiat Mirafiori 4-5000 metri vendesi. Telefon. 651-118.

TERRENO industriale Grugliasco 2300 mq. acqua forza luce occasionissima vendo. Telefonare 273-571. 562

TERRENO industriale zona stabilimento Farina 5-10.000 metri vendesi. Telefonare 651-118. A85539

TERRENO mq. 20.000 permesso costruzione industriale, servito strade, forza, acqua, tram, raccordo ferroviario. Vende Simonetti, Re Umberto 6. 724

USO ufficio vendesi camera servizi al piano rialzato, via Galvani 4. Visite pomeriggio. 543

VALENTINO contigua salone automobile vendesi lussuosa palazzina 3 saloni, 10 camere, servizi, mansarde, seminterrati, garages, giardino 500 mq., adatta abitazione, uffici rappresentanza. Tel. 683-589

VENDESI alloggetti signorili zona Lucento tutte comodità. Telef. 376-164, 795-850, 70-033. A75348

VENDESI alloggio sei camere, terrazzo, signorile. Telefonare 741-392 (mattino).

VENDESI: camera tinello, servizi, piano rialzato, corso Cosenza; due camere tinello servizi, secondo piano, Aeronautica. Telefonare 798-096. A84559

VENDESI intero stabile centralissimo 5 piani, mq. 1020, via P. Tommaso pressi Porta Nuova. Trattasi tuintermediari. Telefonare 518-283. A85028

VENDESI strada Pino Chieri terreno 800 metri progetto villetta approvato 1 milione 200.000. Telefonare 512-089.

VENDO casa 14 alloggi 38 camere 6 garages, capannone mq. 120, richiesta 35.000.000 zona Regina. Telef. 781-405.

VENDO muri negozio latteria, altro libero, zona industriale, magazzino 30 mq. Telefonare dr. Gilodi, 521-054, 683-581.

VENDO terreno civile industriale a lire 2400 mq. Regina Margherita. Telefono 781-405. A83288

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI alloggi signorili 2 camere tinello, ampio cucinino e negozi. Via Rosario S. Fé 14. Telef. 596-408.

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, corso Svizzera. Telef. 765-772. 985

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre fra corso Rosselli 105/11 corso Adriatico 18. 970

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi, G. Agnelli 38-40. [illegible] 302-563. 985

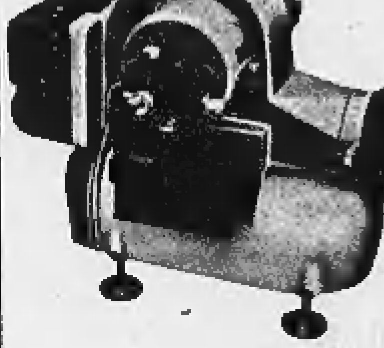
VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 893-754, 574-587. 37721

VILLA padronale mq. 4000 di parco Pianezza, vendesi. Telef. 790-228.

(Continua a pag. 11)

Lamborghini

Il bruciatore silenziosissimo



massima silenziosità

autoaspirazione

installazione economica

altissimo rendimento

polverizzazione meccanica

I più moderni apparecchi per concezione e realizzazione

Direzione e Stabilimento: **Pieve di Cento - Bologna** - Tel. 903310 - 903440

ITALCASE S. Teresa 3, vende in Lungo Dora Agrigento 73 alloggi moderni 2 camere. Minimo anticipo, mutuo, rate pari affitto. Visite ore 15-17. 681

ITALCASE S. Teresa 3, vende in v. Lavanna 12 (Campidoglio) alloggetti signorili, recente costruzione, 2-3 camere. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 681

ITALCASE S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 48 (Mauriziano) alloggi signorili 2-3 camere liberi et occupati. Prezzi di assoluta convenienza, lunghe rateazioni. Visite ore 17-19. 681

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, [illegible] Peschiera 247-249. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15, tel. 512-173, 521-613.

NEGOZIO angolare esente mq. 140 magazzino mq. 230 vendo. Telef. 528-614.

NUOVA costruzione: alloggi due camere, cucina, bagno, 2.800.000; camera, cucina, bagno, 1.900.000, reddito 7 %. Vecchia costruzione: tre negozi mq. 120, [illegible] bloccati [illegible] trattabili; alloggio due camere, cucina, 2.400.000. Corso Belgio 143, visite pomeriggio. 183

OCCASIONE Alessandria centro eredi vendono in palazzina alloggio signorile libero 5 camere, servizi, giardino, 5 milioni 700.000. Cipro, strada Collina 16, Torino. A85402

PALAZZINA zona Crimea, viale Thovez, composta di due alloggi di 8 camere servizi indipendenti, volendo unica, mq. 1500 giardino, gioco bocce, vendesi convenientemente, trattativa diretta. Telefonare 682-946 ore ufficio; [illegible] ore pasti. 497

QUATTRO camere pressi via Garibaldi 1.900.000, reddito 180.000. Tel. 399-863.

REDDITO 8,50% impresa vende alloggi camera, tinello, servizi. Negozi, laboratori. Telefonare 783-182. A86253

SANREMO vendiamo appartamenti ville dai quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boun, Sanremo. 21791

STABILE [illegible] industriale 2000-3000 mq. coperti acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A85031

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-697. 97

TERRENI industriali vendonsi Rivoli Pianezza bellissimi lotti convenienti. Telefonare 360-480. A84244

TERRENI industriali zone diverse, vendonsi piccoli grandi lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » *ed in* « Stampa Sera ». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible], comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO [illegible] occasioni macchine [illegible] per: rettifiche, torni centerless fusi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1094 — Torino ». A84396

ACQUISTO [illegible] spessore legno 60 moderna occasione. Telefon. 273-064.

ACQUISTO macchine utensili d'occasione per media e grossa meccanica. Casella 359 A. S.I.P., Milano. 28059

[illegible] smerigliatrice trapani torni bilancieri morse paranchi. [illegible]chi, Valeggio 4. A79355

CATENE estere e nazionali per auto moto industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

[illegible] ogni tipo, nuove occasioni, permute, rateazioni. « Bifor », via Nizza 32. telef. 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, lotti e grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. telefono 289-883. 253

MOBILIFICI Principe Amedeo 22 C. Giuseppe [illegible] 26 R. prossima [illegible] commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17189

OCCHIALI prodigiosi « Facilvisti » lussuosissimi esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 27074

SARTA abilissima taglia prova vestiti [illegible] mantelli. Telefonare 686-237.

SARTA [illegible] cerca lavoro domicilio vicinanze p. Statuto. Via Avet 2, Lenarduzzi. A86536

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiodi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

TORNIO motorizzato a braccio privato [illegible] 100.000. Telefonare 889-180.

TUBI ghisa. Tuboviallo pluviali e fognature, Bocchette, chiusini, incorpori. Ricchelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi tutti generi, arredamenti negozi completi eseguiamo. Telefonare 366-152. A83386

A altissima [illegible] condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza, Fin.Co.Tes., piazza Statuto 34, angolo S. Donato, telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. [illegible], segretezza. AFIA, Pietro Micca 18. Torino. Telef. 40-632

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. [illegible]ria, « Elp », corso Re Umberto 5. 16649

UN NOME

UN METODO

UNA TRADIZIONE

UNA GARANZIA

11 - 13 OTTOBRE

INIZIO CORSI SPECIALI

SIST

VIA PO, 2 - TEL. 47.573

MANI SEMPRE PIÙ AGILI, PIÙ VELOCI, PIÙ PRECISE: SUCCESSO ASSICURATO

STENO - DATTILO - OPERATRICI - MACCHINE SUPER AUTOMATICHE - CONTABILITÀ - PAGHE CONTRIBUTI - CONSULENTI SINDACALI - LINGUE

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARONE cediamo negozio alimentario drogheria tutte cantine al miglior offerente. Telefonare [illegible]. 1039

A alti redditi cediamo ufficio rappresentanze, Istituto primario d'informazioni, Istituto massoterapico, centrali tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 532

AFFARONE latteria nuova attrezzatissima con alloggio vendo 2.400.000. Telefonare 50-848 824

AFFARONE [illegible] cremeria [illegible]zione, orario 7-20, reddito giornaliero 10.000 netto. 6.[illegible]00.000. Telef. 697-894

AFFIDASI gerenza negozi frutta verdura drogheria alimentario salumeria. Riva, via Mazzini 1. 1039

AUTORIMESSA centrale attuali 200 macchine, officina, cedo convenientemente. Telefonare [illegible]. 711

AUTORIMESSA ottima zona continuo sviluppo, 160 macchine, bellissimo salone unico senza colonne fronte strada, affitto mite, officina attrezzatissima. Cediamo 6.200.000. Gabetti, Vittorio Eman. 200.

RAGIONIERE esperienza [illegible] commerciale disponendo capitale, auto, esaminerebbe proposte collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ». [illegible]

RAPALLO cedo pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] albergo ristorante per in Torino. Seresini, via Berthollet [illegible] Torino. A8550

STIROTINTORIA con alloggio, poco ammontare, buon reddito, cedo. Tel. 743-594

SVENDESI rinomato bel negozio infantile centrale grande passaggio forte reddito. Telefonare [illegible]. A84361

TABACCHERIE, redditi elevati, prezzi convenienti, tratta agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. A84687

TINTOSTIRERIA lavaggio secco attrezzatissima lavoro per tre persone urge cedere. Telefonare 395-967. 666

A casa vecchia, nuovi pavimenti senza muratori

Il pavimento Domosic non invecchia. Il tempo non lo scheggia né lo riga. Non assorbe la polvere, basta l'acqua a lavarlo. Vi difende dal freddo, dal caldo, dal rumore.

Senza fatica né perdita di tempo, Domosic copre i vecchi pavimenti, fa nuova la casa senza vederla invasa dai muratori, le dà la sua freschezza e i suoi colori.

Il pavimento Domosic ha la resistenza del marmo e l'eleganza del legno. E costa quanto le comuni piastrelle. Un pavimento Domosic: e la casa muta volto.

Interpellate la nostra organizzazione e vi sarà dato ogni ragguaglio sui pavimenti Domosic.

domosic

Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

Organizzazione di Vendita

Torino EDILPLAST C.so Vitt. Emanuele II, 45 Telefono 532.679

Cuneo CASA DELLA PLASTICA Via G. Giolitti - Tel. 31.19

Aosta FIBROPLASTICA di L. Guglielminetti Via Croix de Ville, 31 - Tel. 24.83

Vercelli LA PLASTICA di C. PROVERA Via A. Cagna, 8 - Tel. 21.36

Biella LA PLASTICA di C. PROVERA Via N. Sauro, 15 - Tel. 29.817

Novara POSAPLASTIK di P. MOLINA Via XXIII Marzo, 36 - Tel. 23.224

Mondovì CASA DELLA PLASTICA Via S. Agostino, 64

Venerdì incomincia l'operazione al largo della Costa Azzurra

Proteste di scienziati in Francia per le scorie atomiche nel Mediterraneo

I residui radioattivi sarebbero immersi in un punto che non offre garanzie contro il pericolo di contaminazioni - L'opinione del famoso esploratore marino Cousteau - Un deputato chiede al governo di rinunciare al progetto

(Nostro servizio particolare) Parigi, 10 ottobre.

Venerdì prossimo dovrebbe iniziare l'immersione nel Mediterraneo delle prime botti contenenti scorie atomiche, per proseguire poi il 20 ottobre ed i giorni successivi. Le proteste si susseguono. Oggi il deputato còrso Lepidi ha rivolto una interpellanza scritta al Primo ministro Debré per invitarlo a rinunciare al progetto finché si studino provvedimenti opportuni che permettano di annullarlo definitivamente oppure di calmare le preoccupazioni degli abitanti della Corsica e degli ambienti scientifici.

Sono significative in proposito le critiche del noto comandante Cousteau, direttore del Museo oceanografico di Monaco e specialista dell'esplorazione subacquea.

Prima di tutto, Cousteau osserva che le organizzazioni competenti francesi e internazionali non sono state consultate. Il progetto di immersione di scorie radioattive è stato annunciato pochi giorni prima della data prevista per la sua realizzazione, come se si volesse mettere l'opinione pubblica dinanzi ad un fatto compiuto. Invece sarebbe stato utile domandare il parere della Commissione industriale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo, presieduta dal principe Ranieri di Monaco, nonché della Commissione di oceanografia delle Accademie delle Scienze e di altre Commissioni scientifiche e tecniche di indiscussa autorità e competenza.

Né le organizzazioni oceanografiche, né i laboratori del Museo oceanografico hanno mai partecipato allo studio di progetti governativi, tanto che l'ing. Romanowsky, che aveva proposto a suo tempo di fare un esperimento, su piccola scala, di immersione di residui atomici fra la costa e la Corsica, ha scritto una lettera di protesta al commissariato dell'energia atomica affermando che l'esperimentazione su vasta scala come quella progettata deve prima di tutto essere sottoposta agli organismi scientifici e tecnici competenti.

Il comandante Cousteau, che ha esplorato moltissime volte il Mediterraneo a bordo della nave *Calypso*, afferma che, contrariamente a quanto è stato detto per calmare l'opinione pubblica, non esiste una specie di fossa nel punto dove le scorie atomiche saranno gettate. Inoltre è dimostrato che in quel punto l'acqua si sposta a velocità trascurabili e il suo fondo marino è pieno di buche che rivelano l'esistenza di animali scavatori dei quali non si conosce la natura. Il punto, insomma, è stato scelto malissimo.

Il pericolo non può essere negletto, secondo il noto esploratore. Le acque del fondo sostituiscono lentamente quelle di superficie, spostandosi senza però mescolarsi, cosicché i calcoli matematici di diluizione e di diffusione non possono essere esatti. C'è infine l'inconveniente biologico: i movimenti verticali del «plancton», dei pesci e dei crostacei sono considerevoli e conosciuti molto male, e tali animali possono concentrare nel loro organismo elementi radioattivi diluiti. «Nessuno può prevedere con ciò che può accadere, né garantire l'innocuità di un tale esperimento. Un calcolo sbagliato può essere irreparabile per molte generazioni» ha dichiarato il comandante Cousteau. Secondo lui, l'immersione di scorie atomiche radioattive vicino alla costa del Mediterraneo renderebbe inoltre impossibili per l'avvenire certi studi oceanografici e certi lavori in corso che richiedono la utilizzazione di esplosivo, nel fondo marino.

l. m.

Un ammanco di 50 milioni scoperto al Circolo della Caccia

Roma, 10 ottobre.

Il 14 ottobre prossimo — secondo quanto pubblicherà il settimanale «Lo Specchio» nel numero che uscirà domani — un magistrato del Tribunale fallimentare di Roma si recherà negli uffici amministrativi del Circolo della Caccia, in piazza Fontanella Borghese, su sollecitazione del presidente del sodalizio, conte Lanfranco Campello. Questi, in un esposto inviato alla Magistratura, avrebbe fatto rilevare che in questi ultimi tempi presso il Circolo, che conta 700 soci, si sarebbero verificate alcune irregolarità amministrative. Nell'esposto si rende noto che ultimamente è stata sospesa una impiegata della tesoreria del Circolo e si fa il nome del principe Marcello Borghese, il quale ha funzioni di socio consigliere alla finanza. Per questo, il conte di Campello avrebbe chiesto alla Magistratura una revisione contabile. Secondo voci, si sarebbe determinato un ammanco di cassa di circa 50 milioni.

Interrogato in proposito, il principe Marcello Borghese ha dichiarato che l'intervento chiesto al Tribunale dal presidente del Circolo della Caccia deve ritenersi una di quelle normali operazioni che si verificano ogni qualvolta avvengono mutamenti in un ente, come infatti è accaduto in questi ultimi tempi al Circolo della Caccia, il cui vecchio presidente, don Urbano Barberini, è stato sostituito con il conte di Campello.

Saragat apre ad Asti la campagna elettorale

Definitiva rinuncia del sindaco

Asti, 10 ottobre.

Questa sera, al Teatro Vittorio Alfieri, affollatissimo, il psdi ha aperto la campagna elettorale con un discorso dell'on. Saragat. Il *leader* socialdemocratico ha dichiarato: «Il tema di questa campagna elettorale amministrativa ricorre ormai da quindici anni in Italia: il rafforzamento della democrazia. E' un obiettivo che da tempo sarebbe stato raggiunto se fosse stato possibile isolare gli estremisti totalitari, che sono il maggior pericolo per l'ordine democratico».

Saragat ha così continuato: «Nenni ha affermato che la democrazia italiana è insidiata in modo permanente da destra. Ma involuzione reazionaria e comunismo sono in realtà collegati tra loro: quanto più dilaga l'una, tanto più prende consistenza l'altro, e viceversa. In Italia il fascismo e in Germania il nazismo nacquero come movimenti antidemocratici e furono favoriti dal comunismo, che pensò di servirsene, secondo la tattica del "tanto peggio tanto meglio". I comunisti ritenevano che queste involuzioni reazionarie avrebbero determinato a lunga scadenza condizioni favorevoli allo sviluppo del loro partito. Ma gli sbagli dei comunisti furono pagati dal popolo e principalmente dalle classi lavoratrici.

«Il comunismo, da tempo non rappresenterebbe più un pericolo in Italia se nel nostro Paese vi fosse stato un forte partito socialista, consapevole della sua funzione. Invece, il psi, rinnegando la propria tradizione emancipatrice e libertarice, si è posto al servizio del partito comunista con lo specioso pretesto dell'unità di classe».

«Tutta la campagna elettorale del psi — ha concluso Saragat — è così impostata lungo una direttiva, che non è di sottrarre voti ai comunisti, ma di togliere voti ai partiti democratici. Questa tattica ha fatto in modo che il pci nel corso degli ultimi anni si sia progressivamente rafforzato a spese del psi e della democrazia. In queste elezioni, si tratta di capovolgere la tendenza al rafforzamento del pci».

Stamane è stata definita la lista della dc per le elezioni comunali. Capolista è il senatore Leopoldo Baracco; seguono altri trentanove candidati in ordine alfabetico.

Degli assessori e consiglieri uscenti mancano, oltre al sindaco, avv. Giovanni Viale, che ha rinunciato, il rag. Ezio Fassio, assessore alle finanze, l'assessore alla beneficienza avv. Porcellino, il dott. Ezio Barbero, presidente dei comitati civici.

Tra i nomi nuovi ci sono l'avv. Argenta, il prof. Gentile e il geom. Cesare Marchia, già assessore e vicesindaco fino a quattro anni fa per il partito liberale.

Il conte Pierfrancesco Calvi capolista al comune di Pomaro

Casale, 10 ottobre.

Il conte Pierfrancesco Calvi, nipote di Vittorio Emanuele III e dell'ex-re Umberto, marito di Marisa Allasio, si presenta per la prima volta come candidato alle elezioni amministrative. Egli capeggia la lista «numero 2» nel comune di Pomaro, recante il contrassegno d'una torre e di una spiga di grano. In essa figurano nove nomi di agricoltori, commercianti ed operai iscritti alla dc, a partiti del centro destra e come indipendenti.

Com'è noto il conte Pierfrancesco Calvi dirige l'azienda agricola del padre, che comprende parecchie centinaia di ettari di coltivo e di boschi a Pomaro ed a Bozzole. Il conte risiede nel castello di Pomaro, che una volta era detto «delle sette torri» e che i Calvi ebbero in eredità dalla marchesa Paola Dalla Valle, loro zia.

La lista del Calvi sarà contrapposta ad altra capeggiata dal sindaco Francesco Capra, in cui figurano candidati appartenenti a partiti di sinistra.

Fabrizio Ciano con la bella venezuelana



Il nipote di Mussolini, dopo la clamorosa rottura di fidanzamento, è nel Venezuela, dove è stato spesso notato in compagnia di una bella divorziata, Carmen Winckelmann. Per lei Ciano avrebbe rinunciato alle nozze con Patrizia Clementi (Tel.)

Per un articolo contro i divorzisti

Assolto un parroco querelato da una rivista

La denuncia era partita dal direttore del periodico che si ritenne diffamato da una replica alle sue tesi

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 10 ottobre.

Il tribunale ha preso in esame la causa su querela sporta dal prof. Angelo D'Alessio di 50 anni, milanese, direttore della rivista «Divorzio» che si stampa nella capitale lombarda, contro monsignor Pio Carlo Poggi, di 56 anni, parroco di San Gervasio e Protasio, e direttore del periodico cattolico fiorentino «Osservatore toscano» nonché contro un collaboratore della stessa pubblicazione, Stefano Lamera, di 48 anni, abitante a [illegible].

L'imputazione era di diffamazione a mezzo stampa per tutti e due gli interessati in relazione a due articoli comparsi sul foglio toscano nell'aprile e nel settembre scorso, nonché — per il solo don Poggi — di omessa rettifica a norma delle vigenti disposizioni di legge sulla stampa. Il D'Alessio sostiene, nella sua pubblicazione «Divorzio», che la possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale esiste anche per i cattolici e che autorevoli testi, opera di Papi e imperatori cattolici, offrono abbondante materia per dimostrare la liceità del divorzio. Criticando questa tesi, l'«Osservatore toscano» pubblicò una nota di Stefano Lamera ritenuta dal D'Alessio di contenuto diffamatorio. Una rettifica che il D'Alessio inviò a monsignor Poggi non venne pubblicata. Di qui la denuncia. Al processo mons. Poggi ha dichiarato di aver pubblicato l'articolo del Lamera, ritenendolo perfettamente in linea coi dettami della Chiesa in tema di divorzio e nella convinzione di non fare opera diffamatoria.

Il prof. D'Alessio, dal canto suo, ha esibito al collegio giudicante una memoria illustrativa ed altri documenti a stampa che avrebbero potuto illuminare i giudici sulla sostanza del processo. Il p.m. dr. Romani, ha rilevato che nell'articolo incriminato, soltanto la qualifica di «insidiosa» riferita all'opera del prof. D'Alessio possa costituire materia di presunta diffamazione; considerando però tale aggettivo insufficiente a sostenere la tesi della diffamazione lamentata dal querelante, ha chiesto che i due fossero assolti da tale imputazione perché il fatto non sussiste, e in quanto alla mancata pubblicazione della rettifica perché il fatto non costituisce reato. Dopo brevi battute dei difensori, il tribunale ha accolto le richieste del p.m. concedendo l'assoluzione con formula piena e condannando il D'Alessio al pagamento delle spese processuali e legali.

g. c.

Una insegnante denunciata per oltraggio dal preside

Roma, 10 ottobre.

Un preside ha denunciato una delle sue insegnanti per oltraggio. Il fatto è accaduto in uno dei più noti istituti scolastici di Roma, il Liceo-ginnasio Terenzio Mamiani.

Alla fine di ogni anno gli insegnanti sono tenuti a scrivere una relazione sulla attività svolta ed a consegnarla al loro preside. Il documento è destinato a rimanere negli archivi della scuola. Anche quest'anno la professoressa Maria Guarnieri, di 42 anni insegnante di lettere nella seconda classe liceale, redasse la propria, rimettendola poi in segreteria. In questa relazione il preside, prof. Paolo Acrosso, ha trovato elementi che a suo avviso, come ha fatto presente al Procuratore della Repubblica con una precisa denuncia, configurano il reato di oltraggio.

La professoressa Maria Guarnieri, nella sua relazione, ha fatto tra l'altro presente che durante l'anno scolastico tutto sarebbe andato per il meglio se il preside non avesse tentato di turbarla inviandole delle lettere con le quali le si preannunciavano sanzioni o richiami. Il preside nella denuncia al magistrato ha detto che la professoressa Maria Guarnieri aveva cercato di istituire in classe uno speciale sistema di votazione chiamando ad esprimersi la scolaresca sul punto da dare agli alunni, traendo poi un giudizio medio, dopo aver consultato l'intera classe.

Marzano ha lasciato la Questura di Roma

Roma, 11 ottobre.

La consegna tra il questore di Roma uscente, dott. Carmelo Marzano, ed il nuovo questore, dott. Salvatore Di Stefano, sono avvenute stamane alle 10, presso la Questura centrale.

Successivamente sono stati presentati al nuovo questore i dirigenti e i funzionari della questura e dei commissariati.

Allucinata deposizione dello studente di filosofia che ferì l'ex-fidanzata

«Ho sparato per uccidere la donna che amavo e amo ancora più di tutto»

La vittima, una studentessa di canto francese, restò molti giorni fra la vita e la morte - Non si è costituita parte civile - In Assise l'imputato narra che, quando la ragazza lo abbandonò, cercò prima di avvelenarsi con il gas, ascoltando un disco di Wagner



Françoise Vincent, la ragazza francese di 21 anno, ferita dallo studente che aveva respinto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 10 ottobre.

Davanti alla Corte d'Assise è comparso stamane lo studente in filosofia Antonio Pellegrino, di 27 anni, che il 3 febbraio dell'anno scorso ferì a colpi di rivoltella la sua amica, la parigina Françoise Vincent di 21 anno, studentessa di canto.

Antonio Pellegrino deve rispondere di una serie di imputazioni, dal tentato omicidio premeditato alla detenzione e porto abusivo di pistola al sequestro di persona. Lo difendono gli avvocati Dall'Ora e Sbisà. La sua posizione può contare su un punto a favore: Françoise Vincent, risarcita dei danni, non si è costituita parte civile come pareva in un primo tempo.

Il fulmineo dramma avvenne a mezzogiorno, in una pensione per studenti al piano rialzato di via Benedetto Marcello 36, dove la giovane alloggiava. I due si erano conosciuti su presentazione di un comune conoscente e, ben presto lo studente si sentì perdutamente innamorato.

S'era nel 1957. Allegra e spensierata, la ragazza amava il divertimento e spesso voleva essere accompagnata a ballare, a teatro, al cinematografo e a riunioni brillanti. Il carattere dello studente era tutto l'opposto. Dopo quasi due anni, l'entusiasmo dell'elegante parigina si attenuò. Finì che non volle più saperne della sua corte e glielo disse con franchezza. Sarebbero rimasti buoni amici e non valeva certo la pena di fare drammi. Così pensò Françoise, ma per Antonio Pellegrino fu un duro colpo. Continuò ad attenderla ogni giorno davanti alla scuola di canto in via Eustachi, restando lì impalato per ore e ore, nella speranza di riprendere l'antica amicizia, ma ormai Françoise aveva un nuovo fidanzato, Giulio Pappalardo, anche lui studente universitario.

Maturò così nel Pellegrino il folle proponimento di ucciderla. Si recò quel giorno nella sua casa, l'attese a lungo. Quando la ragazza apparve, lo studente sparò, Françoise si abbattè in un lago di sangue. Ricoverata all'ospedale fu sottoposta a intervento. Per lunghi giorni rimase in pericolo, ma fu salvata e potè lasciare l'ospedale dopo mesi di degenza.

Intanto, Antonio Pellegrino era stato arrestato e chiuso a San Vittore. Nel corso dell'istruttoria il magistrato interrogò Françoise. Essa dichiarò di aver perdonato all'uomo che aveva tentato di ucciderla: «Dopo tutto — disse — io me la sono cavata. Antonio era disperato. Evidentemente mi amava. E chi ama ha diritto al perdono».

L'imputato fu sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto seminfermo di mente.



Lo sparatore, Antonio Pellegrino, comparso in Assise

«Quando sentii che la amavo e trovai in me la debolezza di tutti gli altri uomini — ha detto — Françoise disse di non amarmi più. Ne rimasi scosso: avevo fatto tanto per farla diventare una donna, lei che era sentimentale come me, e adesso mi sentivo dire: "Tante grazie, ma amo un altro". Da allora fui tormentato dalla gelosia. Credevo di aver raggiunto una simbiosi tra due anime e invece mi accorgevo di non aver ottenuto nulla. Mi ammalai e dovetti ricorrere alle cure di uno psicanalista. Fui anche internato nella casa di cura Villa Egle, ma quando ne uscii non ero certo guarito.

«Non potevo rassegnarmi all'idea di ripassare per quei luoghi che ci avevano visto insieme da soli. Ero sempre alla ricerca di un tentativo di credere che il passato fosse eterno e di fermare il tempo. Poco per volta mi convinsi che era meglio morire. Avevo fatto una cura del sonno ma non era servita a nulla. A [illegible] alcune volte, cercai di aprire i rubinetti del gas, mentre ascoltavo il disco del "Viaggio di Sigfrido al Reno" di Wagner. Ma mi ripresi sempre, pensando al dolore che avrei dato ai miei genitori e più che altro a mio padre, vecchio funzionario delle ferrovie.

«Ma ero deciso a morire per non uccidere, così ritornai dallo psichiatra, gli chiesi se poteva darmi qualcosa per trovare quella "dolce morte" che andavo cercando. Lui mi dissuase, e dopo un altro periodo di internamento in clinica credetti di essere guarito. Quando tornai fuori e rividi Françoise mi accorsi che tutte le cure erano state inutili. L'idea ossessionante del delitto dominò sulle altre e fece armare la mia mano contro la donna che più di tutte nella mia vita avevo amato ed amo tuttora».

La lunga deposizione dell'imputato è stata attentamente seguita dai giudici e dal folto pubblico che affollava l'aula. Domani, uditi gli ultimi testi, prenderà la parola il P.M.

c. m.

Tre noti professionisti genovesi in tribunale per concussione

Avrebbero compiuto gravi irregolarità in una procedura fallimentare - Uno degli imputati è l'ex-presidente dell'ordine dei commercialisti di Genova

(Dal nostro corrispondente) Genova, 10 ottobre.

Davanti al tribunale presieduto dal dott. Beniamino De Vita — il magistrato che diresse mesi fa il dibattito a carico di Ebe Raisecco — si è iniziato stamane il processo contro tre noti professionisti di Genova, il dott. Mario Bruno di 52 anni, ex presidente dell'Ordine dei commercialisti della nostra provincia, il commercialista dott. Emilio Marcenaro di 49 anni, di Sestri Levante, e l'industriale Paolo Oliva di 51 anno di Voghera, tutti imputati di concussione continuata.

Il procedimento ha preso le mosse dal fallimento di una raffineria di oli minerali con sede a San Quirico, e appartenente all'industriale Gaudenzio Locani: curatore del fallimento era stato nominato il dott. Bruno e successivamente, attraverso la costituzione di due società, l'azienda era diventata di proprietà dell'Oliva. Nel luglio 1957 quando già erano trascorsi sei anni dal dissesto, Gaudenzio Locani presentava una lunga e dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria affermando che nella procedura fallimentare vi erano state diverse irregolarità. In primo luogo la procedura stessa era stata instaurata — nonostante la raffineria vantasse un attivo di 52 milioni contro 14 di passivo — per un debito di sole 40 mila lire. Inoltre l'industriale Oliva, intervenendo come rilevatario del fallimento, aveva finito per estromettere il Locani dall'azienda, aiutato dal fatto che gli atti fallimentari erano stati tenuti in sospeso per un lunghissimo periodo.

Sulla base di questa denuncia l'indagine della magistratura appurava che il curatore pur trovandosi nella possibilità di procedere alla liquidazione dei beni pagando tutti i creditori quasi al cento per cento, aveva accolto, come rilevatario del fallimento, l'industriale Oliva. Costui, appunto nella sua qualità di rilevatario, avrebbe dovuto saldare totalmente qualsiasi debito dell'azienda: invece, rimanendo aperto il fallimento, il curatore potè trattare a lungo con i creditori e prospettando una situazione più grave di quella che era in realtà, li convinse ad accettare dall'Oliva un saldo sulla base del cinquanta per cento ed a firmare quietanze già predisposte per l'intero ammontare del credito.

Non tutti accettarono questa proposta: alcuni creditori, evidentemente convinti che la liquidazione dei beni avrebbe permesso di ottenere un totale rimborso, si irrigidirono sulle loro posizioni e furono allora liquidati al cento per cento.

In tal modo — stando sempre alle tesi dell'accusa — l'industriale Oliva potè praticamente entrare in possesso dell'azienda Locani affrontando una spesa molto minore di quella che sarebbe stata necessaria rispettando la procedura.

Al Bruno si fa carico di avere presentato il rendiconto del fallimento tre mesi dopo la chiusura di questo e di avere percepito emolumenti sulla base dell'entità dei crediti indicata sulle quietanze e, naturalmente, diversa da quella reale.

Al dott. Emilio Marcenaro il capo di imputazione fa carico di avere rappresentato, nella sua qualità di commercialista dell'Oliva, il «trait-d'union» fra l'industriale e il dott. Bruno, e di avere materialmente compiuto, attraverso assegni, il pagamento dei vari creditori insinuatisi nel fallimento.

Il Locani — che stamane fra la schiera dei cinquanta testimoni citati era assente perché indisposto — non ha potuto costituirsi parte civile. La sezione istruttoria ha affermato che egli ha tratto vantaggio e non danno dai reati attribuiti ai tre imputati: la sua azienda, infatti, non venne smantellata, egli diventò dopo il fallimento, socio dell'Oliva e in una società successiva ebbe la carica di amministratore delegato. Fu solo nel 1957, allorché si dimise cedendo per dodici milioni la sua parte di pacchetto azionario, che denunciò il retroscena del fallimento.

c. m.

Oggi il processo a Nino Farina per la morte dell'ing. Montagnani

E' accusato d'aver provocato l'incidente in cui perì il direttore dell'Anfia - Il pilota torinese sostiene che al volante si trovava la vittima

Ivrea, 10 ottobre.

Nino Farina, l'ex-campione del mondo di automobilismo, compare domani mattina dinanzi ai giudici del Tribunale di Ivrea. Presiede il Tribunale il dott. Guglielmi; sostiene l'accusa il procuratore della Repubblica dott. Squarotti. Nino Farina è imputato di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice stradale; con lui è sul banco degli imputati il mugnaio Giovanni Sado, residente a Romano Canavese. Il campione torinese è difeso dagli avv.ti Museano e Obert di Torino; il Sado dall'avv. Oberto di Ivrea; la signora Ines Rossi Montagnani, vedova dell'ingegnere Domenico Montagnani morto nell'incidente stradale si è costituita parte civile.

Il processo si annuncia interessante: com'è noto, esso riguarda il tragico incidente automobilistico avvenuto il 17 ottobre dell'anno scorso sulla strada Chivasso-Ivrea, poco oltre l'abitato di Strambino. Nella sciagura perdette la vita l'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'*Anfia*. Farina era sulla vettura della vittima. Mesi di indagini non hanno sciolto l'interrogativo della vicenda: chi era al volante della macchina? Farina oppure Montagnani?

Nino Farina, sin dal primo momento ha dichiarato che alla guida era il povero ing. Montagnani: l'automobile, lanciata a molti chilometri all'ora, dopo aver superato una «Appia» guidata dal commerciante Giovanni Lollegni, di Chivasso, stava cercando di sorpassare un camioncino guidato da Giovanni Sado che però, avendo alzata la freccia di direzione, si apprestava a svoltare in una via laterale sulla sinistra. Ma l'auto dell'ing. Montagnani andò a cozzargli contro nella parte posteriore, rimbalzò contro un parapetto, sradicò un paracarro e si capovolse. L'ing. Montagnani morì all'ospedale di Ivrea senza aver ripreso conoscenza e Farina riportò ferite di una certa gravità.

Il giudice istruttore dott. Gervasi e il procuratore della Repubblica dott. Squarotti avrebbero invece raccolto prove e testimonianze in contrasto con le dichiarazioni dell'ex-campione del mondo: al volante sarebbe stato Nino Farina. La sentenza, salvo imprevisti, si avrà nella stessa giornata di domani.

CRONACHE DELLO SPORT

Nelle prime tre giornate del torneo calcistico

Gli attacchi dell'Inter e della Roma grandi protagonisti del campionato

Anche il Milan e la Fiorentina hanno segnato parecchi goals, riavvicinandosi alle squadre prime in classifica - La Juventus ha vinto di misura a Ferrara - Il difficile esordio del giovane portiere del Torino contro i giallorossi

Decisamente la classifica va considerata come un fatto provvisorio del campionato, nel corso di queste prime domeniche di lotta. Ogni volta che si giuoca, sopravviene una modifica nello scaglionamento delle squadre: sia in testa come in coda. Alla terza tornata di gare l'Internazionale ha spodestato la Roma dalla posizione di testa. Grazie al quoziente reti e per una differenza minima in fatto di punti all'attivo. Tredici volte hanno segnato infatti, nelle tre giornate, i neroazzurri di Milano, e dodici i giallorossi di Roma, mentre la Juventus, pur avendo lo stesso numero di reti al passivo come i contendenti che la precedono, se ne sta in terza posizione non avendo segnato finora che sei volte.

In fatto di segnatura, domenica è stata l'Internazionale a fare la voce grossa. E' andata a Udine, ed ha spedito sei palloni nella rete dei padroni di casa, senza incassarne nemmeno uno. I neroazzurri sono rientrati così nel quadro di attività che hanno dichiarato, prima dell'inizio del campionato, di voler seguire di cima in fondo. Anzi hanno fatto di meglio. Per ogni rete al passivo ne volevano registrare tre all'attivo. Ora hanno moltiplicato per due — e superato ancora per una unità — il quoziente che si erano prefissi.

Al secondo posto, come già accennato, sta la Roma. Essa ha battuto i granata, a Torino, per tre reti a una, senza giuocare una grande partita. I granata hanno dimostrato di trovarsi in progresso, rispetto ai due primi incontri sostenuti. Ma la cosa non è bastata per lottare ad armi pari coi romanisti. I quali, se hanno una difesa che non appare invulnerabile, posseggono un attacco che è veramente forte: un attacco composto da gente di grande levatura tecnica, che è in grado di risolvere le situazioni più astruse che si possano presentare in area di rigore. Sul comportamento del Torino ha pesato la circostanza di dover prendere il campo con un portierino diciottenne, privo di ogni e qualsiasi esperienza di gare della grande competizione. E' stato battuto da tre tiri «scorbutici», questo portierino, che pur ha fatto, nel corso della gara, cose notevoli. Nuoce pure al Torino il fatto di non possedere al momento attuale un vero e proprio centravanti. L'oriundo Locatelli possiede un ottimo tocco di palla, ma un uomo di punta finora non ha dimostrato di essere. La sconfitta subita non è comunque di quelle che avviliscono.



Selmosson della Roma (a sinistra) in azione contro il Torino, fiancheggiato dal terzino Scesa (Foto Moisio)

Terza nel consesso di testa — terza, come si è detto, solo per il quoziente reti — viene la Juventus. E' andata a Ferrara, e, giocando sotto la pioggia, vi ha battuto la Spal per due goals a uno: due goals che hanno avuto per autori Boniperti il primo, e Nicolè il secondo. Un risultato di misura, che ha permesso ai bianconeri di chiudere in relativa bellezza un periodo che deve logicamente venire considerato come difficile. La squadra mancava infatti ancora di Sivori, che non rientrerà nella formazione se non domenica prossima sedici corrente, quando i bianconeri riceveranno sul loro campo il neo promosso Catania.

Delle quattro unità che formavano il gruppo di testa, una sola ha perduto un punto di classifica. E' questa la Sampdoria, che a Vicenza è stata costretta al risultato pari per uno a uno dal Lanerossi.

Le due grandi battute della domenica precedente, la Fiorentina ed il Milan, hanno approfittato della giornata in cui operavano sul proprio campo, per «maramaldeggiare» pur esse sull'avversario che il calendario loro contrapponeva. I viola hanno inflitto quattro reti a zero al Bari, ed i rossoneri hanno inferto al Bologna per cinque reti a una. Si tratta, in ambi i casi di reazioni alla sorte della seconda giornata di lotta. Una reazione piuttosto violenta anche. Per la quarta giornata, il Milan dovrà recarsi a Genova, dove chi attenderà sarà la Sampdoria, e la Fiorentina si troverà in trasferta a Padova.

E, per ultimo, un rilievo che non può non far piacere agli amatori del buon tempo antico: il Genoa ha ricevuto il Verona a Marassi, ed ha vinto il suo primo incontro di campionato nella stagione, per tre reti a una. Il blocco dei dieci punti al passivo comincia a sgretolarsi per i rossoblù: il peso da portare è ridotto a sette punti, ormai. Coraggio, vecchio Genoa!

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

SERIE A: *Catania - Atalanta 2-1; *Fiorentina-Bari 4-0; *Lanerossi-Sampdoria 1-1; *Lazio-Napoli 1-1; *Lecco-Padova 2-1; *Milan-Bologna 5-1; Juventus-*Spal 2-1; Roma-*Torino 3-1; Inter-*Udinese 6-0.

Inter, Roma e Juventus, p. 5; Sampdoria 5; Napoli, Fiorentina, Milan e Catania, 4; Padova e Bologna 3; Lecco, Lanerossi Vicenza e Spal, 2; Torino, Lazio ed Atalanta, 1; Bari e Udinese, 0.

SERIE B: *Alessandria - Foggia Incedit 2-2; *Brescia-Como 4-1; *Catanzaro - Pro Patria 1-0; *Genoa-Verona 3-1; *Ozo Mantova-Triestina 2-1; *Palermo-Novara 0-0; *Parma-Marzotto 3-0; *Sambenedettese-Prato 1-1; *Simmenthal Monza - Messina 1-1; *Venezia-Reggiana 1-1.

Parma e Alessandria, p. 5; Palermo, Catanzaro, Venezia e Sambenedettese, 4; Brescia, Messina, Novara, Simmenthal Monza, Como e Ozo Mantova, 3; Pro Patria, Prato, Reggiana, Marzotto, Triestina e Verona, 2; Foggia Incedit, 1; Genoa —7.

Il portiere Vavassori si è fratturato uno zigomo

L'incidente avvenuto negli ultimi minuti della gara di Ferrara - Il bianconero indisponibile per venti giorni - Oggi la Juventus parte per Sofia

La Juventus parte stamane per Sofia dove disputerà contro il Cdna l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni. Nella partita di andata i bianconeri vinsero a Torino per due a zero, ma il margine di vantaggio non è sufficiente ad assicurare alla squadra italiana l'ingresso al turno successivo. I bulgari hanno molti nazionali in formazione e costituiscono una compagine molto forte. In una delle precedenti edizioni della Coppa misero in pericolo l'Atletico di Madrid, costringendo gli spagnoli ad uno spareggio dopo aver perso di misura in Spagna e vinto a Sofia. Essi inoltre fruiscono del vantaggio di non aver disputato domenica la prova di campionato, poiché il loro incontro è stato rinviato e sostituito con una facile gara amichevole in cui Jachimov e compagni si sono allenati ed hanno segnato sei reti ai calciatori del Voroscilov.

I bianconeri al contrario sono stati duramente impegnati a Ferrara, domenica scorsa. Inoltre alle già preventivate assenze di Sivori ed Emoli, colpiti entrambi da stiramenti muscolari in via di guarigione, si sono aggiunte quelle di Vavassori e Stacchini. Negli ultimi minuti dell'incontro con la Spal, il portiere juventino saltava insieme con Colombo e Montenovo e riceveva pure proprio dal compagno di squadra una involontaria gomitata in faccia. Ieri gli è stata riscontrata la duplice frattura dello zigomo e della mascella. Ne avrà per una ventina di giorni.

In quanto a Stacchini egli è dovuto rientrare a Roma allo speciale reparto militare creato per i calciatori. Le autorità gli hanno negato l'autorizzazione alla trasferta bulgara, interpretando alla lettera i termini dell'accordo con la Figc, accordo che prevede la concessione di permessi di gioco «per le gare di campionato o internazionali». Sotto quest'ultima voce i «militari» intendono soltanto i confronti della squadra azzurra, il che è perlomeno discutibile poiché si trascura l'importanza dei matches interclub: la Coppa, in ogni caso, rappresenta un super-campionato europeo radunando le vincitrici dei vari tornei nazionali e quindi dovrebbe venire assimilata al campionato puro e semplice. Ogni società deve poter schierare tutti i suoi migliori elementi per difendere bene il prestigio sportivo.

La questione dei calciatori-militari, dopo il «caso Vieri» che peraltro è rimasto isolato ed è tuttora da chiarire, è diventata più ampia. Sfortunatamente essa si ripercuote sull'undici campione d'Italia in un momento non facile.

I giocatori della Juventus, nonostante le assenze di titolari e le incomprensioni, non partono tuttavia rassegnati. Romano sostituirà Vavassori in porta e per il resto la formazione sarà: Burelli, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice e Stivanello. Saliranno pure sull'aereo Burgnich, Fascetti e Mattrel. Il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli, alcuni consiglieri e soci e l'allenatore Cesarini accompagneranno la squadra. In totale 31 persone compiranno la trasferta, rientrando a Torino sempre sull'aereo speciale nella serata di giovedì. La partita della Coppa avrà luogo domani con inizio alle 19,30 locali (18,30 ora italiana).

Nel Torino poche novità. I calciatori saranno trasferiti a Rivarolo Canavese ove si svolgerà la preparazione settimanale alla difficile trasferta di domenica a Bergamo.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 433) vincono L. [illegible].700 ciascuno; i «dodici» (9720) L. 16.800. Colonna vincente: 1-1-X; X-1-1; 2-2-2; 1-1-X-2.

Totip: ai «dodici» (che sono 6) spettano 1.495.026 lire; agli «undici» ([illegible]) L. 38.334 ed ai «dieci» (2030) L. 2990.

Scandalo nel calcio inglese per rivelazioni su gare truccate

Il famoso ex giocatore Roy Paul confessa di aver percepito forti somme per facilitare la vittoria agli avversari

(Dal nostro corrispondente) Londra, 10 ottobre.

Il calcio britannico è da ieri al centro della cronaca nera. Un famoso ex-giocatore ha confessato di essersi lasciato corrompere, in due occasioni, da squadre avversarie e queste sue dichiarazioni hanno aperto la via a un torrente di accuse e sospetti che coinvolgono più d'una società calcistica. Le autorità sportive hanno subito iniziato un'inchiesta, lo stesso farà la polizia. Difficile dire, per ora, se sotto questo scandalo vi siano reali responsabilità o soltanto del «sensazionalismo giornalistico», ma dura sarà la punizione per gli eventuali colpevoli.

La «bomba» è scoppiata ieri con le «rivelazioni» su un giornale della domenica del conosciutissimo ex-capitano del Manchester City, Roy Paul, ora allenatore di una squadra gallese. In un articolo da lui firmato, Paul «confessava» di avere ceduto due volte alla tentazione del denaro. Prima per [illegible] sterline, quindi per sole [illegible] egli avrebbe costretto, qualche anno fa, il Manchester City a una immeritata sconfitta.

Sia per la reputazione di Paul, sia per la popolarità del calcio, questa confessione ha costituito un notevole «choc», e stamane l'argomento è ripreso da tutti i giornali, alcuni con grandi titoli in prima pagina. Il Daily Mirror — noto per la franchezza del suo linguaggio — chiede stamane a caratteri cubitali «cos'è questo Roy Paul, un mentitore o un farabutto?». Secondo il giornale non vi è infatti scelta. O il giocatore ha mentito (un altro giornale dice che l'articolo gli è stato pagato con quasi cinque milioni di lire) oppure ha veramente violato, vendendosi, il codice sportivo.

Ma ancora più allarmante è la lettura del Daily Mail. Una inchiesta di questo giornale svela che «piccoli gruppi di giocatori e scommettitori hanno cospirato per far terminare a loro vantaggio le partite su cui avevano puntato».

m. c.

Il pilota Faranda morto a Modena aveva destinato gli occhi ad un cieco

«Se mi dovesse accadere una disgrazia, prego i medici dell'ospedale più vicino di disporre liberamente del mio corpo» era scritto nel testamento del giovane - L'operazione del trapianto della cornea eseguita ieri

(Dal nostro corrispondente) Modena, 10 ottobre.

(v. m.) Il corridore automobilista Giuseppe Faranda, rimasto vittima domenica scorsa di un incidente mortale sulla pista dell'autodromo modenese nel corso della gara per vetture «juniores», ha lasciato una lettera-testamento con la quale si autorizzano i sanitari dell'«ospedale più vicino alla pista ove dovesse accadergli l'incidente», di disporre liberamente del proprio corpo. Questa sera, poche ore dopo la conoscenza delle sue ultime volontà, si è provveduto ad una delicatissima operazione di trapianto degli occhi del giovane corridore. Due ammalati della clinica oculistica modenese, due donne anziane entrambe avviate alla cecità completa per gravi lesioni corneali, sono state sottoposte al difficile trapianto, che pare aver dato esito felice.

La lettera testamento era stata trovata poche ore dopo l'incidente nel portafoglio del Faranda da un infermiere. Un foglietto di carta piegato in quattro, con poche righe vergate forse alla vigilia della gara. In esse fra l'altro si leggeva: «Il giorno in cui mi dovesse capitare una disgrazia mortale prego i medici che mi accoglieranno di fare il possibile di dare esecuzione a quanto da me disposto nel presente testamento. Desidero che la mia salma venga messa a disposizione della scienza medica; che i miei occhi, se salvi, vengano trapiantati in persone cui possano giovare». Quindi, verso la fine della lettera: «Prego ancora una volta i medici di lottare affinché sia data piena esecuzione alla mia volontà».



Il pilota Faranda (Tel.)

Perché si potesse iniziare la operazione di trapianto delle cornee è stato necessario avere l'autorizzazione del padre del giovane pilota, l'ex parlamentare democristiano on. Faranda, giunto nella serata di ieri a Modena. Il prof. Cristini, primario della Clinica oculistica modenese, ha effettuato l'operazione di prelievo delle cornee ed ha quindi proceduto alla cheratoplastica sulle due anziane pazienti. Il delicato intervento pare ottimamente riuscito. Subito dopo il trapianto, nella nottata, il corpo del giovane pilota è partito alla volta della capitale, ove resterà a disposizione dei sanitari delle cliniche romane.

La Strambino ha battuto l'Albese per 3-0 nel torneo dilettanti prima categoria (girone B): si trova attualmente al secondo gradino della classifica con punti 5.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	7	10
Rendita 3½	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	106 10	106 10
» cont.	106 —	106 —
Redimibile 3½	99 10	99 10
» cont.	99 —	99 —
Redimibile 5%	100 60	100 60
» cont.	100 50	100 50
Ricostr. 3½	88 65	88 60
» cont.	88 55	88 50
Ricostr. 5%	99 90	99 90
» cont.	99 80	99 80
Bl. Fond. 5%	99 80	99 75
Pr. R. 5% Trieste	99 80	99 75
Pr. R. 5% [illegible]	99 80	99 75
B.T.N. 5% [illegible]	101 —	100 90
» » [illegible]	101 10	101 —
» » [illegible]	101 10	101 10
» » [illegible]	101 10	101 10
» » [illegible]	101 12	101 12
» » [illegible]	101 40	101 40
» » [illegible]	101 10	101 05
» » [illegible]	101 30	101 25
B.T.E. 5% [illegible]	101 —	101 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» [illegible] 6%	102 60	102 60
» [illegible] 6%	102 60	102 90
» [illegible] 6%	102 85	102 60
» [illegible] 6%	104 10	104 —
» [illegible] 6%	102 57	102 30
» Elettr. 6%	161 80	162 50
» [illegible]	162 —	162 15
» Siderur. 5½	100 60	100 55
» [illegible]	104 10	104 —
» STET [illegible]	155 —	155 90
» 5½% [illegible]	99 90	100 17
[illegible] 4½	98 —	98 —
[illegible] 5%	100 70	100 70
[illegible] 5½	100 52	100 52
» » [illegible]	100 50	100 50
» » [illegible]	100 75	100 85
» » '38	100 45	100 60
C.C.O.P. 6%	103 10	103 10
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
[illegible] 5%	95 70	96 —
C.I.R. Sicil. 5%	99 10	99 10
Cr. F. Sicilia »	96 40	96 —
C.I.R. [illegible]	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	96 50	98 50
[illegible] 6%	102 55	102 80
» [illegible]	103 20	103 30
» » 5%	103 —	105 —
» » 6%	104 20	104 20
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	102 90	102 60
» [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 60	98 60
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 70	103 25
Fiat 6%	103 —	103 —
Fiat 6% [illegible]	103 10	103 —
Fiat 6% '57	103 10	103 20
[illegible]	105 —	105 —

	7	10
[illegible]	109 —	109 —
» [illegible]	109 80	109 80
» [illegible]	109 —	109 —
» [illegible]	111 75	111 50
» [illegible]	106 90	106 71
Bl. FF. 5%	98 35	98 50
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	109 20	109 20
[illegible] 7%	108 —	108
» [illegible]	106 —	106 —
[illegible] 7%	109 —	109 —
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	103 50	105 60
Cred. Comunali	106 50	106 50
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
Carbon. [illegible]	108 —	108 —
Carbon. [illegible]	105 50	105 50
Carbon. [illegible]	105 25	106 —
[illegible] 6%	103 60	103 50
» [illegible]	103 45	103 35
» [illegible]	100 50	100 22
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 90	102 70
» [illegible]	139 —	139 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 40	102 40
[illegible]	102 35	102 15
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 35
[illegible]	103 —	103 20
SIP 6%	103 80	103 80
Pibigas [illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	98 —	97 80
Bl. FF. [illegible]	97 —	97 50
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	96 70	96 60
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	30000	35200
[illegible]	9645	9680
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	94 —	96 —
Assic. Generali	133000	135000
[illegible]	139000	143500
[illegible]	4820	4990
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	4180	4325
[illegible]	—	4500
Finelettrica	2125	2170
La Centrale	24500	25350
[illegible]	6425	6500
Mediobanca	127000	130000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	7	10
MINERALI ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	8100	—
[illegible]	2175	2270
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2950
[illegible]	852 —	860 —
[illegible]	914 —	918 —
[illegible]	1640	1654
[illegible]	1962	2000
[illegible]	—	—
[illegible]	2700	2750
[illegible]	—	—
[illegible]	1360	1460
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	3290	3330
Fiat privileg.	2615	2665
Magneti Marelli	2480	2500
Olivetti privil.	12000	12490
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1597	1610
[illegible]	1685	1740
[illegible]	3840	3860
SIP	2312	2390
[illegible]	2500	2612
[illegible]	2350	2396
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	432 —	440 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	29000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1950
[illegible]	36900	37700
Acqua Potabile	3650	3600
[illegible]	—	4650
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2810	2810
[illegible]	—	2020
[illegible]	—	5900
[illegible]	—	—
[illegible]	10750	11200
[illegible]	[illegible]	2560
[illegible]	6525	6675
[illegible]	4600	4750
[illegible]	825 —	895 —
[illegible]	250 —	255 —
S.A.E.G.L.	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	11600
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1695	1555
[illegible]	—	—

La nuova settimana ha avuto un inizio improntato a diffuso recupero. Nella fase di apertura il mercato ha presentato ancora qualche incertezza, pur mettendo in luce una moderata incidenza del denaro, rivolto a parecchie voci di primo e di secondo piano.

L'assestamento di metà seduta è stato condotto con molta facilità; in chiusura la quota ha ripreso slancio, con particolare riguardo a Montecatini, Fiat, qualche elettrico e qualche finanziario.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariate. Dopoborsa animato da un vivace denaro. Diritti Montecatini [illegible].

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.500.000 v. n., obbligazioni per lire 20 milioni v. n., azioni per contanti n. [illegible].

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 631,70; franco svizzero 144,10; corona danese 89,85; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,15; franco francese 125,40; sterlina G. B. 1742,50; marco germ. 148,78; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero [illegible]-1650; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-621; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-127; oro fino [illegible]-711; argento 19,50-20.

Roma, 10 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 632,125; franco svizzero 144,06; corona danese 89,90; corona norveg. 86,55; corona sved. 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,15; franco francese 125,40; lira sterlina 1742; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,27; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1258 p.t.; dinaro jugoslavo 0,37; dracma greca 30; lira turca 45,50; sterlina australiana 1387.

Milano, 10 ottobre

La Borsa è ormai avviata in una nuova fase operativa che non sembra destinata ad esaurirsi tanto presto. C'è voluto del tempo e qualche sacrificio per sgombrare il terreno da tutte le [illegible] e dai pesi morti che appesantivano il mercato, ma, una volta create nuove solide basi, nulla osta ad un ritorno della fiducia e dell'ottimismo verso il risparmio mobiliare.

L'ottava ha avuto, infatti, un inizio molto promettente: nuove iniziative e nuovi programmi di lavoro si sono sviluppati nel corso di una seduta molto attiva e vivace. Tutta la quota si è spostata, salvo poche eccezioni, su basi sensibilmente migliori, specie le Catini che chiudono oggi l'operazione di aumento di capitale registrando un ottimo ricupero.

Sostenute Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli, seguite in primo piano dai grossi Finanziari, Tessili, Immobiliari, Carlo Erba, Olivetti e dai titoli del gruppo metallurgico. Anche le Liquigas e le Lane Rossi tendevano a risalire, dopo la flessione di venerdì scorso; la seconda registrava un buon ricupero di oltre il 15%. Chiusura praticamente ai massimi.

Calmi i valori di Stato con cedenze di frazioni per i Buoni del Tesoro; più stabile il settore obbligazionario, in una nuova fase di stasi.

Titoli trattati: valori di Stato per lire [illegible] milioni, obbligazioni per lire 452 milioni, azioni n. [illegible] di cui principalmente scambiati: Finsider 80.000, Finelettr. 37.500, Valticino 44.000, Viscosa [illegible], Ilva 30.000, Catini 52.000, Fiat 22.000, Edison 47.500, Sme [illegible], Terni 80.000, Unes 56.000, Liquigas 196.000, Rinascente [illegible], Immobiliare 25.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 129.995; Gim 11.900; Centrale 25.495; Invest 6453; Bastogi 4330; Sviluppo 4300; Finmare 829; Finelettrica [illegible]; Finsider 1655; Breda 7050; Pirelli & C [illegible]; Sifir [illegible]; Stet 4950; Italpi 5300; Generali 135.500; Ras 56.300; Incendio 38.310; Assicuratrice 136.500.

Nord Milano 4390; Mitel 7145; Veneta 4500; Ausiliare 4550.

Cantoni 50.900; Val Ticino 324; Olcese 3625; De Angeli 10.650; Cucirin. 16.000; Linificio 2150; Rossari 31.900; Rotondi 87.000; Tosi 11.150; Coton. Mer. 3420; Unione M. 167.000; Gavardo 5700; Lanerossi 10.900; Tilane 1020; Fisac 1199, Cascami 16.100; Bernasconi 4790; Châtillon 16.[illegible]; Snia Viscosa 9770; Pacchetti [illegible]; Scotti 505.

Cornigliano [illegible]; Ilva 559,50; Magona 1799; Metallurg 10.750; Amiata 8180; Montecatini 4795; Monteponi 2210; Dalmine [illegible]; Siele [illegible]; Broggi-Izar [illegible]; Falck 15.900; Trafilerie 5590.

Ansaldo 1950; Bianchi [illegible]; Fiat [illegible]; Fiat priv. 2690; Nebiolo 1465; Fr. Tosi [illegible]; Westingh. [illegible]; Olivetti 12.400.

Sade 3420; Cieli 4940; [illegible]; Edison 7940; Edisonvolta [illegible]; Bresciana 3790; Campania [illegible]; Caffaro [illegible]; [illegible]; Sarda [illegible]; Emiliana 3690; Sesn [illegible]; Appenn. C. [illegible]; Pugliese 3410; Subalpina 3925; Sip [illegible]; Vizzola 6132; Sme [illegible]; Orobia 3450; Romana 4170; Terni 918; Unes 1744; Marelli 1485; Magneti 3540; Tecnomasio 6010; Teti A [illegible]; Teti B 5830; Sit 1610; Alto Veneto 2950; Calabrie [illegible]; Lucana 3510.

Distillati [illegible]; Eridania [illegible]; Es. Molini 2780; Certosa 4350; Motta 45.500; Rom. Zucch. 632.

Anic 4715; Saffa 11.300; Italgas [illegible]; Liquigas [illegible]; Napol. Gas [illegible]; Pibigas 251; Solgas 2050; Larderello [illegible]; M. Lanza 30.715; Ossigeno 4770; Rumianca [illegible]; Saronn 3061; Carlo Erba [illegible]; Brioschi 14.500.

Aedes 7700; Iniziativa 11.100; Sagi 3900; Beni Stab. [illegible]; Gen. Imm. 1560; Milano C. 40.600; Silos 6220; Bon. Ferr. 1201; L'Edificio 6970; Risan. N. 11.250.

Baroni [illegible]; Binda 64.800; Burgo 38.000; Ginori [illegible]; Ciga [illegible]; Italcem. 30.950; Cementir 7600; Cer. Pozzi 1620; Eternit [illegible]; Rejna A. 2500; Smeriglio [illegible]; Linoleum 6230; Pirelli S.p.A. 11.300; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 921; C. Acqua 1185; De Ferrari 2200; Elettrocar. 104.000.

Le contrattazioni pomeridiane risultavano molto attive, con buoni interventi di denaro sui valori [illegible] e su alcuni finanziari di rilievo.

Ecco alcune quotazioni informative: Fiat [illegible], Montecatini [illegible], Edison 7950-8020, Viscosa [illegible], Centrale 25.000-25.400, Terni 920-923, Finsider 1655-1676, Bastogi [illegible].

Genova, 10 ottobre.

Mercato più accentuato in chiusura con prevalenza di richieste. Molto attive le Catini. Stazionari i locali, ad eccezione di Eternit, Acquedotti e Silos, poco variato il Reddito Fisso. Titoli trattati: di Stato per lire 3.700.000; obbligazioni per lire 2.500.000; azioni n. 86.100.

BORSE ESTERE

New York, 10 ottobre.

Dopo un lieve miglioramento iniziale il listino a mezzogiorno presentava un quadro di variazioni nei due sensi con scambi incolori e una leggera prevalenza dei guadagni.

Nel pomeriggio molti operatori erano interessati alle finali del campionato di base-ball e il volume di attività era ridotto. Il listino chiudeva con un quadro di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali. Azioni scambiate n. 2.000.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 587,31 (586,42); 20 Ferroviari 125,29 (126,21); 40 Obbligazioni interne 84,25 (84,31); 15 Pubbliche utilità [illegible] (93,34).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,50 (37,25); Underwood 46 (47,12); American Cyanamid 44,12 (44,62); American Tel and Tel 90,87 (90,62); Bethlehem Steel 40,12 (40,12); Du Pont de Nemours [illegible] (185); General Electric 74,75 (74,62); General Motors [illegible] (42,87); Kennecott Copper 75 (75); Standard Oil of New Jersey 40,75 (40,87); U. S. Steel Corp. 74,50 (74,87); Woolworth 66 (66).

Londra, 10 ottobre.

Si è registrato oggi un certo volume di acquisti selettivi, soprattutto in mattinata, ma la situazione generale era meno vivace di quella di fine settimana. La crescente influenza della compressione del credito ha indotto i compratori a essere più cauti. Snia Viscosa 107,50.

Parigi, 10 ottobre.

La Borsa ha avuto oggi un andamento irregolare, ma le perdite erano in maggioranza. Generalmente in declino i valori francesi. Montecatini 38,60; Pirelli 96,40.

Francoforte, 10 ottobre.

La controversia in corso sulla politica economica ha ridotto l'interesse d'acquisto. Si registravano declini che andavano da 3 a 5 punti e talvolta anche superiori. Montecatini 32,50; Fiat 22,46; Fiat preferenziali 18; Pirelli 75; Edison 75,30; Magneti Marelli 17,30; Snia Viscosa 53,35.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Torino	9,7	13,9	Pescara	18	22
Bolzano	6	18	L'Aquila	9	19
Verona	11	18	Roma	15	22
Trieste	16	21	Campob.	12	17
Venezia	15	20	Bari	15	25
Milano	10	17	Napoli	14	20
Genova	16	18	Potenza	11	20
Bologna	9	22	Reggio C.	20	25
Firenze	11	21	Messina	20	25
Pisa	16	20	Palermo	18	23
Ancona	14	22	Catania	17	27
Perugia	12	17	Cagliari	15	23

Il bilancio del Turismo al Senato

I turisti stranieri nel 1959 hanno speso in Italia 321 miliardi

Tra i 16.780.000 visitatori sono in testa i tedeschi, gli svizzeri e gli austriaci Esistono 31.131 alberghi; le regioni con più posti-letto: Emilia, Lombardia e Veneto - Iniziata alla Camera la discussione sui Lavori Pubblici e sulla Giustizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Al Senato ha avuto inizio oggi la discussione sul bilancio del ministero Turismo e Spettacolo, che sarà concluso domani sera dal ministro Folchi. Entro venerdì a Palazzo Madama debbono essere conclusi altri tre bilanci; quello della Sanità, delle Poste e dei Trasporti.

Alcuni interessanti dati sono stati forniti dal sen. Zannini, relatore per il Turismo. I turisti stranieri hanno speso in Italia, l'anno scorso, 518 milioni di dollari, pari a 321 miliardi di lire. Siccome i turisti italiani all'estero hanno speso 82 milioni di dollari (50 miliardi di lire) vi è un saldo attivo di 436 milioni di dollari, pari a 271 miliardi di lire. Hanno soggiornato in Italia 16 milioni 780.145 stranieri con un totale di 46.414.108 giornate di presenza. Trecentomila turisti sono giunti dall'Europa orientale.

Nella graduatoria dei turisti che hanno visitato il nostro Paese al primo posto è la Germania (27,22 per cento), seguita dalla Svizzera (13,96 per cento), dall'Austria (12,44 per cento), dalla Francia (11,83 per cento), dalla Gran Bretagna (8,70 per cento), dagli Stati Uniti (4,92 per cento), dai Paesi Bassi (4,84 per cento), dal Belgio (3,50 per cento), dalla Danimarca (1,68 per cento), dalla Svezia (1,52 per cento), ecc.

Con mezzi propri (auto, moto, ecc.) sono giunti 12 milioni 73.843 turisti contro 3 milioni 904.115 arrivati in ferrovia, 559.314 in aereo e 240.873 su navi.

Per ospitare questa ingente massa di stranieri, il nostro Paese dispone di 31.131 alberghi (di cui soltanto 58 sono classificati di lusso e 4[illegible] di prima categoria) con un complesso di 425.500 camere e 736 mila 569 letti.

Una graduatoria regionale vede al primo posto l'Emilia-Romagna con 115 mila 644 letti, pari al 15,73 per cento del totale dei letti esistenti negli esercizi alberghieri del Paese; seguono la Lombardia (11,28 per cento), il Veneto (11,11 per cento), la Toscana (9,86 per cento), la Liguria (9,82 per cento), il Piemonte (7,84 per cento), il Lazio (6,67 per cento), ecc. Il 72,4 per cento degli esercizi si trova nell'Italia settentrionale, il 15 per cento nell'Italia centrale, il 12,6 per cento nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Il relatore per il settore dello Spettacolo, sen. Molinari (dc) ha esaminato la crisi che ha colpito la nostra cinematografia negli ultimi anni e, in merito al contenuto dei film, ha dichiarato che una raccomandazione deve essere rivolta ai produttori per una più chiara moralizzazione. Vero è — ha precisato — che il cinema è lo specchio della vita e che, purtroppo, nei tempi presenti si constata un accentuato scadimento dei valori morali.

In merito alla produzione dei cortometraggi (documentari e cinegiornali) il relatore, dopo avere rilevato che in questo settore si sono dovute lamentare speculazioni di vario genere, ha sottolineato: «Forse sarà necessario ridurre in misura notevole gli aiuti finora corrisposti dallo Stato per la produzione dei cortometraggi. Per quanto riguarda il film di attualità si potrebbe forse abolire ogni sovvenzione, visto anche che il cinegiornale ha fatto il suo tempo, e deve ritenersi superato da altri mezzi più rapidi di informazione». Gli incassi lordi dei film nazionali sul mercato interno sono passati dai 33 miliardi del 1956 ai 41 miliardi nel 1959.

Apertasi la discussione hanno parlato il comunista Scappini, il liberale D'Albora, il socialista [illegible], il comunista Pastore, il socialista Bonafini e il democristiano Angelilli.

A Montecitorio, in un'aula desolatamente vuota, si è concluso il bilancio sui Lavori Pubblici, su cui hanno parlato i democristiani Vedovato e Giovanni Lombardi, il liberale Gaggi, il socialdemocratico Orlandi ed i missini Cruciani e Nicosia. Il ministro Zaccagnini concluderà domani il bilancio.

In serata ha avuto inizio il dibattito sulla Giustizia: in assenza del guardasigilli Gonella — cui è mancata oggi la madre — era presente al banco del governo il sottosegretario Dominedò. Domani avrà inizio la discussione sugli Interni, che Scelba concluderà giovedì.

p. a. p.

Iniziati gli interrogatori per i «balletti verdi»

Brescia, 10 ottobre.

Il giudice istruttore dottor Arcai, ha iniziato oggi l'interrogatorio di alcuni testimoni chiamati a deporre in merito al noto scandalo dei «Balletti verdi». Si tratta di sondaggi, mentre i primi interrogatori degli accusati sono previsti per il 21 ottobre. Si prevede che saranno sentite dieci persone al giorno, cosicché in una decade la parte più importante della fase istruttoria dovrebbe essere conclusa.

Intanto si apprende che un presentatore della televisione, implicato nella vicenda soltanto come testimone, ha chiesto di non far coincidere il giorno della chiamata a Brescia con quello di un importante impegno professionale. La richiesta è stata accolta. Inoltre si è saputo che l'autorità inquirente è in possesso di un carnet trovato nel corso di una perquisizione nel quale sono contenuti numerosi nomi di corrispondenti svizzeri della compagnia dei cosiddetti «Balletti verdi». Risulta anche che vigeva uno scambio di soggetti tra gli ospitali amici svizzeri e quelli bresciani, che ricambiavano il soggiorno nella Confederazione elvetica con ospitalità «alla pari» a Brescia.

Un vigile uccide la moglie mentre pulisce la pistola

Bergamo, 10 ottobre.

Una giovane sposa, in procinto di diventare madre, Luana Magni di 22 anni, è stata uccisa nella tarda serata a Calusco d'Adda dal marito Benedetto Valori, di 24 anni, per una tragica fatalità. L'uomo, vigile del paese, stava ripulendo la pistola quando ha lasciato inavvertitamente partire un colpo che ha raggiunto la moglie al capo freddandola. I giovani sposi erano giunti nel Bergamasco due mesi or sono, dopo che il Valori aveva vinto il concorso per vigile di Calusco. Provenivano da Cecina, dove si erano sposati all'inizio dell'anno.

Come affermano concordemente i vicini di casa, erano molto innamorati l'uno dell'altra e stavano cercando un appartamento. Per il momento vivevano in una camera ammobiliata, dove questa sera è avvenuta la tragedia.

La donna stava mangiando delle castagne quando il marito si metteva a pulire la pistola. Il colpo ha raggiunto la poveretta sotto l'occhio destro. Il decesso è stato istantaneo. Il proprietario dell'appartamento, accorso, si è trovato di fronte a una scena impressionante: la donna giaceva esanime sulla sedia, mentre il marito cercava disperatamente di risollevarla, invocando il suo nome e piangendo.

I carabinieri fermavano il vigile, il quale nel corso dell'interrogatorio ha continuato a singhiozzare. Il Valori è stato trattenuto in caserma, ma verrà probabilmente denunciato a piede libero per omicidio colposo. La vittima attendeva un bimbo per la fine del mese.

Giovane donna morta per una coltellata al cuore

L'amante, che è stato arrestato, afferma che si è uccisa

Milano, 10 ottobre.

Una donna è morta per una coltellata al cuore. Tutto lascia supporre che si tratti di un delitto compiuto dall'amante della vittima, ma l'indiziato nega recisamente affermando invece che la sua amica si sarebbe tolta la vita. Il grave fatto è avvenuto verso le 21 in un piccolo appartamento al quarto piano di via Cardinal Mezzofanti, alla periferia della città. In quell'ora gli inquilini del caseggiato hanno udito il ventiseienne Salvatore Mercurio, di Palermo, litigare con la donna con la quale da tre mesi circa viveva a Milano, la trentaduenne Rosa Gemma, da Mazara del Vallo (Trapani).

Ad un certo punto il giovanotto è stato sentito gridare: «Si è uccisa, chiamate un medico». I primi accorsi hanno trovato, stesa a terra, un lungo coltello conficcato nel petto, la Gemma. Un medico chiamato sul posto con la polizia ha stabilito che il decesso era stato istantaneo in quanto la lama aveva raggiunto il cuore.

Salvatore Mercurio, arrestato e interrogato dagli agenti della Squadra Mobile, non ha negato di avere avuto un litigio per motivi di gelosia con la sua amante, ma ha precisato che ad un certo punto la donna ha afferrato un acuminato coltello e se l'è puntato al petto gettandosi poi contro la parete. La lama è entrata nella carne conficcandosi nel cuore.

Un ungherese uccise il bimbo rapito tre mesi fa in Australia?

Colombo, 10 ottobre.

Nel porto di Colombo (Ceylon), a bordo della nave britannica *Himalaya* è stato fermato Stephen Leslie Bradley, di origine ungherese, il quale verrà incriminato dell'uccisione del bambino Graeme Thorne, di 8 anni, figlio unico del vincitore di una favolosa somma ad una lotteria australiana.

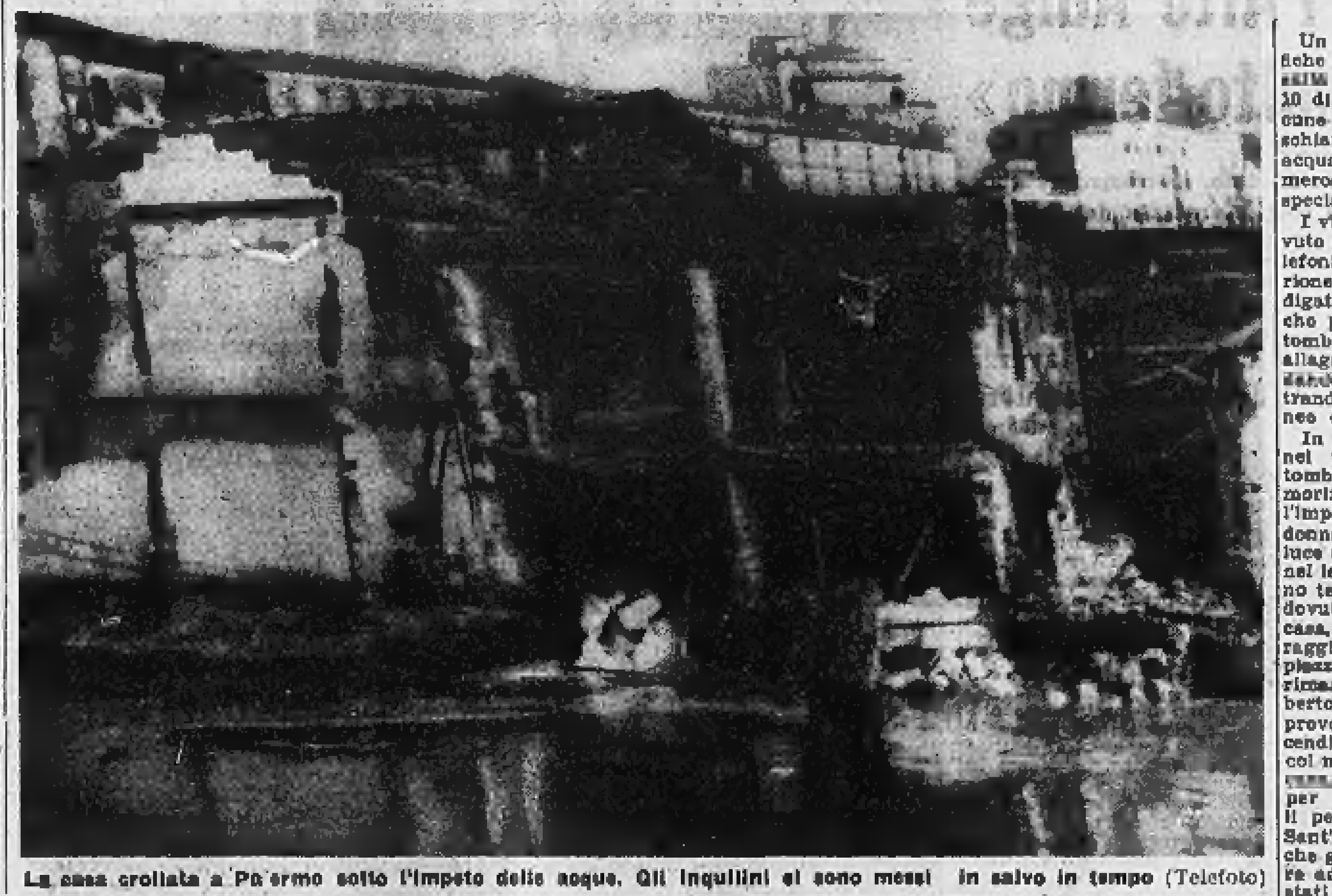
Il mandato di arresto è stato firmato da un magistrato di Colombo. Il Bradley sarà consegnato alle autorità australiane. Al momento dell'arresto erano con lui la moglie ed i tre figli.

Il piccolo Thorne scomparve da Sidney il 7 luglio, mentre si recava a scuola. Lo stesso giorno fu chiesto ai genitori un riscatto di 25.000 sterline australiane (35 milioni di lire). Il cadavere del bimbo venne ritrovato il 26 agosto.

La pioggia è caduta violenta e insistente per alcune ore

Vie e case a Palermo allagate da un temporale

Invasa dall'acqua la parte bassa della città - Auto bloccate nelle strade - Una borgata sommersa



La casa crollata a Palermo sotto l'impeto delle acque. Gli inquilini si sono messi in salvo in tempo (Telefoto)

Palermo, 10 ottobre.

Un temporale con forti raffiche di pioggia si è abbattuto sulla città e nei dintorni alle 10 di stamani, perdurando alcune ore con momentanee schiarite. L'enorme massa di acqua caduta ha provocato numerosi allagamenti in città, specialmente nella parte bassa.

I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate telefoniche provenienti da ogni rione cittadino e si sono prodigati per pompare le acque che per il deficiente sfogo dei tombini avevano letteralmente allagato strade e vicoli, debordando dal marciapiede e infiltrandosi nelle abitazioni terranee e negli scantinati.

In via Archimede un uomo, nel tentativo di sturare un tombino, ha corso il rischio di morire annegato, travolto dall'impeto della fiumana. Una donna in procinto di dare alla luce un bimbo, mentre giaceva nel letto in un'abitazione a piano terra di via Argenteria, ha dovuto alzarsi e scappare di casa, nella quale l'acqua aveva raggiunto il metro d'altezza. In piazza Venezia tre auto sono rimaste bloccate. In corso Alberto Amedeo un corto circuito provocava un principio d'incendio nell'abitazione segnata col numero 8. In periferia una casa, evacuata dagli inquilini per tempo, è crollata sotto il peso dell'acqua piovana. A Sant'Erasmo alcuni ragazzini che giocavano nella pozzanghere ad un certo momento sono stati travolti dalla fiumana e trascinati per diversi metri. Nell'Hotel Jolly gli scantinati sono rimasti allagati e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con le pompe per oltre un'ora per ricuperare delle provviste ivi conservate. Si contano a diecine gli alluvionati dei quartieri popolari, che hanno dovuto lasciare le case.

L'aspetto più impressionante del temporale si è però presentato agli automobilisti in transito nella borgata di Sferracavallo: il paesino marinaro era quasi sommerso dalle acque, che avevano reso impraticabili tutte le strade. Anche a Mondello numerose sono state le strade allagate. Nelle scuole elementari si sono avute scene di panico fra i bambini a causa dei numerosissimi fulmini abbattutisi un po' dovunque, seguiti da forti boati che facevano tremare i vetri delle finestre.

Dieci ore di terrore e di sparatoria in una via centrale di Caserta

Ex-capitano pilota impazzito uccide la sorella dottoressa e si barrica in casa

L'assassino, di 38 anni, era stato collocato in pensione in seguito a un incidente di volo - Viveva solo in un palazzo di famiglia - Domenica pomeriggio ha chiamato la congiunta quarantenne con la scusa di farsi curare un dente e le ha sparato otto colpi di rivoltella - Poi ha aperto il fuoco contro un fratello e la polizia - Catturato con l'uso dei lacrimogeni

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 10 ottobre.

Un ufficiale d'aviazione pensionato, già istruttore dell'Accademia Aeronautica, il capitano Carlo Valletta, di 38 anni, ha ucciso a colpi di pistola la sorella quarantenne Lucia, dottoressa in medicina e specializzata in clinica pediatrica, direttrice di un ambulatorio Enpas. Dopo avere assassinato la congiunta, il capitano — che era armato stranamente di varie pistole e di ingente numero di caricatori e proiettili — barricatosi nel palazzo che abitava da solo (dietro il portone aveva messo alcuni mobili), ha sostenuto un violento conflitto a fuoco con i reparti di polizia e di carabinieri; la sparatoria si è protratta per oltre dieci ore, dalle cinque del pomeriggio fino a poco prima dell'alba.

La famiglia Valletta è una delle più note della provincia: il padre Vincenzo, ormai scomparso, era un apprezzato clinico; la vedova Vittoria risiede a Caserta con i quattro figli: Giuseppe, ingegnere e professore all'Istituto tecnico commerciale, Luigi, funzionario dell'Intendenza di Finanza, Lucia e Carlo. Quest'ultimo alcuni anni or sono, durante un volo fra Piombino e Livorno, per una avaria aveva dovuto fare un difficile atterraggio di fortuna, e tutto sarebbe andato bene se ad un certo momento il velivolo, durante la sua corsa, non fosse andato a finire in una profonda buca; il forte urto causò al pilota un trauma cranico. I medici lo dichiararono non più idoneo né al volo, né ad alcun altro lavoro, e il capitano venne posto in pensione.



Lucia Valletta, di 40 anni, uccisa dal fratello (Tel.)

Subito dopo, quale conseguenza della scossa, cominciarono nell'ufficiale i disturbi nervosi e poi mentali ed i parenti furono costretti a farlo ricoverare all'ospedale psichiatrico civile della Maddalena di Aversa, diretto dal prof. Annibale Puca; nel '55, dichiarato guarito, il capitano venne dimesso ma, nell'affidarlo ai familiari, i clinici raccomandarono loro la più attenta vigilanza. Trascorso un breve periodo di calma, i disturbi ritornarono sotto forma di una irascibilità estrema: egli non tollerava la presenza di nessuno e, per evitargli un secondo e forse fatale internamento, nella speranza che stando solo si calmasse, l'intera famiglia, che dispone di una discreta sostanza, lasciò il palazzo di sua proprietà al corso Roma, che è il più bel punto della cittadina, e si trasferì in via Ferrara.

Ma neanche la precauzione di lasciarlo solo bastò: ad un certo momento cominciarono a giungere in questura esposti e denunce: l'ufficiale compiva varie stranezze, chiamava dal balcone i passanti, insultandoli, telefonava a delle signore facendo loro oscene proposte, giunse perfino a stendere in un vicoletto di fianco al palazzo dei fili con la corrente elettrica, divertendosi poi a vedere i salti che compivano i malcapitati.

Poco prima delle cinque pomeridiane di ieri, Carlo Valletta telefonava alla sorella Lucia chiedendole di andare da lui: diceva di soffrire ai denti e desiderava che lei gli facesse un'iniezione. La dottoressa si recava subito dal fratello; abitualmente si faceva accompagnare da un altro familiare, ma questa volta, spinta dal desiderio d'essergli al più presto utile, vi è andata sola. La vicina Anna Mauri dirà poi d'aver visto i due, fratello e sorella, affacciati tranquillamente ad un balcone verso le cinque: poco dopo essi rientrano e si odono alcuni spari.

Immediatamente la gente si allarma ed avverte il fratello dell'ufficiale, l'ing. Giuseppe, il quale corre subito in via Roma, ma il portone è chiuso. Egli bussa più e più volte, chiama ripetutamente, [illegible] aprirsi un balcone e guarda in alto, vi si affaccia il capitano, impugna una pistola che punta verso il congiunto facendo partire un colpo. L'ingegnere con un balzo si schiaccia vicino al muro ed evita di essere ucciso; poi il balcone si richiude.

Poco dopo la polizia circonda il palazzo: sono sul luogo il questore Aldo Magliozzi, il vice questore Manlio Giannattasio, il maggiore dei carabinieri Vincenzo Palitsco, l'ing. Alfonso Busacca, comandante dei vigili del fuoco; tutti stanno rasente i muri o nei portoni vicini e si studia un piano per catturare lo sparatore. L'ing. Giuseppe, protetto da un camion, dietro cui si ripara, chiama il fratello, il quale esce, sempre con la pistola in pugno. Così si svolge fra i due un drammatico dialogo: «Dov'è Lucia?».

«Nel regno dei cieli, siamo morti entrambi» è la risposta.

Intanto da un abbaino i pompieri saltano sul soffitto del palazzo Valletta, praticano dei fori e vi immettono le bocche dei lanciagas; i lacrimogeni saturano l'ambiente; il folle comprende e, impugnando ora l'una, ora l'altra delle pistole, si affaccia ai vari balconi e spara contro le finestre di fronte, nella strada, in alto.

Alle tre del mattino cessa l'assedio: egli esce semisoffocato e si abbandona quasi svenuto sulla balaustra d'un terrazzo; salendo con una apposita scala, i pompieri lo afferrano, poi essi e la polizia, con sul viso le maschere, irrompono nelle camere. Dentro quella da letto v'è, distesa su una branda, la dottoressa Lucia: otto macchie di sangue indicano i fori degli otto proiettili che l'hanno uccisa.

Crescenzo Guarino

Giovedì sciopero di 24 ore dei postelegrafonici Cgil

Roma, 10 ottobre.

Dalle ore 0 alle ore 24 di giovedì 13 ottobre i postelegrafonici di ruolo e fuori ruolo, compresi gli operai PTT, effettueranno uno sciopero. La manifestazione è stata proclamata dalla Federazione postelegrafonici (Cgil) in seguito — è detto in un comunicato della Federazione — «alle risposte deludenti che l'amministrazione ha dato in particolare alle richieste sulle nuove competenze accessorie della categoria nell'incontro avutosi sabato scorso tra i sindacati ed il sottosegretario on. Gaspari».

Allo sciopero non aderiscono la Uil e la Cisl.

Nel corso dell'incontro di sabato — afferma la Cisl — è stata accolta la richiesta di integrare, mediante emendamenti di iniziativa governativa, il disegno di legge già all'ordine del giorno della X Commissione trasporti della Camera, riguardo sia ai ruoli aperti per le carriere ausiliaria, esecutiva e di concetto sia alla sistemazione in ruolo dei salariati.

E' stata inoltre confermata la decorrenza 1° gennaio 1960 insieme al minimo garantito di lire cinquemila di aumento mensile. Proprio sulla base di questa conferma, la Cisl ha avanzato la richiesta per la corresponsione di un secondo acconto pari a L. 25.000.

Nuova impresa alpinistica dell'ingegnere di 87 anni

Verbania, 10 ottobre.

Una nuova impresa alpinistica è stata compiuta ieri dal noto appassionato della montagna, nonché progettista di strade e ferrovie montane (fra cui la famosa Intra-Premeno) ing. Alfredo Pariani, di 87 anni. Nonostante il tempo avverso il vecchio alpinista, che ancora cinque anni fa aveva scalato il Monte Rosa) ha raggiunto a piedi da Intra la sommità del Pian Cavallo (m. 1870), proseguendo poi per quello di Colle, scendendo quindi attraverso gli abitati di Trarego e Viggiona a Cannero. L'impresa è consistita in cinque ore di marcia sotto la pioggia imperversante e fra raffiche di vento gelido.

Rinviati a giudizio per la morte del calzolaio-cantante fatto a pezzi

Sono la giovane moglie, il suo amante e il fratello - Avrebbero buttato in una roggia il cadavere, dopo aver seppellito altrove testa e arti

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 10 ottobre.

Un operaio di San Donato Milanese, la sua amante e il fratello di quest'ultima compariranno davanti alla Corte di Assise di Milano imputati di omicidio premeditato ed aggravato per motivi abbietti per avere, in concorso fra di loro, trucidato il calzolaio-cantante Guido Giulio Massaro, di 30 anni, di aver fatto scempio del cadavere per renderlo irriconoscibile decapitandolo e segandogli le gambe, gettando quindi i poveri resti nelle acque di un canale di irrigazione, seppellendone poi in località ancora ignota la testa e le gambe. La sentenza che rinvia a giudizio Vittorio e Anna Amazio e Luigi Danai, ritenuti responsabili dell'orrendo delitto, è stata depositata oggi alla cancelleria del Tribunale di Lodi dal giudice istruttore dott. Rosario Ingrassia, che dal 1958 ha condotto le indagini per il riconoscimento prima dell'assassinato e successivamente per l'individuazione dei responsabili.

Per mesi le cronache dei giornali di tutta Italia si occuparono del macabro rinvenimento compiuto da un contadino nelle acque della roggia Bertonica nei pressi di Lodi. La mattina del 1° luglio un sacco di plastica contenente il corpo di un uomo con le mani legate dietro la schiena, privo della testa e con le gambe amputate, affiorava in una chiusa del canale di irrigazione alla periferia di Lodi. La salma non aveva indosso alcun documento atto alla sua identificazione ed era soltanto coperto da una camicia a scacchi e da un paio di calzoni marrone.

Le indagini del capitano dei carabinieri Cappa e successivamente del capitano Russo portarono all'identificazione del cadavere. Vagliando attentamente tutti i nomi delle persone scomparse dalle loro abitazioni nei primi del mese di luglio (a quell'epoca la perizia stabilì il decesso dello sconosciuto) si venne a conoscenza che un ciabattino residente a Milano in via Conca del Naviglio 21 era sparito in modo oscuro. Seguendo questa traccia, nel febbraio del 1959 venivano tratti in arresto quali sospetti autori del crimine Luigi Danai, operaio da San Donato Milanese, la sua amante Anna Amazio, moglie del decapitato, e Vittorio Amazio, da Bresso.

Nella sentenza depositata oggi al Tribunale di Lodi è ricostruito nei minimi particolari, anche se non è stato confortato dalla confessione degli imputati, il giorno del delitto, avvenuto il 7 luglio 1958. Il calzolaio (che al sabato e alla domenica cantava nelle sale da ballo) si era recato a San Donato Milanese per convincere la moglie, che conviveva con Luigi Danai, a far ritorno a casa. Dell'incontro aveva messo a conoscenza Fernanda Francesconi, moglie di Luigi Danai, abbandonata da quest'ultimo nel mese di febbraio dello stesso anno. Giunto a San Donato Milanese, il calzolaio si sarebbe incontrato con la moglie, con l'amante e con Vittorio Amazio, che odiava il Massaro perché si opponeva alla relazione incestuosa che aveva con sua sorella Anna, moglie dello sventurato. I tre avevano però già premeditato di sopprimere il calzolaio e infatti in una località sconosciuta di San Donato Milanese, molto probabilmente in aperta campagna, colpivano con un corpo contundente al capo il calzolaio; quindi, non sapendo come rendere irriconoscibile il corpo e trasportarlo lontano dal luogo del delitto, lo fecero a pezzi seppellendone una parte (la testa e le gambe) in quella località, e quindi trasportando il troncone, avvolto in un sacco di plastica, da San Donato Milanese fino alla periferia di Lodi, dove se ne liberavano gettandolo in un impetuoso canale di irrigazione.

g. p.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro degli Esteri on. Segni è partito per New York

«L'Italia terrà per l'Alto Adige un atteggiamento molto fermo»

Il capo della nostra delegazione all'Onu, on. Martino, ha ricordato che la minoranza di lingua tedesca in Italia è la meglio trattata del mondo

Roma, 10 ottobre.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani è giunto alle ore 14,30 all'aeroporto di Ciampino per salutare il ministro degli Affari Esteri on. Segni in partenza per New York, dove seguirà l'ulteriore fase dei lavori della XV Assemblea delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Consiglio ha avuto nella saletta dell'aeroporto un breve e cordiale colloquio col ministro degli Esteri il quale, prima di salire sull'apparecchio, ha fatto alcune dichiarazioni.

«Dopo aver assolto a Roma ai doveri della mia carica, intervenendo alla Camera dei deputati a conclusione del dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri — ha detto il ministro Segni — e dopo aver riferito al Consiglio dei ministri, rientro a New York per riprendere la guida della delegazione italiana all'assemblea generale dell'Onu.

«L'Italia, come ho già avuto occasione di dire, non ha nulla da temere da una obiettiva valutazione di organi internazionali circa la avvenuta applicazione da parte sua delle disposizioni dell'accordo De Gasperi-Gruber a favore degli elementi di lingua tedesca nella provincia di Bolzano.

«Ma l'Italia, oltre a difendere i suoi precisi interessi, non dimentica le maggiori responsabilità che ne derivano dalla sua partecipazione agli sforzi mondiali per la pace nella giustizia e nella libertà. Sul piano concreto, tali sforzi debbono essere intensificati in vista di effettive intese per il disarmo, che è il problema centrale dell'assemblea generale dell'Onu: porterò perciò il pensiero del governo italiano nelle [illegible] consultazioni con i rappresentanti degli alleati».

«Per noi è valido soltanto l'accordo De Gasperi-Gruber»

New York, 10 ottobre.

Il capo della delegazione italiana all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, on. Gaetano Martino, ha fatto la seguente dichiarazione sulla questione dell'Alto Adige: «E' difficile prevedere l'andamento di un dibattito all'Onu, soprattutto nel clima in certo senso nuovo, e nella prospettiva storica di quest'anno. Ciò che posso dire è che l'Italia, forte del suo buon diritto, non si lascerà nè intimidire nè ingannare.

«Abbiamo accettato l'iscrizione all'ordine del giorno — dopo che il punto dell'agenda riguardante l'Alto Adige è stato sostanzialmente modificato rispetto alle primitive richieste austriache — per deferenza verso l'Assemblea e perchè crediamo che dalla discussione emergeranno le nostre buone ragioni. Ma questo non significa acquiescenza alla tesi dell'Austria.

«Per noi l'unico motivo di mettere un interesse internazionale nella questione dell'Alto Adige è il trattato noto come accordo De Gasperi-Gruber. L'Austria non ha alcun titolo per interessarsi dell'Alto Adige all'infuori di questo trattato. E devo dire a questo proposito che l'atteggiamento austriaco alle Nazioni Unite è per lo meno strano.

«Che cosa significa, invocare il principio di autodeterminazione per chiedere l'autonomia sostanziale? Che senso ha negare che l'Austria pensi ad una revisione della frontiera o comunque ad un distacco della provincia di Bolzano dall'Italia, quando ci si rifà all'unità del Tirolo, alla storia di secoli che conglobava quella zona nell'impero absburgico, e si mina di fatto il compromesso racchiuso nell'accordo De Gasperi-Gruber?

«Per noi quell'accordo, che implica notevoli sacrifici per il nostro Paese, fu concepito in senso positivo, cioè come uno strumento di pacificazione e di collaborazione e non come un muro divisorio fra due antichi e civili Paesi europei. L'accordo definisce e quindi limita la posizione del gruppo di lingua tedesca in Italia, ma garantisce a questo gruppo speciale diritti e, vorrei dire, dei privilegi. Non si può esigere l'osservanza da parte nostra di quei diritti, e sottrarsi poi ai doveri che il trattato comporta per i cittadini del gruppo linguistico alto-atesino.

«Così pure non si può non respingere il tentativo austriaco di paragonare l'autonomia della provincia di Bolzano con le altre autonomie regionali italiane. Il tipo e la misura delle autonomie accordate alle altre regioni sono un affare interno italiano e basta, e d'altro canto fare confronti in tal campo costituisce un esercizio che non può peccare che d'imprecisione e falsare la realtà della situazione nelle varie regioni italiane. Noi discutiamo con l'Austria l'applicazione di un trattato internazionale e le neghiamo il diritto di insegnarci come governare il nostro Paese. E d'altronde la nostra minoranza — possiamo ben dirlo — è la meglio trattata del mondo.

«Quindi il nostro atteggiamento in commissione non potrà che essere estremamente fermo, nella certezza che la nostra posizione troverà il suffragio della maggioranza della commissione».

Volantini irredentistici diffusi nel Bolzanese

Bolzano, 10 ottobre.

(e. p.) Questa notte sono stati diffusi in varie località dell'Alto Adige numerosi volantini di contenuto irredentistico intitolati «Libertà e giustizia per il Sud Tirolo» e «Via dall'Italia». I testi recano affermazioni di questo genere: «Si può dividere il Land ma il popolo rimane uno. Tenendoci fermi a questa intima unità non abbandoneremo mai la speranza che anche l'unità esterna sarà un giorno ripristinata».

Chiassate di ragazzi davanti a Montecitorio

Roma, 10 ottobre.

Stamane poco dopo le 10 una manifestazione di qualche centinaio di ragazzi, quasi tutti studenti, con bandiere e cartelli, si è svolta dinanzi al Palazzo di Montecitorio per rivendicare l'italianità dell'Alto Adige, in risposta alle assurde agitazioni irredentistiche di Innsbruck. I manifestanti respinti all'ingresso della Camera dei deputati, hanno impegnato un breve tafferuglio colla forza pubblica; due di essi sono stati fermati dai carabinieri e rilasciati poco dopo. Si tratta di Antonio Bardi di 19 anni e di Giuseppe Nobili di 20. Una bandiera austriaca è stata bruciata nei pressi di Palazzo Chigi.

Successivamente una delegazione di cinque dei dimostranti è stata accompagnata dagli on. Cadorna e Gonella Giuseppe (msi) agli uffici della segreteria generale della Camera per esprimere i motivi della manifestazione.



L'on. Segni si congeda da Fanfani alla partenza in aereo per New York (Tel.)

Truppe congolesi circondano la sua villa a Léopoldville

Lumumba protetto dalle forze dell'Onu sfugge all'arresto ordinato dal col. Mobutu

Il capo dell'esercito minaccia di «passare all'azione armata» se gli sarà impedito di imprigionare il rivale - Le Nazioni Unite decise a rimanere estranee alla lotta per il potere - Nuovi sanguinosi disordini nel Katanga

Léopoldville, 10 ottobre.

Il colonnello Mobutu ha impedito una riunione del Parlamento, convocato dal presidente Kasongo, che intendeva proporre all'assemblea un voto di fiducia per Lumumba. I deputati hanno trovato davanti alla sede della Camera i reparti di Mobutu in pieno assetto di guerra, i quali hanno vietato loro l'accesso.

Mobutu si è poi recato, alla testa di alcune centinaia di soldati, alla residenza di Lumumba che è stata accerchiata dai congolesi. L'atteggiamento del comandante del forte presidio internazionale del Ghana, che protegge il deposto Primo ministro, ha dissuaso Mobutu dal tentare di arrestare Lumumba. Qualche colpo è stato sparato in aria, ma non vi sono stati altri incidenti (una fonte belga ha detto invece che vi furono sei feriti). Lumumba è apparso sul balcone per pronunciare alcune invettive all'indirizzo di Mobutu.

«Non sono prigioniero, il popolo è con me», ed ha concluso sfidando a duello l'avversario. Contemporaneamente si svolgeva, davanti alla sede del comando dell'Onu una dimostrazione di sostenitori di Lumumba.

Quest'ultimo aveva compiuto ieri un giro propagandistico nei quartieri popolari di Léopoldville chiedendo l'appoggio della popolazione. L'iniziativa ha avuto un certo seguito, sebbene le truppe fedeli a Mobutu abbiano il controllo della città; Lumumba attorniato da una solida guardia del corpo, ha visitato tutti i locali pubblici proclamandosi «l'unico capo del popolo congolese». Egli ha affermato di essere nuovamente libero e di aver ripreso il potere, ed ha definito se stesso «l'uomo della pace».

Questa sera Mobutu ha inviato un «ultimatum» alle Nazioni Unite affinché permettano l'arresto di Patrice Lumumba, minacciando — in caso di rifiuto — un'azione armata. L'«ultimatum» scade alle ore 15 di domani. Esso è firmato dal collegio di «commissari» nominati dal capo dell'esercito per l'esercizio delle funzioni di governo, ed è stato approvato dal presidente Kasavubu, rivale dell'ex-premier.

A differenza di Léopoldville, dove la lotta per il potere non ha assunto finora aspetti violenti e non ha provocato spargimenti di sangue, nel Katanga prosegue la rivolta delle tribù Baluba contro il governo secessionista di Tschombe. A Mituaba la «force publique» agli ordini dei belgi ha ucciso trenta Baluba che avevano attaccato la città; oggi i guerrieri Baluba sono tornati all'assalto massacrando sei persone. Da Kabalo un aereo ha trasportato a Léopoldville ventitré bianchi, mentre reparti etiopici dell'Onu sono stati inviati nella regione per riportarvi l'ordine.

Tschombe, costretto a destreggiarsi nella difficile situazione, ha per la prima volta indirizzato dure parole contro l'«attendismo» del Belgio. Egli ha dichiarato, oggi che se il governo di Bruxelles non si deciderà a riconoscere ufficialmente l'indipendenza del Katanga, le autorità di Elisabethville «abbandoneranno la costante sollecitudine dimostrata verso gli interessi belgi».



L'ambasciatore della Germania Occidentale a Léopoldville, Hans Juergen, annegato nelle acque del Congo. Il suo corpo non è stato ritrovato (Telefoto)

“Nei nostri colloqui lo ha riconosciuto anche Debré„

Adenauer: “Senza gli S.U. l'Europa sarebbe perduta„

Commento del Cancelliere sui recenti incontri franco-tedeschi e sul malinteso per un discorso di De Gaulle - In dicembre a Parigi conferenza tra i Primi Ministri del Mec; forse ci sarà anche Macmillan

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 10 ottobre.

Il cancelliere Adenauer ha presenziato oggi ad una cerimonia nel trentesimo anniversario degli stabilimenti Ford in Germania. E' stata presentata la nuova Ford 17: motore da 1500 cmc.; le due porte si chiudono senza rumore, secondo un sistema *frigidaire*.

Adenauer ha parlato ai ventimila operai della fabbrica automobilistica (tra le autorità c'era anche Henry Ford II), esaltando l'alleanza tra l'Europa e gli Stati Uniti: «La Repubblica Federale — ha detto il Cancelliere — manterrà anche in futuro i saldi legami che l'uniscono agli Stati Uniti, in campo politico ed economico. Senza questi legami la Germania e l'Europa sarebbero perdute. Questo lo ha riconosciuto anche il premier francese Debré nelle conversazioni di Bonn. Però ci siamo separati da buoni amici, nonostante un messaggio da Parigi che riferiva in maniera falsata un discorso del generale De Gaulle».

Il discorso che Adenauer mostra di credere «falsato» nella forma in cui è stato riferito, è quello di Chambéry. Un riassunto di questo discorso venne portato al Cancelliere mentre egli si intratteneva con Debré, sabato scorso: «Il viso di Adenauer si impietrì — hanno riferito testimoni attendibili —; agitato, con voce tagliente, il Cancelliere domandò a Debré se le riserve di De Gaulle per l'impiego di mezzi atomici in caso di conflitto significassero che gli alleati debbono restarsene con le mani in mano fin quando la Francia non avrà stabilito se Kruscev abbia sparato sulle nostre teste razzi o bombe atomiche».

L'esito degli incontri franco-tedeschi è stato illustrato oggi da un portavoce della Cancelleria. Il risultato più concreto è una conferenza dei capi di governo dei sei paesi del Mec a Parigi, per il prossimo dicembre, cui parteciperebbe anche Macmillan. Questo incontro dovrebbe avviare le periodiche consultazioni tra i sei, auspicate da De Gaulle. Per ora però non si costituirà il segretariato politico richiesto dal generale. Nei piani franco-tedeschi rientrano anche alcune modifiche all'Euratom.

E' stato notato che finora Adenauer ed Erhard, da quando il ministro dell'Economia è tornato dal viaggio negli Stati Uniti, non si sono visti insieme in pubblico. Si parla nuovamente di contrasti fra di loro, a causa dei diversi pareri in campo economico. Sembra che domani tra Adenauer e il vice-cancelliere possa avvenire un incontro per discutere sui dissensi.

m. c.

Nuovi colloqui a Parigi per le basi tedesche in Francia

Bonn, 10 ottobre.

Il Ministero degli Esteri tedesco ha reso noto che una delegazione diretta dal dr. Robert Von Foerster, s'è recata a Parigi per concordare con i francesi i particolari di un accordo in forza del quale saranno messe a disposizione dell'esercito germanico basi e centri di addestramento in territorio francese.

Sembra che l'accordo franco-tedesco possa essere siglato al termine di questi incontri.

Un drappello disarmato accoglie il pacifista Nehru a Colonia

Omaggio di Adenauer al capo dei neutralisti - Sosta all'aeroporto nel ritorno dall'ONU e cordiale colloquio col Cancelliere - Cauto il Primo Ministro indiano sul problema di Berlino

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 10 ottobre.

(*m. c.*) Una compagnia della Luftwaffe, senz'armi ha accolto oggi all'aeroporto di Wahn il Pandit Nehru, giunto qui per un breve incontro con Adenauer, al ritorno dagli Stati Uniti. Ad un campione del pacifismo, qual è Nehru, non si convengono gli onori militari. Così i soldati della compagnia d'onore hanno salutato il Capo dell'India restandosene in posizione di attenti: grige uniformi nella luce grigia (pioveva a scrosci) senza fucili, nè elmi, nè cinturoni. In luogo del copricapo d'acciaio, i soldati portavano il berretto con la visiera. Era stato Adenauer a suggerire quel tratto di riguardo per l'ospite.

Quando il quadrigetto di Nehru si è fermato sul campo, nessuno sapeva da quale portello del velivolo — l'anteriore o il posteriore — sarebbe uscito l'ospite indiano. Adenauer, Von Brentano e il seguito aspettavano, sotto gli ombrelli, davanti al portello posteriore. Nehru invece si è affacciato dall'altro. Il Cancelliere e il seguito hanno dovuto affrettarsi a raggiungere l'altra estremità del lungo «Boeing 707», mentre Nehru discendeva lentamente la scaletta, protetto da un parapioggia a strisce blu e gialle. Fiammeggiava all'occhiello dell'abito da cerimonia indiano — l'«askhan» — la consueta rosa rossa. Garofani rossi e bianchi sono stati offerti all'ospite da una bambina. Subito egli ha indossato un impermeabile.

Nehru e Adenauer si sono subito ritirati in una saletta del piccolo aeroporto dove di solito fanno colazione i piloti in arrivo e in partenza. Si sono seduti a un tavolinetto assieme con Von Brentano, bevendo una tazza di caffè. Sono rimasti a parlare sessantacinque minuti. Hanno discusso del disarmo e Nehru ha riferito al Cancelliere alcune impressioni sui recenti contatti con Kruscev.

Alla fine del colloquio, i giornalisti hanno chiesto al Primo Ministro indiano il suo parere sull'attuale situazione a Berlino; egli ha risposto brevemente, con molta cautela.

Poiché Bonn partecipa largamente allo sviluppo dell'India, anche questo è stato uno spunto di più per la conversazione. Nehru è ripartito subito dopo l'incontro senza aver potuto incontrare il ministro per l'Economia Erhard, cui l'India deve gli aiuti tedeschi.

Kruscev vuole tornare a New York in gennaio

New York, 10 ottobre.

Il Primo ministro sovietico Kruscev ha dichiarato questa sera che ritornerà senza dubbio a New York in gennaio se l'Assemblea dell'Onu sarà ancora in sessione.

Kruscev, rispondendo alle domande dei giornalisti in un ricevimento offerto dal ministro degli Esteri cubano Raul Roa, ha anche confermato che si recherà a Cuba, senza però precisare la data del viaggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sospesi 600 operai della Cogne per la fermata dell'altoforno

Secondo la direzione si è dovuto fermare l'impianto, dopo lo sciopero di venerdì, per scongiurare pericoli - Nuove agitazioni

Aosta, 10 ottobre.

Dopo lo sciopero di venerdì scorso, la situazione alla Nazionale Cogne si è aggravata. In seguito alla «fermata» dell'altoforno, la direzione della società ha sospeso 600 operai che lavoravano in quel reparto e negli altri collegati. Le maestranze allora hanno attuato lo «sciopero bianco»: stamani tutti gli operai si sono regolarmente recati allo stabilimento ma non hanno lavorato. Secondo le notizie fornite dalle organizzazioni sindacali, l'agitazione continuerà ad oltranza.

I motivi che hanno creato una situazione così tesa, sono da ricercarsi in una vertenza di natura economica sorta già alcuni mesi addietro. Le maestranze di tutti i reparti della Nazionale Cogne — circa 5 mila operai — chiesero l'aumento di 15 lire orarie sulla paga base, ma la direzione non concesse il miglioramento. Ad un primo sciopero generale di protesta della durata di 24 ore, ne seguì un secondo di 48 ore, e poi un altro, quello di venerdì scorso, ancora di 24 ore.

La percentuale degli astenuti dal lavoro fu elevata: secondo i dati forniti dalla Cogne essa raggiunse circa il 75 per cento, mentre le cifre della Cisl, Cgil e Savit, i tre sindacati interessati, parlano di oltre il 90 per cento di astensioni. Fra uno sciopero e l'altro vi furono ripetute prese di contatto fra le due parti. Gli incontri, però, rimasero senza risultato.

I dirigenti della società, alla quale la fermata dell'altoforno provoca gravi danni, avevano chiesto ai sindacati di firmare un accordo in base al quale in futuro gli scioperi non avrebbero dovuto riguardare gli operai addetti a quel reparto: ma la richiesta fu respinta. Dopo l'agitazione di venerdì scorso la direzione annunciò di essere costretta a fermare l'altoforno, per evitare pericoli alle maestranze. Gli operai dei reparti interessati sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

ULTIME DI CRONACA

Gli amputano l'avambraccio stritolato dal laminatoio

All'istituto Maria Adelaide è stato ricoverato ieri alle 15 l'operaio Vincenzo Mecca, di 31 anni, abitante in via Scipio Slataper 18, il quale presentava la frattura esposta e comminuta del braccio sinistro. I medici erano costretti a sottoporlo ad intervento chirurgico e ad amputargli l'avambraccio. Il Mecca, che lavora nel reparto laminatoio continuo della Sezione Fiat Ferriere, è rimasto vittima dell'infortunio 30 minuti prima d'iniziare il turno di lavoro. Recatosi sotto il piano di raffreddamento del laminatoio per barre, egli risaliva poco dopo chiedendo aiuto, con il braccio gravemente ferito. Nessuno ha assistito all'infortunio, ma si ritiene che il Mecca sia stato colpito dal contrappeso dell'albero di spostamento delle barre. Ieri sera era ancora sotto lo choc dell'amputazione e non era in grado di essere interrogato.

Con i conforti religiosi è mancata repentinamente
Lucia Pescarolo n. Peirone
Dànne il triste annuncio: il marito, il figlio, nuora, nipoti, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 11 ottobre 1960.

La famiglia Valenzano e Zappala si uniscono al dolore della famiglia Pescarolo.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Monateri
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni e parenti tutti. I funerali martedì 11 ottobre ore 16 da via Garibaldi 18. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Ceresa
Anziano Fiat
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Valentino e parenti tutti. I funerali mercoledì 12 ore 10,30 da via Rosmini 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1960.

E' cristianamente mancato ai suoi cari l'
Avv. Giacomo Burco
Lo piangono la moglie Camilla Usiell, le figlie Dadda col fidanzato Umberto Elis, Lalla col marito dott. Leopoldo Gramaglia e le piccole Susanna e Monica, fratelli, sorelle, parenti tutti.
— Milano, 9 ottobre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Francesco Ruffa
Ne danno il triste annuncio: il figlio cav. Ruffa, nipoti e familiari. I funerali avranno luogo il giorno 12 ore 15 da via Saluzzo 101.
— Torino, 10 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sebastiano Trivero
Lo piangono con infinito dolore: la moglie, figli, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Negro. I funerali avranno luogo oggi martedì ore 9 da via Cibrario 10.
— Torino, 9 ottobre 1960.

Dopo breve inesorabile malattia, ha raggiunto la sua mamma in Cielo
Alberto Menegazzi
Studente
di anni 18
Lo annunciano affranti: il Papà, il fratello Renzo, la sua seconda mamma Maria Raviolo, i nonni, la zia Elena, gli zii, le zie, i cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino oggi 11 ottobre partendo dall'abitazione in via Taggia n. 6 alle ore 10,30. La salma proseguirà per Acqui ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al prof. Castagna, Malrano, Morecchini e Volterrani per l'amorevole assistenza prestata.
— Torino, 9 ottobre 1960.

La soc. Lisero Guglielmo & C. partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi, socio ed amministratore della Società, per la perdita del figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Guglielmo Lisero con la consorte Maria Conti ed i figli Dario, Sergio e Luigi, prendono viva parte al dolore dell'amico Attilio per l'immatura perdita del figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Tina Lisero partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Attilio per la perdita del figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Prendono viva parte al dolore del dott. Attilio Menegazzi:
Carlo Camino
Dante Giannetta
Giorgio Montorsi
Renzo Masserano
Giuseppe Pasquarie.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Menegazzi i rappresentanti della Soc. Lisero Guglielmo & C.:
Michele Casati
Giuseppe Dourcela
Gennaro Esposito
Domenico Filipponi
Emilio Gallo
Stefano Lavis
Raimondo Lavis
Antonio Lavis
Carlo Masserano
Pierino Masselo
Paolo Ponte
Aldo Sesso
Olivio Folla.

Gli impiegati della Soc. Lisero Guglielmo & C. prendono viva parte al dolore del dott. Attilio Menegazzi per l'immatura scomparsa del caro figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Operai e Maestranze della Soc. Lisero Guglielmo & C. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi.

Gli amici dott. P. Luigi Baldi e avv. P. Angelo Bianchera nell'amicizia alla famiglia, si uniscono al dolore del dott. Attilio Menegazzi per la scomparsa del caro
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Le famiglie Giaccardi e Layolo prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Attilio per l'immatura perdita del caro
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

La famiglia Giuseppe Cambe partecipa al lutto del dott. Attilio Menegazzi per la scomparsa del figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico dott. Attilio Menegazzi, le famiglie:
Bertola Bruschino
Giuseppe Rocchia
Mario Zola.

Prendono parte al dolore del dott. Attilio Menegazzi gli [illegible].

La Angelo Moro Spa Filiale di Torino con i sig.ri Angelo Cipollina e Renzo Righetti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Menegazzi per la scomparsa del loro caro
Alberto
le famiglie: Bassini, Borgnino, De Bertieri, Dominici, Cavelli, Coello, Lazzari, Mazzoletti, Coda, Paro, Schiavoroni, Serpone.
— Torino, 9 ottobre 1960.

Prendono parte al dolore che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi i sig.ri:
Giuseppe Boscardi
comm. Boccaria
fratelli Ferraroli
Carlo Lardi
dott. De Blasi
Alfieri
Pesciano
Basilio Torchio
Giulia e Nino Toja
Lanfranco Del Grosso
Filiberto Cavaleri.

Il Settore SPAR Piemonte partecipa al dolore del suo Amministratore dott. Attilio Menegazzi per la scomparsa del suo adorato figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Gli aderenti della SPAR Piemonte e il sig. Ludovico Montaldo si uniscono al dolore del dott. Attilio Menegazzi.

Franco Palrola e Sergio Perone della Commerciale di Pinerolo partecipano al dolore del loro amico dott. Attilio Menegazzi per la scomparsa del suo adorato figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

La Centrale SPAR Italiana si unisce al grave lutto che ha crudelmente colpito il dott. Attilio Menegazzi per la scomparsa del suo adorato figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Si uniscono: il Presidente dott. Aldo Poli; il Direttore dott. De Biasi e tutti i sig.ri Grossisti e Dettaglianti aderenti della SPAR Italiana.

Piero Borsa partecipa al profondo dolore che ha colpito l'amico dott. Attilio Menegazzi per la perdita del figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

La Ditta Cardamelli Trasporti prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi per la scomparsa del figlio
Alberto
— Torino, 9 ottobre 1960.

Partecipano al lutto della famiglia:
Luigi Imperatori
Nicola Mascotti
Desiderio Mariotti
Arturo Tonini.

Fratelli Zappala geom. Mario ed Italo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. Attilio Menegazzi.

Giuseppe Lobefaro e famiglia (Andria) partecipano al dolore.

Eligio Crosoli profondamente addolorato partecipa all'immenso dolore del dott. Attilio Menegazzi per la immatura perdita del suo caro
Alberto
— Torino, 11 ottobre 1960.

Lo Studio Sarale partecipa al lutto del dottor Attilio Menegazzi.

Pino Sarale prende parte al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi.

Massimo Asinelli con animo affranto piange il caro
Alberto
— Torino, 10 ottobre 1960.

Le famiglie:
Renato Rolla
Giuseppe Conti
Marco Conti
Gino Conti
Dario Bergadano
si associano al dolore che ha duramente colpito la famiglia Menegazzi per l'improvvisa perdita del carissimo
Alberto
— Torino, 11 ottobre 1960.

Angelo Tarvella e famiglia partecipa al dolore.

Corrado e Lilly Gerardinelli si uniscono al grande dolore del dott. Attilio Menegazzi e famiglia per la perdita del caro
Alberto Menegazzi
— Torino, 11 ottobre 1960.

Camillo Bussetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia del compianto
Alberto Menegazzi
— Torino, 11 ottobre 1960.

Vittore Berardinelli e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito il dott. Attilio Menegazzi per l'immatura perdita del caro
Alberto Menegazzi
— Torino, 11 ottobre 1960.

La Ditta Interbranchi - Trasporti Internazionali, Torino - prende parte al dolore del signor dott. Attilio Menegazzi e famiglia per la perdita del figlio
Alberto Menegazzi
— Torino, 11 ottobre 1960.

Le famiglie Perdomo - Casale partecipano al lutto della famiglia Menegazzi per la scomparsa di
Alberto
— Torino, 11 ottobre 1960.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Dina Antonucci in Colanzi
La piangono desolati: il marito Girolamo Colanzi, i figli Franco con la moglie Anna Serra, Annamaria e Gianna, la mamma Maria Sabbatini ved. Antonucci, i fratelli Battista, Quinto, Antonio e Dario, le cognate, i cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Bertola 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1960.

Edoardo Marini partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Dario per la scomparsa della sorella
Dina Colanzi Antonucci
— Torino, 10 ottobre 1960.

La famiglia Ubiolet partecipa profondamente al dolore di Dario per la perdita della sorella.

Le famiglie Bioudini, Barlone, Ginchetti prendono parte al dolore che ha colpito l'amico rag. Dario Antonucci.

M. Cerutinenza e famiglia, prendono vivissima parte al grave lutto del rag. Dario Antonucci e della famiglia Colanzi per la repentina scomparsa della signora
Dina Colanzi Antonucci
— Torino, 10 ottobre 1960.

Litargini, Gaiano, Gily e Gemis si uniscono fraternamente al dolore del rag. Dario Antonucci per la perdita della sorella signora
Dina Colanzi Antonucci
— Torino, 10 ottobre 1960.

Il Notaio Alessio Sartore unitamente ai suoi Collaboratori ed impiegati partecipa al grande dolore dell'amico rag. Dario Antonucci per la immatura perdita della sorella signora
Dina Colanzi Antonucci
— Torino, 10 ottobre 1960.

Vittore Berardinelli e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Antonucci per la perdita della signora
Dina Antonucci
— Torino, 10 ottobre 1960.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano e il Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico annunciano con dolore la scomparsa dell'affezionato socio
Ing. Piero Ghiglione
pioniere dello sci, alpinista ed esploratore delle montagne dei cinque continenti.
— Torino, 10 ottobre 1960.

Mario Corti partecipa al lutto dello Sci e dell'Alpinismo Italiano per la tragica morte dell'
Ing. Piero Ghiglione
ricordandolo come carissimo amico e come compagno sin dai primi anni dello sci.
— Torino, 10 ottobre 1960.

Il Comitato Piemontese FISI-ASIVA prende viva parte al lutto che colpisce lo sci e l'alpinismo nazionali per la dolorosa perdita dei cari amici
Dott. Ing. Piero Ghiglione
Alpinista accademico, pioniere dello sci ed ex-presidente dello «Sci Club Monte Bianco»
e del valente maestro
Francesco Freund
Ispettore nazionale della FISI, della Scuola e maestro di sci
unendosi al grande dolore delle rispettive famiglie.
— Aosta, 10 ottobre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Pierina Cerruti v. Zenone
Ne danno il triste annuncio i figli Mosca e Guido con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 16 nella parrocchia di San Giorgio (via Barrili), indi la cara salma sarà tumulata a Villanova d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Zenone:
Mario Brandaglia
Luigi Coda Zabetta
Sergio Parlani e famiglia.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati, Personale della Società per Azioni «Mosi» - Marocchineria e Scamosceria Italiana partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del loro Vice-presidente
N. H. DOTT.
Georges Bouckaert
avvenuta a Cannes (Francia) il 29 settembre 1960.
— Torino, 11 ottobre 1960.

Enrico e Silvia Latino prendono viva parte al dolore della famiglia Bouckaert e Meyerhoven per il grave lutto che la ha colpita.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Tirassa nata Collino
Danno il triste annuncio il marito Lorenzo, la figlia suor Giuseppina, Suora di Maria Ausiliatrice, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali, mercoledì 12 corr. ore 9, via Giacinto Collegno 28. La salma proseguirà per Cascinette d'Ivrea. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Filippo Facta
di anni 90
Addolorati lo annunciano: le figlie, Domenica col marito Carlo e figlioccia Carla, Genovella col marito Piero, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Barberina 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Appiano
Ne danno doloroso annuncio i figli, fratelli, sorelle, nipoti. La sepoltura avrà luogo in Monale oggi ore 10.
— Monale d'Asti, 11 ottobre 1960.

RINGRAZIAMENTO
Il dottor Guido Virano, commosso per le manifestazioni di cordoglio ricevute in occasione del decesso del padre
Dott. Giuseppe Virano
nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia il prof. Mario Allara, commissario dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e i Funzionari, Direzione amministrativa e sanitaria, amici e colleghi tutti dell'ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, la Rev.ma Superiora e Suore ed il Personale infermiere, il Presidente e il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Asti, i Sindaci e le Amministrazioni comunali di Villafranca d'Asti, Sant'Antonino di Susa, Celle Enomondo e Valgioie; le Associazioni di Sant'Antonino di Susa, tutte presenti con i rispettivi labari; i Parroci di Celle Enomondo e Tigliole d'Asti ed ancora tutti coloro che, con la loro presenza, con scritti, e con fiori, hanno voluto partecipare al tributo di affetto per il caro estinto. Un ringraziamento particolare al Segretario comunale di Sant'Antonino di Susa che, con commossa parola, ha voluto portare l'estremo saluto della popolazione al caro estinto. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villafranca d'Asti il giorno 30 ottobre domenica alle ore 11.
— Torino, 11 ottobre 1960.

RINGRAZIAMENTO
Commossa dalla dimostrazione di affetto e di stima tributata alla sua cara
Pia Gay
la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con fiori, con scritti e con la presenza hanno preso parte al suo vivo dolore.
— Montemagno (Alessandria), 11 ottobre 1960.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia è improvvisamente mancata, circondata dall'affetto dei suoi cari
Teresa Carelli nata Anfossi
Partecipano il triste annuncio a coloro che la conobbero e l'ebbero cara: il marito Pietro, le figlie Margherita col marito Giovanni Quaglia e figlio Piero, Maggiorina col marito Aldo Giverso, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Ernesto Oggero per le amorevoli cure. I funerali avverranno martedì 11 ottobre alle 14.30 partendo da corso Svizzera 79. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 ottobre 1960.

Prendono parte al cordoglio per il decesso della signora
Teresa Carelli Anfossi
le famiglie Giuseppe Ferraris ved. Giverso, Raffaella e D'Antonio.
— Torino, 9 ottobre 1960.

Partecipano al dolore dei congiunti per il decesso della signora
Teresa Carelli Anfossi
le famiglie Quaglia e Fruttero.
— Torino, 9 ottobre 1960.

Il 9 ottobre, a 84 anni, è cristianamente spirato
Giovanni Fassò
già Ingegnere Capo delle Ferrovie
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: il figlio Franco, le sorelle Giuseppina e Maria, il fratello Luigi con la moglie Tina Bruni e i figli Costantino e Andrea, la cognata Angelina Pagani ved. Fassò e Marie Sezzano, i pronipoti, e l'affezionata Celina Donagemma. Riposa ad Agnona nella tomba di famiglia.
— Torino, via Vico 8; 11 ottobre 1960.

Gli amici: Conte, Daaglio, Lupo, Tosetti, Visintini, Zeppegno prendono parte al lutto del caro Franco per la perdita del padre
Ing. Giovanni Fassò
— Torino, 10 ottobre 1960.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona di
Andrea Bortetto
Ne danno il mesto annuncio: le figlie Maria ved. Masario, Caterina col marito Giuseppe Cerva, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Libero Strocco per le assidue cure prestate. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. I funerali avranno luogo in Torino martedì 11 corrente ore 14,30 da via Montello 14 ed a Ciriè alle ore 16,15.
— Torino, 9 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Guglielmo Ricciardi (Ricard)
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Claudio, le sorelle: Maddalena col marito Mattia Chiaffredo e famiglia, Caterina col marito Giuseppe Toja e famiglia, la cognata Maria e famiglia, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Si ringrazia il dott. Carlo Emanuelli per la sua assidua prestazione. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 12 corr. alle ore 14.30 partendo da via Aosta 104 (Casa Vallinotto); indi la cara salma sarà trasportata in Caselle ove alle ore 16 seguiranno i funerali. Servizio autopullman. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Carmine detto Belabarba
Lo piangono e ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Carmine, le figlie Maria col marito Domenico Ranco, Caterina col marito Teresio Bosco, Olga col marito Augusto Meotto, Emma col marito Adriano Goria, Irma col marito Wanter Bertesi, Raffaella, Luigina, il figlio Piero con la fidanzata Rosa Lorè, le sorelle Luigia e Teresa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre alle ore 9.30 partendo dall'abitazione del caro estinto alla cascina Cascinetta.
— Grugliasco, 10 ottobre 1960.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata
Maria Bertoglio
Ne danno il doloroso annuncio il fratello ing. Italo con la moglie Anita Salvetti, la nipote Miss Fuseri e famiglia, i cugini, la signora Lidia Pastorino con la figlia Maria Vittoria (Orada) che per tanti anni la ospitarono con affetto. I funerali oggi 11 ottobre alle ore 14.30 partendo da via Tommaso Grossi angolo via Cellini.
— Torino, 10 ottobre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Fiordiligi Truccone nata Corradini
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Mario, il figlio Franco con la moglie Maria Paola Lamba, il fratello Carlo (Australia), nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,30 in Pont Canavese.
— Pont Canavese, 11 ottobre 1960.

I Soci della Soc. Coop. Co.Edi ricordano a tutti gli amici e compagni di lavoro
Rocco Salva
loro 1° Presidente e porgono condoglianze alla famiglia.
— Torino, 10 ottobre 1960.

1956 1960
Luciano Cha
Commerciante
Il tempo non lenisce il dolore della tua scomparsa, ma tu sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari, di quanti ti conobbero e stimarono. La Messa ore 9 nella chiesa parrocchiale di Borgo San Pietro, il 12 ottobre.
— Torino, 11 ottobre 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Enrico Tomasetti
la moglie Carmela Maria, gli allievi e amici, con immutato dolore e infinito rimpianto ne rievocano la luminosa figura. La S. Messa di suffragio mercoledì 12, ore 10, nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 11 ottobre 1960.

1958 1960
Basilio Alemano
La famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa sarà celebrata il 13, ore 9, San Massimo.
— Torino, 11 ottobre 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Pietro Relle
la moglie e parenti lo ricordano con immutato dolore.
— Rubassomero, 11 ottobre 1960.

11 - 10 - 1944
Elsa Savio
Non sei assente, non sei lontana, ma rivivi nel cuore, e nei pensieri di tua mamma. A te, al babbo, son preghiere a Dio ai piedi degli altari. Messe a Torino alle 8,30. Annunziata al 12, ore 10; Gassino al 14.
— Gassino, 11 ottobre 1960.

11-10-1959 11-10-1960
Rolando Mesli
Nel primo anniversario della sua scomparsa la famiglia, con immutato dolore e rimpianto, lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa ore 8,30 mercoledì 12 chiesa S. Giorgio.
— Torino, 11 ottobre 1960.

Annamaria Sbera Naragili con le famiglie Sbera, Ginatale, Domichelia partecipa addolorata scomparsa del padrino
Vittorio Bersezio
— Torino, 9 ottobre 1960.

Matilde Bersezio Cotrolla e le famiglie Cotrolla, Impallomeni, Torrella e Berloco, nella impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro commossa gratitudine a quanti parenti ed amici parteciparono di presenza o con scritti, fiori e opere di bene al loro grande dolore per la scomparsa del
GRAND'UFF. DOTT.
Vittorio Bersezio
porgono un grazie particolare: alle Autorità civili, politiche e culturali di Roma, Torino, Cuneo, Paverogno e Cumiana; ai Magistrati e Funzionari della Corte Suprema di Cassazione, della Corte di Appello, della Procura della Repubblica di Torino, del Tribunale di Cuneo e Mondovì; all'Arcivescovo di Cuneo e al Vescovo di Casale Monferrato; agli Enti ed Associazioni di Roma, Torino, Cuneo e Cumiana. In particolare poi ricordano le personalità di Cuneo e Paverogno per le loro parole di saluto alla cara salma, vibranti di affettuosa stima ed amicizia. La Messa di trigesima verrà celebrata nel Duomo di Cuneo l'8 novembre alle ore 10,30.
— Torino, 7 ottobre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA Eremo ampi saloni modernissima tripli servizi vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 650-005. A85088

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici e doppi servizi, finiture accurate, pronti novembre. Rivolgersi pomeriggio cantiere, mutuo, autorimessa. 645

ZONA Cibrario, via Galvani 4 vendesi convenientemente in nuova costruzione, attico 5 camere, doppi servizi, terrazzo panoramico mq. 60, divisioni interne a scelta, mutuo autorimessa. 642

ZONA Statuto vendonsi alloggi affittanze negozi. Telefono 774-520. 606

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A tranviere abbisogna camera cucina, alloggetto comodità tram. Telef. 585-756.

ABBISOGNACI per ufficio alloggio 2 camere zona Bernini Statuto. Tel. 760-475.

ABBISOGNAMI alloggi 1-3 camere per piemontesi referenziati. Telef. 46-411.

ABBISOGNAMI camera cucina. Telefonare 230-544 vicinanze mercato.

ACQUISTO affitto alloggio altamente signorile anche costruzione recente e in zona 6 camere, cucina, [illegible] servizi, [illegible] preliminare e residenziale in Crimea, d'Azeglio, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A85377

ALLOGGETTO camera tinello comforts moderni, cercano piemontesi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A85351

APPARTAMENTINO elegante ammobiliato, telefono, cercano coniugi. Telefonare 393-315 ore 8-10. A85080

CERCANSI ufficio 4 locali centrali semicentrali nuovo palazzo. Telef. 587-121.

CERCASI alloggetto due camere con cucinino paraggi Crocetta. Tel. 41-876 ore pasti. [illegible]

CERCASI camera o cucina zona San Paolo. Telefonare 391-080. [illegible]

CERCASI due camere e servizi cantina garage dintorni piazza [illegible]. Telefonare 642-587. [illegible]

CERCASI fabbricato industriale mq. 800 luminoso riscaldamento più 5 [illegible] ufficio zona periferica. Telefonare [illegible].

CERCASI locale industriale mq. 150-200 zone [illegible] Parella. Telefonare ore pasti [illegible]. [illegible]

CERCO alloggio 2-3 camere servizi, referenze, cauzione. Telefonare 46-430.

CERCO urgentemente alloggio zone sud P.N. a vicino 26-900 tre anticipate. Telefonare 60-358. [illegible]

CONIUGI piemontesi affitterebbero 2, micina [illegible] nuova vecchia primi novembre. Telefonare pasti 764-793. A84414

INDUSTRIALE affitterebbe alloggio signorile moderno salone tre camere cucina doppi servizi, preferibilmente zona [illegible] Crocetta. Tel. 772-851.

PROFESSIONISTI legali cercano 3-4 locali uso studio. Telef. 801-296.

SAN Paolo cedesi in locazione locale industriale 1800 mq. coperti unico salone. Uffici, cortile, [illegible] strada, pronto aprile. Informazioni: Soc. Aedilia Nova, Rosselli 22. 544

URGENT alloggetto una due camere servizi referenziando cauzionando. Telefonare 57-067. A84331

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova [illegible] costruzione corso [illegible] Unità angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17.

ABBIAMO [illegible] 1-2-3 camere, Arsenale [illegible]. Telefon. 46-439. 1011

ABBIAMO, corso Sebastopoli, due camere, tinello, comforts, 22.000; 28.500. Telefonare 553-975. 592

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, telefonare 46-411. 593

AFFITTANSI liberi subito nove ambienti uso ufficio primo piano piazza Solferino. Telefonare 518-283. A85027

AFFITTANSI locali seminterrati mq. 450 e ufficio pianterreno rialzato di due vani, paraggi piazza Carducci. Telefonare 672-385. A84421

AFFITTANSI negozi signorili, retro abitabile, cucinino, bagno, S. Secondo [illegible]. Telefonare 53-646. [illegible]

AFFITTANSI o [illegible] locali uso negozi, esposizione mq. [illegible] 400, riducibili, [illegible] via Artisti 33-35. Telefonare 289-919. [illegible]

AFFITTASI alloggio ammobiliato camera sala tinello cucinino, telefono, bagno, ascensore. Telefonare 387-178.

AFFITTASI casetta [illegible] camere, tinello, servizi, termo, seminterrato giardino. Madonna Campagna. Tel. 296-547.

AFFITTASI coniugi referenziati 3 camere 17.000, capolinea tram. Telefonare 387-724. A84896

AFFITTASI laboratorio seminterrato mq. 160 industria non rumorosa. Via Tesso 32, telefono. pasti 297-634.

AFFITTASI laboratorio vespaio [illegible] industria non rumorosa o magazzino. Valentino Carrera 59, Torino. Rivolgersi Ambrosio. A83218

AFFITTASI locale nuovo mq. 200, magazzino, laboratorio. Tel. 240-861, Barca.

AFFITTASI locale uso industriale mq. 300 zona Parella. Telef. 760-637.

AFFITTASI negozi via Nizza. Telefonare 693-597.

AFFITTASI negozio centralissimo. Rivolgersi portiere corso Matteotti tre bis.

AFFITTASI negozio piccolo [illegible] corso Polonia. Telefonare 252-142.

AFFITTASI primo gennaio 1961 grande negozio con ampi retro e sottostante magazzino portinaio via Mazzini 42.

AFFITTASI seminterrato mq. 130, [illegible] forza, acqua, termosifone, ingresso indipendente, pavimento su vespaio aerato zona Porta Nuova. Telef. 43-877 ore 15-18.

ALLOGGI 4 camere servizi piani primo, rialzato, affittansi. Telefonare 742-444.

ALLOGGIO [illegible] signorile, zona Crocetta 6 camere, doppi servizi, riscaldamento centrale affittasi. Tel. 902-439.

ALLOGGIO padronale mq. [illegible] nuovo, signorilissimo. Affittasi corso Sebastopoli. Telef. 553-976. 599

AMPI locali centralissimi uso uffici su via S. Teresa (Solferino) ammezzati affittansi subito. Telefonare [illegible].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, [illegible] preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete, Ucc. telefono 21-[illegible]. 130

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

CAMERA cucinino ingresso bagno piano rialzato affitto subito. Telefon. 46-439.

CASCINA affittasi o vendesi giornate [illegible] metà prati, bestiame 20 trattore macchine moderne, Casale Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino». [illegible]

CEDIAMO Porta Nuova lussuosissimo locale 300 mq. più [illegible]. Telef. 380-776.

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

IMPRESA affitta negozi grandiosi uso laboratori, magazzini, Tel. 783-182.

LOCALE mq. 180 [illegible] unico seminterrato sanissimo, entrata carraia, affittasi. Via S. Secondo 48. Telef. 587-014.

LOCALI ampi mq. 280 piano rialzato più seminterrati mq. 100 [illegible] uffici magazzini rappresentanze, zona piazza Statuto affittasi o vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5801 — Torino». A84547

LOCALI uso negozio, magazzino, laboratorio silenzioso, con uno o due ingressi verso [illegible], zona commerciale, paraggi Velodromo 25-70 mq. riscaldati, liberi subito affittansi. Telefonare pomeriggio e serali 535-376, 554-695.

MERCATO dei fiori, vicino nuovo mercato dei fiori disponibili per l'affitto alloggi e magazzini. Telefonare 273-157, Torino.

PALAZZO Giardino, corso Lione 38, affittansi alloggi, uffici, magazzini, Telefonare 383-095. 24999

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta o vende ufficio, libero subito. 674

[illegible] Tommaso 6 affittansi bellissimi uffici liberi subito. Telef. 44-147

PROPRIETARIO affitta alloggio [illegible] tinello cucinino termo corso Novara. Cauzione. Telefonare 50-758. A84683

PROPRIETARIO affitta [illegible] due alloggi, giardinetto, via Romani. Telefonare 43-803. [illegible]

QUATTRO locali cortile mq. 100 Porta Nuova affittansi. Ramella, Re Umberto 116. A82913

TRASPORTI celeri con [illegible] città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible] affitto mesi invernali, camera, comforts moderni, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A84403

CHIAVARI affitto mesi invernali camera con cucina, [illegible], riscaldamento, televisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A84403

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato panoramico mesi invernali. Telefonare 84-816 Torino. [illegible]

NERVI, affitto inverno elegante ammobiliato 5 vani riscaldamento centrale, giardino, [illegible] preferibilmente insegnanti pensionate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». 28138

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale [illegible] invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

LOANO bambini al mare, 2-6 anni, assistenza medica, vitto sano, prezzi modici. Telefonare 755-394 Torino.

RAPALLO Pensione Ars, via Castagneto (Funivia), prezzi di assoluta convenienza.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOTI impiego sicuro (ovunque residenti) consigliamo frequentare: Istituto Balducci, Nizza 65. [illegible]

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15, tel. 651-363.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierolette un nome, garanzia, interpellateci. Scuola Moderna acconciature via Nizza 9, secondo piano. 816

ALLA Berlitz di Torino e Cuneo (viale Angeli [illegible]) continuano le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, delle principali lingue straniere. 302

ALLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali, Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALL'ISTITUTO «Cima» 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, complometria, lingue, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, via Roma 254. Telefonare 50-334. 1028

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 537

ANALISTI chimici, corso gratuito analisi qualitative, autorizzato Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, v. Tommaso Grossi 23. Telef. 693-853. 1035

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia dattilografia, complometria, lingue. Corsi celeri. Méthode, via Santa Teresa 20. Telefonare 46-244. 647

BIST: inizio di tutti i corsi diurni, pre serali, serali, steno, dattilo, complometer contabilità, paghe, contributi, macchine automatiche, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, telefono 47-673. 361

ELETTRICISTI installatori in S. T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Tommaso Grossi 23. Telef. [illegible]. [illegible]

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. [illegible]

ISTITUTO Sacro Cuore, viale Thovez 11, telef. 652-389. Corsi di lingue straniere con formazione culturale completa per alunne non inferiori ai 14 anni. Convitto, semiconvitto, esternato. A86340

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 23690

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti, qualifica stenodattilografe, complometriste, maglieriste, sartoria femminile. 23680

LINGUE straniere, livello europeo, corsi tenuti da insegnanti laureati stranieri, metodo facile, rapido, numerosi orari, s'imparano le lingue come se si fosse sul posto, biblioteca linguistica, scambi, soggiorno all'estero. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Tel. [illegible].

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto, Perfezionamento all'estero (sedi Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methode, via S. Teresa 20, telefono 46-244. [illegible]

MAWA, un nome, una garanzia, Scuola Internazionale acconciature: periodo prova gratuito, impiego [illegible] frequentando [illegible] diurni e serali, Giolitti 5. Telefono [illegible]. 60

PER nuove richieste d'impiego si iniziano corsi [illegible] di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 23. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-655, Torino.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-348. 517

RITOCCATORI di fotografie artistiche, industriali. Corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via T. Grossi 23. Telefonare 693-853. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A abile professoressa affidasi incarico amministrazioni, [illegible] vendita stabili, alloggi. Telefonare 83-711. 781

A [illegible] insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 513-0[illegible].

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe studio referenziatissimo, ottima clientela Geom. Parodi, S. Giulia 1 A. Telefonare 872-319. [illegible]

CONSULENTE accetta incarichi costituzione trasformazione fusione liquidazione, contabilità, verbali, sistemazioni fiscali, regolarizzazioni prefallimentari, concordati stragiudiziali società imprese individuali. Massima riservatezza, compenso preconcordato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino». A84493

DICIOTTENNE ragioniere universitario bella presenza, cerca lavoro mezza giornata anche proprio domicilio. Telefonare 81-426. A85859

DISEGNI acquarelli lucidi [illegible] domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino». A84458

GEOMETRA offresi disegni, progetti, misurazioni amministrazioni case. Telefonare 281-672. A83536

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 658-069. A84827

[illegible] impartisce lezioni francese, inglese, latino, italiano, medie, doposcuola elementari, prezzi miti, zona Crocetta. Telef. 585-147. A85182

PRATICHE legali [illegible] tributarie amministrative recupero crediti. Celerità, massima assistenza. Telefonare [illegible].

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi tenuta libri contabili et contabilità in, proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino».

[illegible] francese, lezioni, traduzioni, corrispondenza esperto permanenza [illegible]. Telefonare 583-550. A84839

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi [illegible] zona Unione Sovietica, [illegible]. Telef. 361-803.

AFFITTASI camera due letti con pensione unici inquilini. Telefonare 45-144.

AMMOBILIATA con pensione affittasi ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 742-648. [illegible]

AMMOBILIATA con [illegible] comodità prezzi modici [illegible] Bernini. Telefonare 779-327. A85316

AMMOBILIATA due letti signorile centrale affittasi, palazzo moderno. Telefonare 552-434. A84692

PRESSO famiglia distinta non affittacamere, distinto, stabile cerca pensione completa, ogni comfort. Precisare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A85389

STABILE cercherebbe ammobiliata con pensione presso non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A84682

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CORRISPONDENTE inglese francese impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 891-477. [illegible]

[illegible] formata commerciale esperimentata offresi ore libere piccola media azienda, pretese modeste. Telefonare 799-426. A82941

GEOMETRA disegnatore, [illegible] incarichi tecnici od organizzativi, mansioni fiducia occuperebbesi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino». A85234

ODONTOTECNICO provetto, esperienza laboratorio, scopo miglioramento occuperebbesi presso studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino».

PRATICA ufficio stenodattilografa impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 694-038.

RAGIONIERE 25enne militesente, corrispondente commerciale ufficio vendite, scopo miglioramento, offresi. Telefonare ore pasti 523-454. A84524

[illegible] - inglese - tedesco - francese - italiano, conoscenza perfetta, diplomato tecnico, trentottenne, lunga pratica attività tecniche, ottime referenze, offresi in Torino o dintorni come interprete e traduttore. Tel. 374-201 ore 9-10 e 13-14.

SEDICENNE bella presenza secondo impiego occuperebbesi. Telefonare 397-336.

SIGNORINA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefon. 254-186 ore mezzogiorno. A85454

[illegible] seria, distinta, presenza, media età, offresi contabilità, corrispondenza, referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino».

STENO dattilografa velocissima pratica tutti lavori ufficio offresi. Tel. 597-018.

[illegible], esperienza 9 anni ufficio vendite-acquisti acciaieria, 2 anni esperienza officina meccanica, migliorerebbe in ufficio tecnico media industria. Telefon. 58-848 dalle 12-14, dalle 19-22.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI commesse maglieria, biancheria, [illegible] Sanfer, via Roma 365, Torino. A85061

AGENZIA Ente di Stato assume ambosessi 25-40enni per lavoro di produzione organizzato. Presentarsi dalle 16 alle 18, via Madama Cristina 42. [illegible]

ASSUMIAMO personale maschile maggiorenne buona cultura per affidare contatti clientela. Preferenza universitari o parzialmente liberi. retribuzione adeguata e assistenza mutualistica. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile.

CERCASI ragazza apprendista contabile 14-16 anni mezza giornata. Tel. 553-565.

RADIO. Commesso 30-40enne veramente preparato commercialmente e tecnicamente cercasi da importante negozio per reparto vendita apparecchi radio tv. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino». A84425

SIGNORINA stenodattilografa sedicenne cercasi. Scrivere indicando referenze casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino». [illegible]

[illegible] 24enne offresi come [illegible] cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».

SOCIETA' [illegible] cerca esperto analisi tempi, efficienza lavoro, produzione, programmazione carico macchine, avanzamenti. Richiedesi diploma perito industriale. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A84140

CERCANSI impiegati, universitari, pensionati previdenza sociale, predisposti [illegible] clientela, guadagno garantito. Presentarsi via Garibaldi 58, 1° piano nobile. [illegible]

CERCASI impiegata praticissima lavori ufficio, esclusi primi impieghi. Presentarsi via Frassineto 25. A85104

CERCASI tecnico esperto [illegible] analisi tempi cottimi, [illegible] industriali, capacità [illegible] ramo lavorazione [illegible] precisione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A84398

CERCASI tecnico-modellista maschile o femminile capace dirigere importante reparto confezioni femminili. Richiedesi controllabili referenze. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità 8184 — Torino». A84891

COMMESSI maglieria, calze ingrosso, assume ditta Ferrero, Piazza Repubblica 8 Torino. [illegible]

DISEGNATORE giovane tecnico particolarista meccanico, calligrafia cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

EDITRICE cerca propagandiste lavoro, pomeriggio presso privati. Tel. [illegible].

ESTETISTE! Professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio, Aylem, Matteotti 31, telefono [illegible]. 22651

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni [illegible] 2-3 elementi, seri, volonterosi, residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su lavoro [illegible] organizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». 725

IMPORTANTE impresa costruzioni assume capi cantiere stradali ed edili preferibilmente conoscenza inglese, per destinazione ovunque. Inviare referenze e dettagliato curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino».

INDUSTRIA alto Novarese cerca stenodattilografa corrispondente pratica lavori segreteria. Scrivere referenziando a Pubblimen casella [illegible] B. Novara.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane stenodattilografa per ufficio Torino. Manoscrivere [illegible]: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA torinese materie plastiche cerca capo reparto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino» dettagliando posti occupati. Riservatezza. A84844

PERITO meccanico, primo impiego, cercasi per avviare lavorazioni meccaniche precisione, libero militare, alla retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino». A84647

PERSONA [illegible] signorina lavori casa e telefonaggio ufficio multiloqui. Telefonare 47-387 Giletta. 1041

PROFESSIONISTA assumerebbe segretaria privata stenodattilografa, giovane, ottima presenza, indipendente, libera subito. Telefonare [illegible] o scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino».

RAGAZZINA [illegible] sveglia volenterosa studio ufficio cerca Ragguagliare, Calandra 12. B86042

SIGNORINA, praticissima lavori ufficio, paghe, contributi, cercasi. Telefonare 81-906. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA alto robusto offresi. Telefonare 260-871. A85853

AUTISTA 2° diesel giovane piemontese, libero subito, offresi. Bertagno, Valgioie 32. A85277

AUTISTA [illegible] anni 3ª nafta pratico libero subito. Telef. 555-533. A85041

AUTOTRENISTA lunga pratica [illegible] patenti generali offresi. Tel. 766-041.

CAMERIERE torinese 32enne lingue, presenza, pratico anche come capo servizio, offresi ovunque. Telefonare 253-592.

CAPO squadra torni paralleli svelto attivo esaminerebbe concreta proposta seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». A85284

CONIUGI piemontesi 35enni referenziati cercano portineria casa signorile oppure stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A84134

FATTORINO Ape offresi mezza giornata. Telefonare 387-680. A85751

PENSIONATA pratica lavori ufficio, fiducia, referenze occuperebbesi pomeriggio, [illegible] pretese. Telef. [illegible].

RADIALISTA qualificato media industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino». A84278

RAGAZZA 22enne buone referenze offresi presso buona famiglia, servizio dalle 7 alle 17. Telefonare [illegible] ore [illegible] 20-21. [illegible]

TUTTOFARE [illegible] offresi giornata 8-20. Rossato, via Po 25.

[illegible] offresi a ore libera dalle 9 alle 18. Telefonare 369-342.

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi [illegible]. Telefonare 380-672.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giornata cerco giovane cameriera tuttofare pratica, referenziata. Tel. 582-215.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ABILE donna tuttofare referenziata a giornata, cerca piccola famiglia zona e. Moncalieri, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A84366

APPRENDISTA sedicenne licenza commerciale cerca grossista cancelleria. Telefonare [illegible]. A85707

APPRENDISTE aiutanti lavoranti interne, esterne sarta bambini cercasi. Telefonare 882-790. A84444

ASSUMIAMO lavoro fisso operaio cementista nonché apprendisti 14-16anni. Presentarsi subito, corso Ferrucci 80.

ASSUMIAMO subito fattorino giovane. Telefonare 43-750. A85188

ASSUMIAMO subito specializzato riparazione strumenti elettrici di misura. Lavoro continuativo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4482 — Torino».

ASSUMO subito abilissima aiutante pettinatrice pratica manicure. Tel. [illegible].

ATTENZIONE grande casa elettrodomestici assume propagandista abili, stipendio et provvigioni. Presentarsi negozio in via S. Donato 40 bis dalle ore 15 alle 18.

AUTOCARROZZERIA cerca pensionato pratico magazzino. Esigesi cauzione. Presentarsi ore 8,30-9,30, via Sapedo 5.

CAMICERIA cerca abile cucitrice in serie. Lavoro interno. Tel. 650-755.

CAPO operaio organizzatore, cerca piccola officina meccanica; garantiamo sicura occupazione elemento capace, fidato. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino». A84681

CARTOTECNICA assume operaie possibilmente pratiche lavorazione buste a mano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A84845

CERCANSI cameriere ai piani e ragazzo per pulizie. Telefonare 512-734.

CERCASI abile lavorante sarto e lavorante sarta uomo o donna. Correa, Monginevro 80. A85307

CERCASI abile [illegible] fissa ottime referenze. Telefonare [illegible]. A85704

CERCASI aggiustatore stampista i veramente capace costruzione stampi. paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino». A84843

CERCASI aiuto cameriera dalle 8 alle 17 presentarsi con referenze controllabili, Pastorello, corso Umberto 85.

CERCASI apprendista per autorimessa, anni 15-18. Telefonare 398-791.

CERCASI apprendista per limatrice operaio pratico smerigliatrice, buon trattamento. Telef. 380-285. A84443

CERCASI commessa praticissima panetteria, pasticceria, 19-25 anni. Telefonare 393-253. A84724

CERCASI coniugi mezza età marito provetto autista e domestico moglie cameriera per piccola famiglia con referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A85750

CERCASI fabbro saldatore provetto. Telefonare 703-331. A85425

CERCASI fattorino per pulizie e aiuto magazzino. Esigonsi referenze. Telefonare ore ufficio 383-393. A85353

CERCASI operaia macchina [illegible] desiderosa migliorare. Telefonare 881-404. [illegible]

CERCASI pensionato pratico lavori giardinaggio e governo casa. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A85198

CERCASI per laboratorio plastica, ragazza 16-18enni, via Pacchiotti 117.

CERCASI ragazza apprendista commessa commestibili, volendo vitto, alloggio. Telef. 41-328. A85565

CERCASI ragazza volenterosa 13-14 anni per drogheria. Telefonare [illegible].

CERCASI secondo aiutante pasticcere esigonsi referenze, confetteria Pfatisch, corso Vittorio 76. A85856

CERCASI tubista termosifonista provetto. Rivolgersi: Anicoloni, corso Napoli [illegible]. Telef. [illegible]. A86039

CERCASI tuttofare fidata, svelta, piccola pensione, trattamento familiare. Telefonare 839-639. A85552

CERCO abili lavoranti pettinatrici. Antonio, corso Grosseto 132, tel. 251641.

(Continua a pag. 18)



Che cosa è il Club degli Editori?

E' una nuova formula editoriale che, al gusto e all'intelligenza dei lettori, presenta opere fra le più recenti e valide della letteratura mondiale.

Il Club degli Editori sceglie attraverso un comitato di consulenti di provata esperienza, un libro al mese; lo stampa in edizioni rilegate e di accurata eleganza; lo offre a condizioni eccezionali, esclusivamente a coloro che aderiscono al Club degli Editori

Comprate, a vostra scelta, un libro al mese; e, ogni due, ne avrete un terzo gratis.

Chiedete, senza impegno, regolamento e condizioni.
Spedite questo tagliando riempito al Club degli Editori Corso Italia 6 Milano

Prego spedirmi, senza impegno, regolamento e condizioni di adesione
nome
indirizzo
città



Importante complesso industriale
operante nel settore Meccanico-Tessile
offre un'eccellente possibilità di inserimento ad altissimo livello nei propri quadri a un
INGEGNERE PROGETTISTA
MACCHINE UTENSILI
ad asportazione di truciolo
Il posto offerto che si addice a persona altamente qualificata prevede una eccellente carriera in azienda moderna in fase di sviluppo, con retribuzione adeguata al posto offerto.
Si prega inviare le domande complete di curriculum vitae a
PUBBLICITA' STAMPA 488 - TORINO
Si assicura la massima riservatezza

Importante Società cerca
signorine 21-28 anni - bella presenza - facilità parola - per distribuire materiale propaganda. Telefonare al numero 511-224 mercoledì 12 dalle ore otto alle dodici.

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
L'Epaclar si trova nelle buone farmacie in barattoli da L. 280 e L. 460.
[illegible]

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE
ASSUMEREBBE
DIPLOMATI TECNICI COLLAUDATORI
materiali impianti industriali petrolchimici profonda esperienza specifica, disposti trasferirsi ovunque; età massima 35 anni. Inviare dettagliato curriculum vitae e pretese a Casella 366 A - S.I.P. - MILANO

COMUNICATO
Annunciamo alla Spett. Clientela e ai rivenditori di confezioni per uomo e ragazzo, l'apertura del nostro deposito di Torino Via Plana n. 5 - Telefono 80-672
G. ROMANO S.p.A. - MILANO
FILIALE DI TORINO

SOCIETÀ COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI
Gruppo grande Azienda torinese assume abili TORNITORI - Aggiustatori - Collaudatori.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 4475 - TORINO

AFFITTASI BELLISSIMO LOCALE
uso magazzino annesso ufficio mq. 250 fuori dazio corso Francia. Disposto assumere rappresentanza, deposito, consegnatario di ditta rinomata qualunque genere. - Telefonare 791-401.

Importante azienda, prodotti largo consumo,
CERCA IMPIEGATO
25-35 anni, capacità ed esperienza vendita, munito automezzo, disposto viaggiare e trasferirsi, offresi buona sistemazione settore ispettivo e possibilità carriera. Richiedesi titolo studio, capacità guidare personale venditore e presenza. Curriculum dettagliato a Cassetta 477 PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

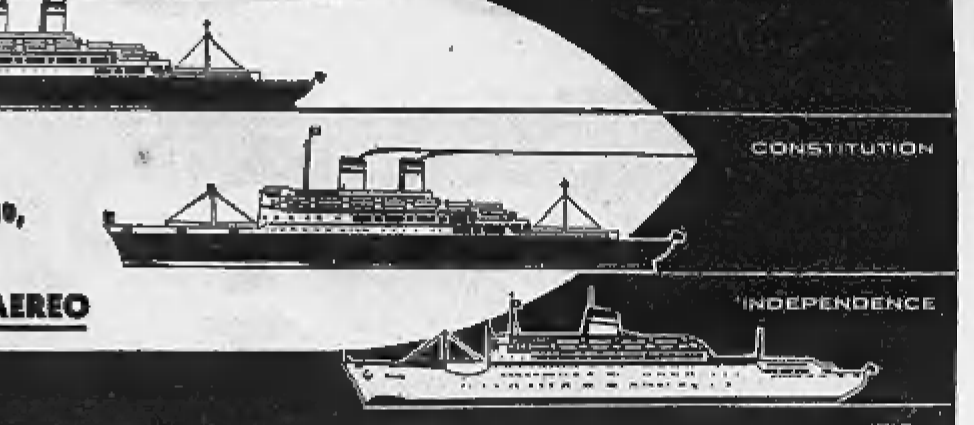


LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
3000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI
CASA DEL LAMPADARIO TORINO TEL. [illegible]

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-506
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 7

Senza alcuna spesa supplementare
del vostro viaggio a New York una crociera indimenticabile
Itinerari più ricchi ed interessanti ★ scali supplementari ★ trattamento di gran classe ★ svaghi e sport all'aria aperta.

ORA 10% di riduzione, in bassa stagione, sul biglietto andata-ritorno anche con un percorso **IN AEREO**



Consultate il vostro Agente di viaggio o **AMERICAN EXPORT LINES**
TORINO Via d. Buozzi 10. Tel. 50-905
MILANO Via Politecnico 3. Tel. 798-269
GENOVA Via Conte A. Tel. 291-662
e in tutte le principali città

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCO fattorino 16-20 anni pratico Torino capace portare motofurgoncino. Presentarsi via Palestrina 5. A85455

CERCO garzone per carbonaio con patente C. Telefonare 383-574. A85711

CERCO referenziata tuttofare giornata o mattino 7-12. Presentarsi Levigattinara, Re Umberto [illegible]. [illegible]

[illegible] 15-20enne cercasi per negozio salumeria. Tel. 44-862. A85511

COMPOSITORI veramente abili e apprendisti, cerca tipografia Toso, Capelli 33. Telefonare 793-612. A84899

CONIUGI con bambino cercano ragazza tuttofare anche media giovane. Telefonare 591-960. A85737

[illegible] soli cercano ragazza 15-20enne piemontese fissa per casa e negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

[illegible] soli pensionati mezza età moglie cameriera fissa, marito custode magazziniere, patente auto, offresi alloggio, stipendio. Precisare [illegible] occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino». A84405

DEFILIPPIS pastificio assume fattorino abile guidatore motofurgoncino 17-18enne. Presentarsi via Lagrange 39, ore 15-17.

DENTISTA cerca signorina, presenza per lavori studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino». A85271

DOMESTICI coppia o cameriera, cuoca cerca famiglia signorile. Tel. 80-389.

ELETTRICISTA [illegible] pratico impianti e riparazioni varie cercasi da importante negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino».

FABBRO carpentiere ferro, veramente esperto, cercasi da industria metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

FALEGNAME abilissimo macchine cercasi. Telefonare 389-047. A85046

FALEGNAME pratico banco macchine cercasi, referenze controllabili. Telefonare 53-760. A85154

FAMIGLIA commercianti cerca ragazza [illegible]. Telefonare 53-779.

FAMIGLIA due persone cerca domestica tutto fare ottimo trattamento. Telefonare 53-830 dopo ore 17. A84675

FAMIGLIA signorile assumerebbe coniugi media età custodia villa zona centrale, marito autista, giardiniere, moglie tuttofare. Esigonsi seria referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». A85547

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare quarantenne praticissima, ottimo stipendio, esclusi lavori pesanti. Telefonare 511-594. A86725

GASTRONOMO salumiere praticissimo, importante azienda cerca per direzione reparto. [illegible] incensurabili, serietà. Telefonare ore 12-14 oppure dopo le 19 al 363-496 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5828 — Torino». A84689

GIORNATA 8-10 domestica assume, [illegible]lo, via Boucheron 9. Tel. 531-974.

IMPORTANTE impresa costruzioni assume provetti meccanici ed operatori macchine stradali preferibilmente [illegible] inglese per [illegible] ovunque. Inviare referenze e dettagliato curriculum vitae. «Pubblicità Stampa 1091 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica di precisione zona Campidoglio cerca provetti [illegible] prima e seconda categoria. Paghe adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A84188

IMPORTANTE [illegible]ento meccanica precisione assumerebbe alesatori e fresatori specializzati nonché rettificatori qualificati. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A84187

IMPRESA cerca operai telefonici, elettricisti. Presentarsi Lati, via [illegible] 28 bis.

INDUSTRIA dolciaria cerca pasticcere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A84427

LABORATORIO [illegible] operaia svelta lavori montaggio. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino». A84431

MACCHINISTE impermeabili massimo rendimento ottima paga cerca Albert, Aosta 21. A82508

MAGAZZINIERE veramente esperto cerca importante industria. Specificare referenze, posti occupati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino».

MAGLIFICIO cerca bobinatrici tessitrici macchiniste attacca bordino collaretta triplex et apprendista. Telefonare 386-300.

MORTASATORE cercasi da industria meccanica. Telefonare [illegible]. [illegible]

OPERATORE automatici Petermann abile veramente, cercasi urgente, libero militare, alta retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

PASTIFICIO cerca operaio-a pensionato, pratico cappelletti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5822 — Torino». A84674

PETTINATRICE pinto capace manicure cercasi. Magenta 57, telef. 553-863.

PETTINATRICE cerca aiutantina 15-16 anni. Telefonare 770-758. A86024

PINO acconciatore cerca aiutante apprendista pettinatrice, stipendio buono. Telefonare 883-372. A86010

RAGAZZA aiuto commessa magazzino diciottenne, pratica, assumesi subito, lavoro stabile. Indicare studi, posti occupati, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». A84271

REGGISENISTE bustaie interne domicilio cercasi. Telefonare 519-122. A85383

SALDATORE provetto carpenteria meccanica cercasi. Presentarsi Nelrotti, via Leini 38. A88131

SALUMIERE cercasi 18-25 anni. Telefonare 642-027. A84073

SCATOLIFICIO cerca per subito operaia capace lavorazioni ondulato e due apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4441 — Torino». A85170

TORNITORI fresatori qualificati, operatori rettifiche, ottima retribuzione. Cerca importante stabilimento. Rivolgersi [illegible] Dante 46. A85421

TUTTOFARE fissa [illegible] famiglia medico. Telefonare 353-843 mattino 9-12.

VERNICIATORE [illegible] a spruzzo e pennello per mobili in legno e lamiera cercasi. Telef. 693-885. [illegible]

TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia senza bambini abitante vicinanze Mauriziano. Telefonare ore ufficio 871-013 ore pasti 583-607. A86056

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persone veramente capaci ramo vendita, visita clientela industriale ogni provincia nota Casa prodotti petroliferi, offre ottima sistemazione. Richiedonsi buona cultura, presenza, patente guida. Referenze ineccepibili. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliatamente allegando possibilmente fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino».

AO abili venditori offriamo seria sistemazione con possibilità di carriera per vendita diretta a privato. Stipendio base, provvigioni, premi. Esigonsi massima referenze, precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 3062

ASSUMIAMO con [illegible] fisso mensile più provvigioni, dopo corso addestramento, personale [illegible], militesente, automunito, scopo propaganda et vendita apparecchi rinomanza mondiale, residente Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta, Biella, Ivrea, Casale, Pinerolo. Inutile offrirsi se mancano volontà, onestà, desiderio raggiungere posizioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A85708

BEN introdotta ditta germanica sede Milano prodotti di marca nuova per Piemonte Liguria giovane rappresentante viaggiatore anche principiante. Offre buona esistenza crescente [illegible] introduzione lavoro. Chiede serietà abilità attività istruzione. Scrivere curriculum dettagliato, [illegible]: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». [illegible]

DISPONENDO locale con ufficio proprio auto, cerco rappresentanza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A85964

GIOVANE anni 30 [illegible] superiori in possesso automezzo cerca rappresentanza esperto lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino». A84385

IMPORTANTE industria dolciaria cerca giovane produttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».

LA Cimbali cerca venditori 25-30enni [illegible] media, preferibilmente con automezzo e residenti a Bra, Alba, Acqui. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerta in viale Cassala 55, Milano. [illegible]

LANCIASI assoluta novità dolciaria, concessionari piazzisti scrivano referenziando: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino».

OFFRIAMO introdotto profumerie, abbinare vendita nuovo prodotto igiene, ambientale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A85165

PARRUCCHIERE 40enne permettesi ben conosciuto, [illegible] attività, [illegible] città, provincia, [illegible] rappresentanze prodotti profumeria, bellezza, curativi, attrezzature parrucchiere, disponendo locali centralissimi deposito saloni dimostrazione personale specializzato uomo signora. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 473 — Torino». 917

PRIMARIA casa tedesca di posateria [illegible] rappresentante introdotto alberghi ristoranti. Scrivere referenziando «Pubblicità Stampa 372 — Torino».

PRIMARIA casa vermouth spumanti cerca subagenti Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO piccolo cagnetto, colore bianco arancio, pelo corto. Telefonare 692-180 esclusa mattina. A85435

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbandonare assilli, affanni aiutavi [illegible], informazioni private commerciali, prematrimoniali. Goito 3. Telefonare 653-465. 3064

A abbandonare assilli, dubbi, vi aiuta Istituto Nuova Italia, Pio Quinto 20, telef. 682-110, [illegible] accurate investigazioni, accertamenti, prematrimoniali, indagini ovunque. 533

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111, tel. 687-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. [illegible] assicurato. 20435

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, macchie valore, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 5. 173

A altrettanta buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 15 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via S. Teresa 12, telef. 520-287. 244

A tale vendo Giuliette T. I., e normali, sprint, 103 '58, '56, familiare, 600, 500 e belvedere. Corso Giulio Cesare 24.

ABARTH 750, Triumph 2000, Flaminia fine '58, Mercedes 190 S.L., 615 carro [illegible], 2100, 1400, 1200, 103, [illegible], 500, Giulietta, Alfa 1900, occasioni diverse. Vezzece, Pomba 4. 6

ABBIAMO Dauphine, Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 750, 500 giardinetta, furgoni, camioncini. Corsacco-Cavalieri, Brescia 15. 931

ABBIAMO pronte Familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, [illegible], nuova 500, 1400 A, [illegible] 1400 B, cambi, Ardea 5 marce, [illegible] 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 849

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 g telefonare 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO qualunque automobile, pagando contanti. S. Anselmo 8. [illegible]

ACQUISTO da privato Appia prima, seconda, perfetta occasione. Telef. 598-865.

AFFIDATECI vendita vostro automezzo pagamento contanti, piazza S. Felice 67. Telefono [illegible]. 780

AL miglior offerente, privato vende furgone portata 5 q.li. Tel. 942-395.

ALLA «Vera», Pomba 4, tel. 42-720, prestiti su auto [illegible]. 6

ANTICIPI su automezzi in giornata, lasso bancabile, segretezza. Tel. 48-007.

A.T.A.U.T.O. disponiamo Dauphine, 103, Appia seconda, Giulietta T.I., 1400 A, Mercedes, lunghe rateazioni. S. Maurizio 18. 512

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di [illegible] usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia Groscavallo 3, telefono 774-226, Simca Elysée nuova, Giulietta spider '59, 103 II nuove, 500, 500 D, [illegible] super 1900, [illegible] diesel, 500 e belvedere. 87

[illegible] in prova nuova Hillman cambio completamente automatico. Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 8, telef. 882-693. 436

AUTOMOBILISTI la Stal finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, tasso ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo Andrea Doria 15. Telef. 521-513, 512-173. 686

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, tv, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 65-584. [illegible]

DA immatricolare Giulietta TI, sprint. 1500 Fiat coupé Vignale, Appia III serie, altre belle occasioni. Permute visitateci. Vigone 44. 768

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

DKW 800 ottima elegante occasione vendesi. Telefonare 520-277. 1021

FIAT-Sava commissionaria Ars, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101, telefonare 690-869. 331

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 720

FORD Consul 1957 [illegible] condizioni vendesi, Sveti, Nizza 68. Tel. 60-183.

FORD 1200 cc. tedesche buonissime occasioni, [illegible] stato vendonsi. Sveti, Nizza 68. Telef. [illegible]. 1016

GIULIETTA 1958 T.I. bellissima privato vende eventuale permuta, rateaimente. Telefonare 755-103. 600

IFIMA [illegible] rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni [illegible]. Via Mercanti 12, tel. 40-979.

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefonare 306-914. 687

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoauto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-434. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi macchine recentissime [illegible] Fiat 1800 spider, 2100 seminuovo, Appia terza serie, recentissima, 1400 A metano, 103, 600, Belvedere. Telefonare [illegible].

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-535: Spider: D 24, Giuliette '57, '59, 750 Cisitalia, 1200 '58, Berline: D 20 '53, nov. '56, Giuliette '59, T.I. '59-'60, sprint 80 hp, [illegible] quadrimestre, Appia prima, seconda, terza, 103 lusso, 103 lusso nero, 103 '54, '55, '59. Cambi, rateazioni. 616

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, tel. 50-462, vende Dauphine, 3 mesi Familiare '57, Appia prima e seconda serie, 1100, [illegible], 500 dipendenti. Cambi e facilitazioni. 1008

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 112: Giuliette Ti, Sprint, normale, Appia I, II, III serie, 103 lusso, normale, Multipla 600, Viola 600 seminuova, 500, [illegible]. Leoncini ribaltabili 1953, 1957; 615 '58.

AUTOAGENZIA Piemonte via Tunisi 139 tel. 670-090: 103 ogni tipo, Giulietta Sprint, Appia seconda, Aurelia gas, 1900 Granluce, giardinette, autocarri Leoncino normali, lunghi e ribaltabili, 615 normale e lungo, 1100 BLR. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuovo 103, lusso, [illegible], 500, 1400. Telefonare 276-931. 22218

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-085. 2976

BELLISSIMA 600 fine (1958). 103 fine (1955) liquigas cede privato. Telefonare 753-575. A85523

B.M.W. 700 coupé limousine prenotazione esposizione. Huben, [illegible] Francia 13 bis, telefonare 47-214. 442

[illegible] presenta la nuova Opel Record, prove e prenotazioni piazza Adriano 11-12. Telef. 759-824, 779-647. 17

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, [illegible] vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 311. Telefono [illegible]. [illegible]

DA privato acquisterei 500 anno 1958-1959. Esclusi intermediari. Tel. [illegible].

FIAT-Sava commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 653-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie [illegible] coupé, familiare, belvedere 500 [illegible], 103, 1100, 1400, 1900 [illegible] gran luce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 615, 636, vari [illegible] furgoncini 103, 600, 500. Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. [illegible] 871-038, [illegible]. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, tel. 53-500. [illegible]

FLAMINIA bellissima vendo. Via Rosolo 5, telefono 754-594. 796

FURGONI 1100 T, 1100 I, 600 C usati, carri e furgoni 1100-T2 e 600 M nuovi consegna rapidissima pagamenti assoluta comodità. Commissionaria carrozzeria Pasino, corso Tassoni 47, tel. 760-450.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA Commissionaria Benedetto e C., [illegible] consegna vetture nuove. Via Arcivescovado 2. Telefonare 41-444.

LEONCINO furgone unico proprietario, perfetto ordine privato vende. Corso Giulio Cesare 24. 758

METANO Agip economia 68%, impianti perfetti, bombole uso gratuito presso centrale Spem, via [illegible] 71, telefono 390-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. LAMAR, Crescentino 26, telefono 20-851. 830

METANO liquigas, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telefono 33-109. 800

OCCASIONISSIMA privati vendono 103 '54, familiare fine '58, 1200 '59, belvedere '52, 1400 fine '58 nero, 1500 Osca 2 mesi perfettissime. Telefonare autorimessa 21-606. Napione 26.

OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti tipi 1100, moltissime 600, familiari, palmini, nuove 500, prenotazioni vetture nuove, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. 768

OM Succursale, Frattis 21, tel. [illegible] vende come clienti: [illegible] super Taurus normali e lunghi, Leoncini, 615 lungo, 615 metano, Tarò ribaltabile, Esatò, Bianchi Civis [illegible], 1100 18 ql., 103 furgone e camioncini, Romeo furgone giardinetta, rimorchio 35 ql., [illegible]

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-518.

PRIVATO vende a privato bellissima Belvedere '54 rivolgersi garage corso Casale 200. A84387

PRIVATO vende a privato 600 avorio, mesi sei. Telefonare 681-516. A84372

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore fine '58 perfettissima stato generale. Telefonare ore lavoro 883-188. A85513

PRIVATO vende nuova 500 grigia 6 mesi. Telefonare [illegible]. A85415

PRIVATO vende 103 1954 unico proprietario ottime condizioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 103 1958 e 103 E tv fine 1957 bellissime. Telefonare 43-394.

PRIVATO vende 600 fine '57 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 sei mesi bleu, chilometri 4000. Tel. 527-301.

PRIVATO vende 600 sette mesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

RIMORCHI tutti tipi [illegible] usati, ribaltabili [illegible] occasioni, rateizzazioni. Overgomma Cabelli. Novara 6, Torino, telefono 276-281. 882

ROMEO revisionato, aggiornato, [illegible] serie con garanzia vende, permuta, rateizza convenientemente. [illegible] Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

SACAUTO vende, permuta usato contro usato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 883

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegne sollecite di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. 883

SEICENTO ogni tipo, X. 500 vendo, permuto facilito. Cosenza 56 (cortile).

VENDESI motore Fiat [illegible] elaborazione Abarth 750 come nuovo. Tel. [illegible].

VENDESI topolino 500 B ottimo stato, occasione. Telefonare 380-654. [illegible]

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. «Gillio», via Boucheron 9, telefono 521-974. 899

VOLTURE 500, settemilacinquecento, 600, diecimila, 1100, Appia, dodicimilacinquecento, Borio, C. Alberto 43, tel. 527-976

500 grigia 6 mesi perfetta vendo. Telefonare 776-337. [illegible]

[illegible] avorio mesi 6 km. 4000 privato vende 530.000. Telef. [illegible]

[illegible] autocarri e furgoni, revisionati: vendiamo permutiamo, [illegible], Molino, telef. 60-508. 778

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] Motom, Guzzi, Gilera, Ducati, Bianchi, Iso carrozzino, Iso carro, Isetta, ciclomotori da 17.000. Giuno, Antonio [illegible] 57. Tel. 379-551.

APE nuovo modello 4 ql. Prenotazioni, cambi ELIT, Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-588. 481

BIANCHI ortalin, scooterino perfetto, prova, dimostrazioni, cambi. Gino, Antonio Cecchi 17. 596

COMPRO contanti se occasione Vespa, Api, Lambretta. Telefonare 521-443.

[illegible], corso Peschiera 205. Moto [illegible], [illegible] Horex. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. 630

LAMBRETTA motofurgone 175 Li (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-434. 786

MOTO Harley Davidson efficientissima vendo direttamente privato 200.000. Telefonare 47-510. A84899

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

MOTOCARRO Gilera 500. '52, 15 q.li vendo (contanti) Telefonare 399-804.

[illegible] motofurgoni nuovi portata 400 e 700 kg, [illegible]. Tosa, corso S. Maurizio 31. 566

[illegible] comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica [illegible] telef. 393-628. 369

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversa via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-945.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 910

ACQUISTIAMO rottami ferro [illegible] libri oggetti vari. Telefonare 759-440, 762-137.

ACQUISTO prezzo massimo romanzi arte, storia, politica, gialli. Telefon. 584-576.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Telef. 832-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, frigoriferi e grillusiera, novità assoluta. Telefonare 589-353. [illegible]

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, [illegible] 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, [illegible] vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ANTICHITA' Delbosco, [illegible] Carlina 13, telef. 81-982. Aperto solo pomeriggio.

ANTICHITA', trumeau, étagère, secrétaire tavoli rotondi, scrivanie, credenze, mobiletti, divanetti, Massimi 25. A85256

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO [illegible] poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 35, cortile. 984

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio avende. Piazza Vittorio 2. Napione 53. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CALDAIA riscaldamento gas termo vendesi come nuova. Portineria Juvara 39, telef. 524-217. A84103

CASACCI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, aghi, accessori, preventivi. Telefonare 53-368. San Quintino 4 (cortile). 894

ECCEZIONALE economica elegante Queen la stufa a gas liquido. [illegible] a domicilio. Tramer, piazza Statuto 17, telefono [illegible] Torino. 26639

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardarobe due porte 20.000, sei porte 60.000. Passalacqua 6, telefoni 591-818, 536-431. Assortimento. [illegible]

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: [illegible]; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 78.000; 3: 58.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie avendoi armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

FOTOGRAFICA Rolleiflex 35 Exacta seme, [illegible] compro. Telefonare [illegible].

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Bagavikian, XX Settembre 69, Torino. A81176.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GROSSISTA vende televisori 21 pollici lire 95.000. Gemelli, via Biberi 2 b. Telef. 82-501. A82301

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72. Telefonare [illegible]. 845

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni fattoria riparazioni. [illegible], [illegible] Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria [illegible] modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni officina riparazioni Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 701

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostra macchine novissima creazione. Quarnero, [illegible] Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 106. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere [illegible] 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Grap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

OCCASIONE macchina maglieria 12-100 semispeciale quasi nuova. Tel. 675-730 ore pasti. A86259

OCCASIONE vendo blocco indumenti donna, pelliccia abiti scarpe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino».

OCCASIONE vendo frigorifero come nuovo litri 1000 ed affettatrice perfetta, macinacaffè. Corso Tortona 14. A85282

OCCASIONISSIMA artigiano avende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396. 405

PELLICCE, modelli, ultime creazioni, assortimento, convenienza, facilitazioni. Accurate trasformazioni. Costa, Mazzini 38, Telef. 81-692. 945

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 11 telef. 81-342. Rappresentante esclusiva Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI «Cucciolo», via Lagrange 2, telef. 585-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio [illegible]. 618

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 582-798. 9683

PIANOFORTI primarie marche, liquidasi sottocosto, noleggi, cambi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Telefonare 651-366. A84350

PIATINO Pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, Kerosene termoconvettori, Federal Hanssohn tedesche, Valor inglesi non sporcano, non pes[illegible], inodore, pratiche, risparmio. Br[illegible], corso Vittorio 26. 20812

TAPPETO 2x3 occasionissima partendo svendo. Fontana, Lodi 4, pomeriggio.

TRASFERENDOMI vendo bellissima matrimoniale seminuova, camera srapolo, invalibancheria. Telefonare 758-883.

VENDO migliore offerente [illegible] sala pranzo ottime [illegible]. Telefonare 230-687. [illegible]

VESTITI soprabiti tailleurs paletots presa [illegible], Confezioni Signora, Lagrange 15.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama in sole. Esclusivisti Lolli, Marsini 41. 8018

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica Poltrone Regina», cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefonare 791-976. 1030